

PROGETTO "LA PUBERTÀ PRENDE CORPO"

Formazione per gli insegnanti
delle classi terze
Scuole Secondarie Primo Grado



Presentazione del "Manuale" nato
dalla collaborazione tra ASL CN1 e
SCUOLA per un laboratorio di
educazione affettiva e sessuale



S.S.D.
CONSULTORI
FAMILIARI
ASL CN1



Redazione del manuale a cura di:

Gruppo di lavoro di Educazione Sanitaria del S.S.D. Consultori Familiari ASL CN1: Barbara Gè, Paola Obbia, Chiara Fenocchio. Inoltre hanno partecipato: Isabella Gastaud; Alice Gullino, Daniela Ocone, Chiara Monge, Silvia Gentile, Monica Carla Tallone, Antonella Peirone, Maria Grazia Marengo.

Con la collaborazione di:

- Silvia Cardetti, S.S.D. Promozione della Salute ASL CN1
- Insegnanti dell'Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII (scuola secondaria di primo grado) di Savigliano (CN). Il materiale e le schede didattiche sono state revisionate con il prezioso contributo delle docenti Annamaria Rinarelli, Alice Borga, Simona Marchisio.

Un ringraziamento particolare a:

- Giorgio Mattiauda, S.S. Interaziendale Comunicazione e Ufficio Stampa ASL CN1.

Prima edizione: novembre 2023.

Editore: ASL CN1, via Carlo Boggio, 12 - Cuneo

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte del presente volume può essere riprodotta, tradotta o adattata con alcun mezzo, senza il consenso scritto dell'ASL CN1.

La violazione di tali diritti è perseguibile a norma di legge.

Dedicato a...

alle figure educative e ai ragazzi, perché possa rappresentare uno spunto positivo e l'inizio di un percorso fruttuoso.

“Se vogliamo parlare con loro di sesso dobbiamo avere in mente qualcosa di molto bello che ancora ci appassiona. Dobbiamo poter trasmettere loro il gusto per un grande piacere che si può raggiungere soltanto se si è disposti a spendere un po' di impegno e fatica. Dobbiamo far nascere il desiderio di una sessualità fatta di gioia, di corpi che si prendono, di emozioni, di piacere dei sensi e di gioco, d'amore, di stupore, di doni. Dobbiamo convincerli che ne vale la pena, anche quando il cammino può sembrare un po' troppo lungo e difficile.

Sia pure, la nostra, una battaglia contro il “fast food” del sesso, contro l'inevitabile delusione del “tutto e subito”, ma sia combattuta con la forza del piacere più che con codici e divieti.

Soltanto per qualcosa che merita, i ragazzi sono disposti ad accettare la scommessa con se stessi e la vita. Qualcosa che dia un senso al sesso.

Se conosciamo questo piacere dolcissimo insegniamo ai ragazzi a cercarne la strada. La loro strada, s'intende, non già la nostra. Ma la nostra via sia il segno di un cammino possibile, e la nostra felicità sessuale la certezza di qualche meta già raggiunta.

Diversamente, ci restano l'anatomia, la fisiologia, un pizzico di morale e un lungo silenzio imbarazzato.

Da *“C'era una volta la prima volta. Come raccontare il sesso e l'amore a scuola, in famiglia, a letto insieme”*,
Fabio Veglia e Rossella Pellegrini, ed. Erickson, 2003.

IL



Gruppo di lavoro Educazione Sanitaria della S.S.D. Consultori Familiari ASL CN1

Progetto: Scuole Secondarie di primo grado - classi terze
“LA PUBERTÀ: IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO”

INDICE



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

- 1) [Come nasce il progetto.....pag. 8](#)
 - 2) Presentazione del “Kit”
 - 3) Obiettivi del progetto
 - 4) Destinatari
-

GUIDA ALL’ATTIVITÀ (descrizione delle schede)

[Introduzione:.....pag. 14](#)

- Lettera alle Famiglie (Allegato in Appendice) **(A)**
- Cosa è il Consultorio Familiare (Locandina- in Appendice) **(A)**
- Cosa è il Consultorio Giovani (Locandina- in Appendice) **(A)**

UNITÀ DI INFORMAZIONE: IL SERVIZIO ASL CN1

- ❖ Approfondimento 1: Cosa è Il Consultorio Familiare
- ❖ Approfondimento 2: Cosa è Il Consultorio Giovani

Prima di incominciare:pag. 18

1) “FACCIAMO UN PATTO”

- Il Patto educativo 1 (Scheda in Appendice)(A)

IN ALTERNATIVA:

- Il Patto educativo 2 – Costruiamo insieme il Patto Educativo
- Il Patto educativo 3 – Contratto di classe

STIMOLI (Rompighiaccio)

2) “LA SCATOLA MAGICA”

- Il Cofanetto delle domande

3) “PER ROMPERE IL GHIACCIO”

- Rompighiaccio 1 – Lessico Condiviso (Scheda in Appendice) (A)

IN ALTERNATIVA:

- Rompighiaccio 2 – Brainstorming sull’Adolescenza
- Rompighiaccio 3 – Video sulla Pubertà



Percorso 1 - “Come mi sento con il corpo che cambia: i cambiamenti dentro e fuori di me”pag. 25

1) ATTIVITA’: COME ERO E COME SONO

- Scheda A– Mi faccio un selfie(Scheda in Appendice) (A)

2) ATTIVITA’: COME SONO FISICAMENTE

- Scheda B – Tre parti del corpo più e meno gradite (Scheda in Appendice) (A)
- Scheda C – Vissuti relativi ai cambiamenti fisici (Scheda in Appendice) (A)

SCHEDE AGGIUNTIVE:

- Scheda D – La pesca dell’apparato riproduttore (Scheda in Appendice) (A)

UNITÀ DI INFORMAZIONE: LA FASE DI TRANSIZIONE

- ❖ Approfondimento 3: Cosa è la Pubertà

STIMOLI (Come sono fisicamente; l’apparato riproduttore femminile e maschile)

3) ATTIVITA': COM'È LA MIA PERSONALITÀ

- Scheda E – Tre aspetti positivi e negativi della personalità (Scheda in Appendice) **(A)**
- Scheda F – Il gioco delle carte Dixit (Scheda in Appendice) **(A)**

SCHEDE AGGIUNTIVE:

- Scheda G – I consigli del bruco: chi sei tu? (Scheda in Appendice) **(A)**
- Scheda H – Il mio presente: chi sono? (Scheda in Appendice) **(A)**
- Scheda I – Gioco Test 1- Che cosa si nasconde dentro di te? (Scheda in Appendice) **(A)**
- Scheda L – Gioco Test 2- Come ti senti dentro? (Scheda in Appendice) **(A)**
- Scheda M – Fotolinguaggio dell'immagine di sé

STIMOLI (Riflessioni sulla identità)



[Percorso 2 - "Come mi sento nell'Innamoramento"pag. 45](#)

1) ATTIVITA': LE SENSAZIONI FISICHE DELL'INNAMORAMENTO

- Scheda N – Innamoramento (Scheda in Appendice) **(A)**

2) ATTIVITA': INNAMORAMENTO E VISSUTI EMOTIVI

- Scheda O – Altre Domande sull'innamoramento

SCHEDE AGGIUNTIVE:

- Scheda P – Confronto tra sessualità animale e umana
- Scheda Q – Fare sesso, fare l'amore

STIMOLI (Riflessioni sull'amore e sull'innamoramento)

UNITÀ DI INFORMAZIONE: L'AMORE E LA PREVENZIONE SESSUALE

- ❖ Approfondimento 4: Igiene sessuale
- ❖ Approfondimento 5: Procreazione Responsabile (Contraccezione e I.V.G.)
STIMOLI (Contraccezione, Contraccezione d'emergenza; I.V.G.)
- ❖ Approfondimento 6: Infezioni sessualmente trasmissibili
STIMOLI (Infezioni sessualmente trasmissibili - I.S.T.)

3) ATTIVITA': I PERICOLI NELL'AMORE – LA VIOLENZA DI GENERE

- Scheda R – Identità e differenze di genere
- Scheda S – Gli stereotipi al cinema
- Scheda T – Locandina contro la violenza di genere

UNITÀ DI INFORMAZIONE: I PERICOLI DELL'AMORE

- ❖ Approfondimento 7: Violenza di genere
STIMOLI (Violenza contro le donne)
- ❖ Approfondimento 8: Sexting e Porno-revenge
STIMOLI (Sessualità e web)
- ❖ Approfondimento 9: Pornografia online
STIMOLI (Pornografia e web)

Verifica Finale:

- Scheda U – Come valuto l'attività (Scheda in Appendice) **(A)**

(A)PPENDICE

- ❖ [ELENCO DELLE SCHEDE ALLEGATE](#)pag. 95

- ❖ SCHEDE:

- Lettera alle Famiglie
- Cosa è il Consultorio Familiare(Locandina ASL CN1)
- Consultorio Giovani (Locandina del sito web ASL CN1)
- Il Patto educativo 1
- Rompighiaccio 1 – Lessico Condiviso
- Scheda A– Mi faccio un selfie
- Scheda B – Tre parti del corpo più e meno gradite
- Scheda C – Vissuti relativi ai cambiamenti fisici
- Scheda D – La pesca dell'apparato riproduttore
- Scheda E – Tre aspetti positivi e negativi della personalità
- Scheda F – Il gioco delle carte simboliche
- Scheda G – I consigli del bruco: chi sei tu?
- Scheda H – Il mio presente: chi sono?
- Scheda I – Gioco Test 1- Che cosa si nasconde dentro di te?
- Scheda L – Gioco Test 2- Come ti senti dentro?
- Scheda N – Innamoramento
- Scheda O – Altre domande sull'innamoramento
- Locandina segnalazioni Violenza di genere
- Locandina Violenza di genere del Consultorio Familiare ASL CN1
- Locandina Violenza contro ogni essere vivente
- Scheda U– Come valuto l'attività

[BIBLIOGRAFIA](#)pag. 128

Progetto: Scuole Secondarie di primo grado - classi terze
“LA PUBERTÀ: IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO”

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO



1) Come nasce il Progetto

Il lavoro proposto consiste in un MANUALE e nasce da un precedente percorso progettuale (a.s. 2021/22 e 2022/23) effettuato con gli insegnanti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado.

Nel primo progetto (“La pubertà: il cambiamento prende corpo” - ed. 1) il Consultorio ha realizzato un programma di educazione affettiva e sessuale, che è stato proposto alla sperimentazione dei docenti.

Il progetto è nato in risposta alla richiesta delle scuole di ricevere supporto e suggerimenti da parte del Servizio nell’affrontare l’argomento della sessualità e nello svolgimento di attività dedicate.

E’stata effettuata una formazione teorico-pratica dedicata agli insegnanti, consistente nella proposta di un Laboratorio da realizzare in classe da parte dei docenti, nell’ambito della educazione e promozione della salute affettiva e sessuale.

Il percorso formativo ha coinvolto circa 60 docenti. Dopo una parte teorico-pratica relativa alla funzione educativa della scuola, alla fase di vita della pre-adolescenza, alla esposizione di risorse presenti nella lettura scientifica e di attività da proporre al gruppo classe, è stato dedicato ampio spazio alla condivisione degli interventi realizzati nell’ambito del progetto ma anche delle esperienze pregresse dei docenti in tema di educazione alla sessualità. A seguire, ciascun docente ha attuato il progetto durante l’anno scolastico, sperimentando, a loro discrezione, alcune parti del progetto. Il percorso formativo e progettuale si è

concluso con la compilazione, da parte degli insegnanti, di un questionario di valutazione e gradimento orientato alla revisione critica del progetto.

Nel secondo progetto proposto l'anno successivo ("La bottega dell'educazione sessuale in pre-adolescenza") si è proceduto al recepimento e alla integrazione dei contributi forniti dai docenti nell'ambito del precedente confronto esperienziale (riflessioni emerse durante il corso formativo e analisi dei questionari). La revisione critica del programma e degli strumenti è stata realizzata e condivisa con alcuni docenti (partecipata e approvata da entrambe le parti).

L'attuale progetto ("La pubertà: il cambiamento prende corpo" – ed. 2) è quindi il risultato di un percorso di co-costruzione di un programma didattico-educativo, che ne rappresenta la peculiarità. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione di tutti i docenti (rendendo fruibile anche all'esterno) questo "kit" (o "antologia"), nato dalla collaborazione tra Scuola-ASL CN1, composto da un repertorio di strumenti operativi per lo svolgimento di attività specifiche con il gruppo classe.

La finalità principale del progetto è orientata a sostenere i ragazzi pre-adolescenti nell'affrontare questa fase di vita così delicata, anche sul piano identitario e relazionale, e in ultima analisi a costruire consapevolezza per promuovere benessere, prevenire situazioni di rischio e di disagio nell'ambito della sfera affettiva – sessuale.

2) Obiettivi del Progetto

Finalità

- Attuare un Laboratorio orientato alla Prevenzione e Promozione della salute affettiva e sessuale in pre-adolescenza
- Supportare gli studenti a raggiungere consapevolezza ed affrontare difficoltà relative alla crescita, indirizzandole verso uno sviluppo positivo di Sè (integrazione identitaria)

Obiettivi specifici

- Offrire agli insegnanti strumenti operativi per lo svolgimento di attività specifiche con il gruppo classe sul tema dell'educazione affettiva e sessuale
- Facilitare gli insegnanti nell'acquisizione di competenze educative specifiche relative alla prevenzione e promozione della salute sessuale nei pre-adolescenti
- Sostenere gli insegnanti nel creare occasioni di ascolto e di confronto nel gruppo classe sulla specifica fase di vita, sulla sfera affettiva e sessuale
- Sviluppare un'alleanza educativa fra Scuola e Consultorio
- Favorire la conoscenza della presenza sul territorio dei Servizi Consultoriali (Consultorio Familiare e Consultorio Giovani) in modo da favorirne l'accesso dei giovani in ottica preventiva

3) Destinatari

- Il progetto è rivolto agli insegnanti delle classi TERZE delle Scuole Secondarie di Primo grado.
- L'intervento può essere considerato trasversale alle materie ovvero multidisciplinare (in primis, scienze, lettere ma può coinvolgere anche altre discipline come educazione civica, religione, arte, etc.).

4) Presentazione del “Kit”

Il programma contenuto nel “Kit”, descritto nelle pagine successive, come già detto, consiste in un *Laboratorio per l’educazione affettiva e sessuale da realizzare in classe da parte degli insegnanti mediante attivazioni strutturate.*

Nello specifico, vengono proposti due moduli tematici o “Percorsi”: uno focalizzato sui “Cambiamenti psicofisici della pubertà” e l’altro sull’ “Innamoramento e Amore”.

Nell’ambito di questi Percorsi, gli insegnanti hanno la possibilità di affrontare argomenti specifici (“Attività”), facendo riferimento a indicazioni di contenuto e di tipo metodologico: tabelle in cui, nell’ambito di ciascuna sessione, viene descritta come si realizzano le attività ovvero come si applicano le “Schede”(che sono allegate in Appendice).

Per ciascuna tematica, inoltre, si presentano degli Approfondimenti (Unità di Informazione; Stimoli). *Gli insegnanti, potranno decidere, a propria discrezione, che cosa utilizzare del materiale offerto.*

Il programma è articolato secondo uno *sviluppo progressivo di attivazioni*(Schede) in base ad un ordine logico e funzionale. Tuttavia, allo stesso tempo, l’impostazione del progetto consente anche di *scegliere in modo flessibile* gli argomenti, le Schede e le modalità di realizzazione, in relazione a ciò che l’insegnante desidera affrontare con i ragazzi. *Può essere utilizzata anche solo una parte del kit o una sola attivazione descritta, a seconda delle esigenze.*

Poiché l’intervento proposto è da considerarsi *trasversale alle materie* (in primis, scienze, lettere ma può coinvolgere anche tutte le altre discipline: come educazione civica, storia, geografia, arte, religione, scienze motorie ecc.), esso può essere realizzato anche secondo una modalità multidisciplinare (preparazione di unità didattiche interdisciplinari).

I termini “Laboratorio” e “Percorsi” fanno riferimento ad una esperienza e ad un cammino verso la conoscenza di tipo attivo e partecipativo, in cui i ragazzi possono lavorare aiutandosi reciprocamente nella costruzione di competenze e consapevolezza.

Riassumendo, il Kit è composto da due parti:

- ❖ Guida all’Attività (descrizione delle Schede – per gli insegnanti)
- ❖ Appendice (Schede allegate – da fornire ai ragazzi)
- ❖ Bibliografia

❖ Guida all’Attività:

Si tratta una parte descrittiva, utile agli insegnanti per svolgere il lavoro in classe, in cui viene illustrato il percorso del Laboratorio e le varie Attività con le Schede associate.

Ogni attivazione proposta è, infatti, strutturata con la presentazione di una “Scheda” in cui viene indicato, di norma:

- perché svolgere questa attività;
- obiettivo;
- consegna;
- attuazione;
- materiali necessari;
- materie interessate;
- suggerimenti.

Sono inoltre proposte delle “Schede Aggiuntive” che costituiscono possibilità di approfondimento o eventualmente anche opportunità alternative alle precedenti. All’interno delle sessioni tematiche, infatti, ci

può essere la possibilità di scegliere altre varianti rispetto alle prime Schede presentate, che di solito risultano essere quelle ritenute idealmente prioritarie o più articolate.

Il percorso del Laboratorio inizia con una fase introduttiva, in cui viene presentata una lettera fac-simile di tipo informativo rivolta ai genitori (“Lettera alle famiglie”) in cui si comunica la realizzazione di un intervento in classe sul tema dell’educazione alla affettività e sessualità, utile a:

- stabilire una alleanza educativa;
- fornire uno spunto o pretesto perché l’argomento possa essere ripreso, se lo desiderano, nell’ambito della relazione parentale (altra agenzia educativa fondamentale, oltre a quella scolastica);
- valorizzare il lavoro progettuale della scuola e degli insegnanti, anche nell’ambito della prevenzione e promozione della salute, in questo caso affettivo-sessuale, in collaborazione con il servizio del Consultorio.

Viene, inoltre, presentata l’attività del Consultorio (“Cosa è il Consultorio Familiare”), parte che, volendo, può essere esposta anche in seguito, a seconda dell’esigenza dell’insegnante.

In seguito, prima delle vere e proprie attività da svolgere in classe, sono presentate una serie di attivazioni preliminari utili a:

- impostare e consentire il successivo lavoro in gruppo secondo una modalità rispettosa (“Il Patto Educativo”);
- stimolare la motivazione e la riflessione dei ragazzi (“Cofanetto delle domande”);
- “scaldare” il clima emotivo-relazionale del gruppo classe (attività “Rompighiaccio”).

Seguono, poi, per entrambi i Percorsi (come detto, uno inerente alla tematica dei Cambiamenti psico-fisici in atto nella pubertà; l’altro sul tema dell’Innamoramento e Amore) la descrizione delle Attività e delle relative Schede.

Per ciascun Modulo, nell’ambito della descrizione delle Attività sono presenti delle Sezioni Tematiche di Approfondimento, che possono essere utili agli insegnanti per ampliare le proprie conoscenze o per proporre delle letture alla classe. Nello specifico:

- Unità di informazione;
- Stimoli.

Per quanto concerne la sezione degli Approfondimenti, abbiamo ritenuto utile presentare delle proposte di valore informativo e di rilievo scientifico sul piano sanitario per la promozione e prevenzione della salute sessuale. In sintesi:

- Cosa è il Consultorio Familiare
- Cosa è Il Consultorio Giovani
- Cosa è la Pubertà
- Igiene sessuale
- Procreazione Responsabile (Contraccezione e I.V.G.)
- Infezioni sessualmente trasmissibili
- Violenza di genere
- Sexting e Porno-revenge
- Pornografia on-line

Nella parte finale del Kit, si propone uno spazio di discussione con la valutazione del percorso svolto in aula, mediante la compilazione della Scheda "U". Si tratta di una scheda di valutazione non individuale ma da parte della "classe" (dopo aver convertito le opinioni delle schede individuali in osservazioni da parte del gruppo classe).

❖ Appendice

È una parte che contiene gli Allegati: le vere e proprie Schede da presentare alla classe.
Anche in questo caso è presente un Indice con l'elenco degli Allegati presenti in Appendice.

❖ Bibliografia

Il manuale termina con indicazioni sulle fonti da cui abbiamo tratto spunto e con ulteriori consigli di lettura per l'educazione affettiva e sessuale in pre-adolescenza e in adolescenza.

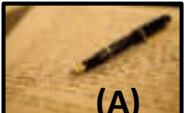


Progetto: Scuole Secondarie di primo grado - classi terze
"LA PUBERTA': IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO"

GUIDA ALLA ATTIVITA'



Descrizione delle Schede

INTRODUZIONE

 <p>(A)</p>	<p align="center">“Lettera alle famiglie”</p>
<p>Presentazione del Progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si incomincia il progetto, presentando e leggendo insieme ai ragazzi la lettera informativa che la scuola ha inviato ai genitori sulla realizzazione del progetto (vedi esempio in Appendice) - Può essere utile commentare con i ragazzi il fatto che la famiglia abbia ricevuto questa lettera di presentazione del progetto, riflettendo insieme sulle motivazioni dal punto di vista educativo: <ul style="list-style-type: none"> ✓ rinforzare la comunicazione scuola – famiglia; fornire una occasione di dialogo da parte dei genitori nei confronti dei figli adolescenti; ✓ valorizzare i progetti svolti dalla scuola anche nell’ambito della educazione sessuale - Si possono invitare i ragazzi a parlarne con i genitori: in questo modo, possono sentirsi maggiormente sostenuti nell’introdurre un dialogo con i genitori riguardo alla sfera affettiva e sessuale, partendo dalla narrazione di quanto fatto in classe.
 <p>(A)</p>	<p align="center">“Cosa è il Consultorio Familiare”</p>
<p>Presentazione del Servizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si prosegue contestualizzando il progetto, precisando l’Ente promotore del progetto. - Si leggono la locandina (presente in Appendice) e l’Unità di Informazione insieme ai ragazzi - Questo consente di informare i ragazzi della presenza del Servizio e delle sue finalità, in modo da poterne usufruire in futuro in caso di esigenza.
 <p>(A)</p>	<p align="center">“Cosa è il Consultorio Giovani”</p>
<p>Presentazione del Servizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si presenta anche il Servizio di Consultorio Giovani. - Si leggono la locandina (presente in Appendice) e l’Unità di Informazione insieme ai ragazzi - Anche in questo caso si informano i ragazzi della sua presenza sul territorio e delle sue finalità, in modo da poterne usufruire in futuro in caso di esigenza.

UNITA' DI INFORMAZIONE

IL SERVIZIO ASL CN1



APPROFONDIMENTO 1

“COSAÈ IL CONSULTORIO FAMILIARE”



È un servizio pubblico socio-sanitario gratuito rivolto alla tutela della salute della donna, della coppia, della famiglia e dell'adolescente, orientato alla prevenzione e alla promozione della salute.

Nasce nel 1975 dalla Legge 405 per garantire una tutela alla maternità e alla procreazione responsabile. Oggi è riconosciuto a livello mondiale come uno dei migliori modelli per l'assistenza alle donne e ai giovani, secondo quanto definito dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Il suo ruolo è richiamato nei L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza).

Per quanta i ragazzi, la normativa stabilisce che “uno dei compiti istituzionali del Consultorio Familiare è la promozione di una equilibrata vita sessuale sia attraverso l'informazione individuale sia attraverso la gestione di percorsi di promozione della salute sessuale nelle scuole”

All'interno opera una équipe multidisciplinare composta da medici ginecologi, ostetriche, assistenti sanitarie, infermiere, infermiere pediatriche, psicologi, assistenti sociali.

L'accesso al servizio è diretto, non essendo necessaria impegnativa medica.

I servizi offerti sono:

- promozione della salute sessuale
- supporto multi professionale ad adolescenti e giovani adulti
- consulenza contraccettiva e contraccezione d'emergenza
- visita ostetrico-ginecologica
- assistenza durante il "percorso nascita"
- consegna e consulenza relative all'"agenda di gravidanza"
- corsi di accompagnamento alla nascita ed incontri dopo il parto

- riabilitazione perineale durante il post-partum
- sostegno e promozione dell'allattamento al seno
- valutazione accrescimento del bambino
- consigli su svezzamento e puericultura in genere
- corsi di massaggio neonatale
- corsi di lettura ad alta voce al bambino (progetto "nati per leggere")
- sostegno psico-sociale nelle gravidanze "fragili" e a rischio
- informazioni in tema di genitorialità e diritti
- sostegno alla genitorialità in fase neonatale ed adolescenziale
- assistenza alla donna richiedente l'interruzione volontaria di gravidanza (I.V.G.)
- accoglienza ed accompagnamento a strutture di competenza in caso di violenza di genere

consulenza psicologica in tutti gli ambiti di competenza consultoriale: difficoltà evolutive e relazionali dell'adolescente, problemi relazionali di coppia e familiari, maternità, genitorialità, richiesta di interruzione volontaria di gravidanza, violenza di genere.

Per maggiori informazioni: si possono trovare video e slide di presentazione dei Consultori Familiari ASL CN1 su:

- <https://consultoriogiovani.aslcn1.it/consultorio-giovani/>
- oppure <https://www.youtube.com/watch?v=J04qUOoTy1c>



APPROFONDIMENTO 2

“COSA È IL CONSULTORIO GIOVANI”



È una attività del Consultorio Familiare della provincia di Cuneo dedicata alle ragazze e ai ragazzi, dai 14 anni in poi. Si tratta di uno spazio di consultazione, a cui è possibile rivolgersi per ricevere informazioni rispetto alla salute sessuale e per affrontare problemi di tipo ginecologico/ andrologico. Le ragazze possono richiedere una visita ginecologica. Il servizio è gratuito.

L'accesso è libero: non è necessaria l'impegnativa medica. È richiesta la prenotazione telefonica. I minori di 18 anni per la richiesta di contraccezione possono accedere spontaneamente anche senza essere accompagnati dai genitori. È, inoltre, possibile richiedere una consulenza psicologica per affrontare eventuali difficoltà rispetto alla vita personale, relazionale, in famiglia, con gli amici.

Un gruppo di operatori dei Consultori Familiari ha creato il sito web “www.consultoriogiovani.aslcn1.it”.

Si tratta di uno spazio virtuale informativo, educativo e di approfondimento su alcune tematiche di interesse giovanile relative alla sfera della affettività e sessualità.

Selezionando la voce “Chiedi” si possono fare domande online agli operatori dello Spazio Giovani.

Cliccando il tasto “Hanno Chiesto” si possono trovare alcune risposte ai propri quesiti, leggendo le domande inoltrate in passato da altri ragazzi/e.


Per maggiori informazioni: si possono trovare video e slide di presentazione del Consultorio Giovani ASL CN1 su:

- <https://consultoriogiovani.aslcn1.it/consultorio-giovani/>
- oppure <https://www.youtube.com/watch?v=J04qUOoTy1c>

PRIMA DI INCOMINCIARE

1) “FACCIAMO UN PATTO”



 <p>(A)</p>	<p align="center">“ Il Patto Educativo - 1 ”</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il Patto Educativo rappresenta la Cornice di riferimento entro cui si effettuano le attività. Si tratta di un accordo preliminare tra ragazzi e insegnanti al fine di assicurare un clima comunicativo -relazionale protettivo e sereno cui in muoversi, poiché consente al gruppo e al singolo di sentirsi libero di esprimersi, senza il timore di essere deriso e giudicato dagli altri. Fa appello al senso di correttezza e di responsabilità. Inoltre, chiama tutti ad essere protagonisti e invita a prendere sul serio il Laboratorio proposto, senza nulla togliere agli aspetti ludici e leggeri che ci si augura possano essere vissuti in questo “viaggio” formativo.
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilire regole condivise per realizzare una attività in gruppo
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si legge insieme la Scheda del Patto Educativo, all’interno del quale sono contenute le principali regole da rispettare. <i>“L’immagine rappresenta una metafora delle <<uova nel panierino>> a cui prestare attenzione e cura affinché non si rompano”.</i> - Si chiede a ciascun ragazzo di firmare il patto.
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si effettua una fotocopia A3, affinché venga appesa in aula e rimanga visibile lungo l’intero Percorso. - Si chiede ai ragazzi di riflettere sull’intenzione di impegnarsi nel rispetto delle regole enunciate. - Infine, ciascuno viene invitato, in una sorta di rito di avvio del laboratorio, ad apporre una firma nell’apposito spazio (al fondo), a testimonianza dell’impegno assunto - Qualora il Patto non fosse mantenuto, l’insegnante interviene in modo non punitivo ma riflessivo, ricordando l’impegno preso insieme.
<p>Suggerimenti</p>	<p>Variante nello Svolgimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A discrezione dell’insegnante, anziché fare una scheda di gruppo, si effettua una copia A4 per ciascun ragazzo, che viene firmata individualmente e tenuta con sé

	- Si chiede ai ragazzi di colorare la propria scheda, personalizzandola (in classe o a casa)
Materiali necessari	- Allegato: Scheda Patto Educativo 1 - Matite per colorare


IN ALTERNATIVA:

Al posto della Scheda Patto Educativo – 1, si possono usare altre varianti, descritte di seguito:


Patto Educativo – 2

Patto Educativo – 3

Il Patto Educativo - 2

	“Costruiamo insieme il Patto Educativo”
Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Creare un cartellone, scegliendo le regole insieme ai ragazzi - Si può partire, attivando una riflessione sull'importanza delle norme di comportamento da tenere per consentire la conversazione in gruppo e lo svolgimento delle attività. Si può anche discutere insieme sul concetto di regola e far loro ipotizzare l'esistenza di un contesto privo di regole (sia da parte dei ragazzi che degli insegnanti, rispetto al proprio ruolo) - I ragazzi firmeranno il cartellone


Il Patto Educativo - 3

	“Contratto di Classe”
Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi: <ol style="list-style-type: none"> 1. ascolto chi parla 2. non derido i/le compagni/e 3. tutto quello che verrà detto resterà in classe 4. rispetto chi ha un'opinione diversa dalla mia 5. cerco di essere il più sincero/a possibile 6. sono disposto a imparare cose nuove 7. rispetto il contratto 8. mi impegno a partecipare attivamente 9. Altro - I ragazzi firmeranno il cartellone

(tratto dal Progetto “Unplugged!”)

2) “LA SCATOLA MAGICA”




	“Il Cofanetto delle Domande”
Consegna	<ul style="list-style-type: none"> - Riferire ai ragazzi che potranno inserire le loro domande nella scatola
Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - <u>All’inizio del progetto:</u> Presentazione del Cofanetto: si spiegherà ai ragazzi che la scatola, rimarrà a disposizione per l’intera durata del Laboratorio. Come una sorta di buca da lettere, custodirà le domande anonime scritte dai ragazzi: curiosità, dubbi che potranno rivolgere durante il Percorso sul tema della affettività e sessualità. - <u>Successivamente:</u> A conclusione del Progetto (ma se si crede anche in fase di realizzazione), l’insegnante individuato raggruppa le domande in sottoinsiemi argomentativi, in modo da poterle poi affrontare per aree tematiche; ne condivide la lettura con il gruppo classe e avvia un confronto in plenaria.
Materie interessate	<ul style="list-style-type: none"> - Disciplina concordata - Arte (per la creazione della scatola)
Materiali necessari	<ul style="list-style-type: none"> - una scatola di cartone con foro rettangolare ed eventualmente altro materiale scelto per decorarla (pennarelli, collage, decoupage ...)

Suggerimenti	<ul style="list-style-type: none">- Variante nello Svolgimento<ul style="list-style-type: none">✓ Nel caso in cui i ragazzi fossero imbarazzati/reticenti ad esporsi in classe davanti al gruppo, favorire l'anonimato. Ad esempio:<ul style="list-style-type: none">• fare scrivere le domande anonime a casa al pc (in modo che non si riconosca la calligrafia) per poi inserirle nella scatola;• utilizzare il modulo Google anonimo (al posto del Cofanetto delle domande)✓ l'insegnante incoraggia i ragazzi a superare eventuali difficoltà (paura del giudizio dei compagni o imbarazzo di fronte all'insegnante); interviene a tutela il rispetto delle regole (riservatezza e rispetto reciproco), facendo riferimento agli accordi firmati nel Patto Educativo✓ si può infine attivare un gruppo o sotto gruppi di ricerca in cui i ragazzi si documentano per rispondere alle domande del Cofanetto. L'insegnante svolge un ruolo di alleato/facilitatore: non interviene immediatamente in modo diretto ma compie il lavoro insieme a loro (ad es cercare insieme sul sito Consultorio Giovani) e integra successivamente.
---------------------	---

3) “PER ROMPERE IL GHIACCIO”




 <p>(A)</p>	<p>Rompighiaccio– 1 “Lessico Condiviso”</p>
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creare un clima confidenziale e anche divertente al fine di stabilire fin dall’inizio una alleanza con i ragazzi, utile allo svolgimento del progetto - Incrementare l’interesse, il coinvolgimento dei ragazzi e del gruppo classe - Facilitare la conversazione tra studenti e insegnante, il quale si pone fin dall’inizio in una dimensione di ascolto e di piacevole condivisione con i ragazzi
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>“I tempi cambiano e anche i modi di dire... Vi propongo di condividere con me il linguaggio usato dai ragazzi della vostra età, il vostro modo di dire”. Chiedere ai ragazzi “Come si dice questa parola?”</i>
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante chiede agli allievi di condividere la terminologia diffusa tra i ragazzi (gergo) per indicare molti aspetti che saranno successivamente affrontati durante il Laboratorio: <ul style="list-style-type: none"> “Come lo dite?” <ul style="list-style-type: none"> ✓ Un ragazzo/ ragazza ✓ Quando mi piace /non mi piace un ragazzo/a ✓ Quando una cosa/una persona è ok o non lo è ✓ Cotta ✓ Parti del corpo <i>A scelta, indicare alcune Parti intime e funzioni genitali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>testicoli</u>; ovaie (caratteri sessuali primari); ✓ <u>pene</u>; <u>vagina</u>, utero ecc. (caratteri sessuali secondari genitali) ✓ <u>pelì</u> (pubici); <u>seno</u>, grandi e piccole labbra, clitoride (caratteri sessuali secondariextragenitali) ✓ Mestruazione


	<ul style="list-style-type: none"> - Chiedere loro di rispondere su <u>biglietti anonimi</u> e di inserire questi ultimi in una scatola; saranno poi prelevati dall'insegnante e appesi su un cartellone - Si procede con la condivisione con il gruppo classe - Osservare anche se ci sono più modi di dire; se ci sono differenze tra maschi e femmine, etc.
Suggerimenti	<p>Svolgimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questo invito può essere esteso, in modo spontaneo, anche successivamente, durante le attività o i momenti di condivisione - Si suggerisce <u>l'anonimato</u> per facilitare l'esposizione personale nella discussione in plenaria
Materie interessate	<ul style="list-style-type: none"> - Scienze - Arte (<u>scatola</u>: preparazione di una scatola di cartone con foro rettangolare per inserire i biglietti durante questa attività)
Materiali necessari	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato Scheda Rompighiaccio – 1 - Biglietti - Una scatola (ed eventuali pennarelli per colorarla) - Un cartellone

IN ALTERNATIVA:

Al posto della Scheda Rompighiaccio - 1, si possono usare altre varianti:

- Rompighiaccio – 2
- Rompighiaccio – 3

	<p align="center">ROMPIGHIACCIO - 2 “Brainstormingsull’Adolescenza”</p>
Consegna	<p>“Cosa vi viene in mente se pensate alla adolescenza?” (associare parole chiave)</p>
Materiali necessari	<p>Si può utilizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> - un cartellone - oppure WordCloud Generator o Google Jamboard

	<p align="center">ROMPIGHIACCIO - 3 “Video sulla Pubertà”</p>
Attuazione	<p>Visione del Video: “Cosa succede davvero quando raggiungi la pubertà” https://youtu.be/YRFt5kp4sc4 (9 min; video tratto da “il lato positivo” rivolto ai ragazzi in cui sono descritti 9 segnali della pubertà rispetto al corpo e l’umore; cosa è e come affrontarla)</p>

STIMOLI



ROMPIGHIACCIO

- **VIDEO**

A supporto o in alternativa alle attività “Rompighiaccio” si possono proporre altri spunti divertenti che stimolano alla riflessione. Ad esempio:

- Video DuracellPower On (30 sec)

<https://www.youtube.com/watch?v=GTQszb-sotI>

- Video: «Max Pezzali e la paternità» (2 min)

<https://www.youtube.com/watch?v=WD6wmugBSFU>

Progetto: Scuole Secondarie di primo grado - classi terze –a.s. 2021-2022
“LA PUBERTÀ: IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO”

GUIDA ALLA ATTIVITA'

PERCORSO 1




“COME MI SENTO CON IL CORPO CHE CAMBIA: I CAMBIAMENTI DENTRO E FUORI DI ME”

Obiettivi del Percorso 1

- riconoscere le emozioni e i pensieri collegati allo sviluppo puberale
- miglioramento della conoscenza di sé attraverso la riflessione soprattutto sui cambiamenti avvenuti nell'aspetto fisico (immagine corporea)
- riflettere sui cambiamenti non solo fisici ma anche psicologici e emozionali della pubertà per viverli e convogliarli verso uno sviluppo positivo della propria personalità
- accettazione di sé e rispetto degli altri: considerare le diversità individuali come una ricchezza e non come un difetto o come un pretesto per derisione, isolamento

1) ATTIVITA': COME ERO E COME SONO

Schede: Scheda A

 <p>(A)</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA A “Mi faccio un Selfie”</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Durante la pubertà avvengono molte modificazioni nel proprio corpo. Nella pubertà e nell'adolescenza il corpo acquista importanza particolare perché subisce modificazioni di grandissima entità e novità, portando con sé sentimenti ambivalenti nei confronti di se stessi e della vita. Non solo il corpo diventa fisiologicamente adulto ma assume caratteristiche che lo accompagneranno per quasi tutto il resto della vita. La conoscenza del processo di evoluzione ovvero sapere che la vita di una persona è caratterizzata da continue trasformazioni che vanno dalla nascita alla vecchiaia (prima e seconda infanzia, fanciullezza, pubertà, adolescenza, età adulta, terza età) può portare i ragazzi ad attribuire alla pubertà/adolescenza il significato di una fase normale del processo di crescita. Questa conoscenza diventa un elemento utile per contrastare le emozioni negative che spesso accompagnano la crisi puberale e adolescenziale

Obiettivo	- Descriversi, riflettendo sui cambiamenti fisici avvenuti negli ultimi 3 anni
Consegna	- Descrizione di sé a partire dal punto di vista fisico, confrontando una foto di 3 anni fa con un selfie
Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Fase iniziale: Il docente richiede ai ragazzi di procurarsi due foto: una attuale e una di tre anni fa. Spiega che saranno utili per riflettere sul periodo di vita che stanno attraversando e per compilare la scheda. - Svolgimento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'insegnante valuta se fare compilare la scheda individualmente oppure in piccoli gruppi omogenei per genere ✓ Si può realizzare, eventualmente, un cartellone per facilitare il confronto il confronto e la condivisione - Discussione in gruppo L'insegnante avvia in plenaria una riflessione sulla attuale fase di crescita. Domande: <ul style="list-style-type: none"> ✓ In che cosa vi sentite diversi fisicamente da quando eri bambino/a? ✓ Quali sono i cambiamenti più vistosi avvenuti negli ultimi anni? ✓ Quali quelli fisici?? Quali quelli emotivi?etc. (vedi Scheda).
Materiali necessari	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda A - Due foto: un selfie; una foto di 5° elementare(3 anni fa) - Un cartellone
Materie interessate	<ul style="list-style-type: none"> - Italiano (un tema) - Scienze
Suggerimenti	- Variante nello Svolgimento: la scheda potrebbe essere compilata anche a casa e successivamente se ne discuterà in classe

2) ATTIVITA': COME SONO FISICAMENTE

Schede: Scheda B
Scheda C

Schede Aggiuntive
Scheda D

Rilevanza dell'obiettivo (comune):


- Le emozioni associate alle modificazioni del corpo durante la pubertà sono molte e a volte intense. La possibilità di descrivere, discutere, confrontare e di conseguenza trovare una spiegazione ai propri stati emotivi è rilevante perché contribuisce ad uno sviluppo armonioso e coerente
- Inoltre, data la notevole variabilità individuale dell'età dello sviluppo, si prepara i ragazzi al confronto con l'evoluzione dei cambiamenti in atto che avverranno nel periodo adolescenziale

Compilazione delle schede B e C:


- Per questa attività che si focalizza e descrive gli aspetti fisici, si suggerisce l'anonimato per facilitare l'esposizione personale nella discussione in plenaria

Suggerimento a conclusione delle Schede B o C o D:

alla fine del percorso/esercizio, il conduttore chiede di scrivere su un foglio anonimo (con indicato solo il sesso di appartenenza) quali sono le emozioni, i pensieri, le difficoltà, gli imbarazzi o le paure che ognuno ha provato nel trattare questo argomento. Fatta una sintesi che proporrà alla classe, avvia una discussione con i ragazzi con lo scopo di comprendere, oltre che di confrontare, le emozioni che si possono creare alla loro età nel parlare degli organi genitali e della fisiologia sessuale

 <p>(A)</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA B “Tre parti del corpo più e meno gradite”</p>
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Questa scheda induce i ragazzi a “osservare il proprio corpo”, in una età in cui anche solo questo aspetto può risultare difficile
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicare sulle sagome del corpo le parti del corpo che, in seguito allo sviluppo degli ultimi tempi, piacciono di più di prima (colorare di rosso) e di meno di prima (colorare di nero). - Compilazione della Scheda secondo il sesso di appartenenza
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fase iniziale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'insegnante avvia una riflessione sulle emozioni associate allo sviluppo puberale ✓ Si specifica che si discuterà del fatto che i cambiamenti fisici che avvengono nella pubertà hanno una notevole incidenza psicologica nel ragazzo/a che sta crescendo.


	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Compilazione della scheda in modo individuale ✓ Successivamente i ragazzi piegano la <u>scheda anonima</u> e la mettono in una scatola, che sarà prelevata dall'insegnante ✓ L'insegnante predispone un cartellone grossoso cui posa la Scheda B ingrandita (versione Maschile e Femminile) e rende visibili i risultati, collocando i pallini colorati sulle parti della sagoma - Discussione di gruppo: Segue la condivisione con il gruppo classe: le risposte vengono sintetizzate dall'insegnante, che aiuta loro a osservare uniformità e differenze Domande: <ul style="list-style-type: none"> ✓ C'è qualcuno che è completamente soddisfatto di sé (che ha una scheda più "nera")? Osservazioni sul fatto che probabilmente il non essere completamente soddisfatti di se stessi è una condizione comune: "non sono il solo a vivere il mio corpo e i cambiamenti in questo modo" (normalizzazione) ✓ Perché secondo voi succede (questa insoddisfazione personale)? Osservazioni sul come sia naturale che in questa fase di vita, contraddistinta da un processo di transizione, non ci sia ancora una percezione definita di sé. ✓ Ci sono parti che più frequentemente piacciono di più o di meno? ✓ Queste valutazioni sul mio corpo possono essere condizionate dalle pressioni / influenze socio-culturali (modelli e stereotipi)? ✓ Ci sono delle differenze tra maschi e femmine?
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda B - Matite rosse e nere (per colorare la Scheda) - Una scatola (per mettere le schede anonime) - Un cartellone grosso - Scheda B ingrandita (versione Maschile e Femminile)
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scienze - Italiano (un tema)

 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA C “Vissuti relativi ai cambiamenti fisici”</p>
<p>Obiettivo</p>	<p>- Questa scheda induce i ragazzi “a dare un nome ai sentimenti relativi al corpo” che cambia: “come stai vivendo questo cambiamento, come ti senti?”</p>
<p>Consegna</p>	<p>- Accanto alle voci che indicano vari cambiamenti corporei, i ragazzi scrivono le emozioni e i pensieri che vi sentono associati.</p>
<p>Attuazione</p>	<p>- Fase iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il docente avvia una riflessione sulle emozioni associate allo sviluppo puberale ✓ Si specifica che si discuterà del fatto che i cambiamenti fisici che avvengono nella pubertà hanno una notevole incidenza psicologica nel ragazzo/a che sta crescendo. <p>- Svolgimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L’insegnante inizia elencando i principali mutamenti della pubertà e dell’adolescenza (secondo il sesso di appartenenza), prendendo spunto dalla Scheda C (che ne riporta l’elenco) e dall’Unità di Informazione (che ne specifica lo sviluppo temporale); oppure in alternativa, può attivare una discussione in cui chiede alla classe di verbalizzarli e ne sintetizza i contenuti, integrandoli ✓ Il docente ripone su un grosso cartellone una sagoma ingrandita del corpo (scheda B – versione Maschile e Femminile) in modo tale che sia visibile a tutti e che costituisca un punto di riferimento concreto, di supporto all’esperienza riflessiva ✓ Successivamente avviene la compilazione della <u>scheda anonima</u> in modo individuale: i ragazzi completano la scheda, riportando i loro vissuti rispetto ai cambiamenti corporei ✓ In seguito i ragazzi piegano la scheda e la mettono in una scatola, che sarà prelevata dall’insegnante <p>- Discussione di gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il docente colloca le risposte (o ne scrive le parole-chiave) sulle rispettive parti del corpo a cui si riferiscono, nell’ambito l’immagine corporea ingrandita (Scheda B) disposta sul grosso cartellone ✓ Segue la condivisione con il gruppo classe: le risposte vengono rilette e sintetizzate dall’insegnante, che aiuterà ad osservare uniformità e differenze ✓ L’insegnante può commentare i risultati facendo emergere in generale quali sono le emozioni che accompagnano lo sviluppo <p>Domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono i vissuti più frequenti? • E su quali parti del corpo? • Perché suscita questo? • Ci sono delle differenze tra maschi e femmine?

	<p>Nella discussione in gruppo: a proposito delle differenze individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Si può porre l'accento sulle diversità individuali nella crescita: l'inizio e la durata della pubertà seguono tempi del tutto personali; ci possono essere differenze anche rispetto al genere, dato che di solito le ragazze incominciano lo sviluppo puberale un po' più precocemente rispetto i ragazzi. Ci possono essere diversità nell'esordio anche in base all'ambiente geografico di appartenenza. ✓ Si può verbalizzare che a volte i ragazzi fanno difficoltà ad accettare il proprio corpo, che vorrebbero diverso, per cui sviluppano dei vissuti di inadeguatezza e insicurezza (statura, forme, seno o pene che si percepiscono come troppo grandi o troppo piccoli...) ✓ Fornire risposte di rassicurazione e di "normalizzazione" sulle differenze individuali (es. "è normale che io non abbia ancora le mestruazioni; oppure i primi peli?") e alle insicurezze personali ("non sono il solo ad averle") ✓ Si può anche far notare che alcune caratteristiche fisiche non sono strettamente specifiche di un sesso per cui è necessario superare certe "classificazioni" rigide (stereotipi) perché favoriscono disagio e malessere nelle relazioni con i coetanei (ad es. un ragazzo con pochi peli non è "meno maschio" così come una ragazza con un basso tono di voce non è "meno femmina") <p>Fase conclusiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante può terminare, ampliando e completando l'argomento sui mutamenti che avvengono nella pubertà, facendo riferimento alla parte di "<u>Approfondimento</u>" nella <u>Unità di Informazione</u> (vedi nelle pagine seguenti): <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere "Cosa è la pubertà" e l'età di inizio • "Lo sviluppo puberale" • L'importanza di indurre i ragazzi ad esplicitare e confrontarsi con i vissuti, spesso ambivalenti, relativi al proprio corpo
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda C - Un cartellone grosso - Scheda B ingrandita (versione Maschile e Femminile) per la visione dell'immagine corporea - Una scatola (per mettere le schede anonime) - Immagini dei genitali esterni maschili e femminili presenti nel manuale di Scienze
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scienze - Italiano (un tema)

SCHEDE AGGIUNTIVE

Utile per approfondire la conoscenza dell'anatomia e fisiologia sessuale maschile e femminile

 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA D “La pesca dell’apparato riproduttore”</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Una corretta conoscenza sugli organi e sulla fisiologia sessuale (come siamo fatti e come funzioniamo) costituisce un importante prerequisito per la conoscenza delle funzioni sessuali. In questo modo, i ragazzi possono scoprire come vivere in maniera serena e positiva la scoperta di sé e la relazione con l'altro/a. Questo può essere anche utile per orientare ad una adeguata igiene sessuale, oltre ad anticipare l'importanza della scelta di appropriati comportamenti in ambito contraccettivo
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'anatomia e fisiologia genitale maschile e femminile; verificare la presenza di eventuali informazioni errate e correggerle
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si richiede di prendere dall'interno di una scatola, un cartoncino su cui è scritta una parola relativa all'apparato riproduttore maschile e femminile, che deve essere riconosciuta e poi descritta.
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - A turno, ogni ragazzo prende una carta. Si richiedono delle informazioni riguardo alla carta pescata. Domande: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Appartiene all'apparato maschile o femminile?” ✓ “Come lo chiami?”; “quale è il termine scientifico appropriato?” ✓ “Cosa ne sai al riguardo?” - La classe interviene nell'aiuto reciproco della definizione; - Se un ragazzo non sa rispondere può anche fare uno scambio di cartoncino con il compagno; - L'insegnante interviene facilitando e integrando.
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - una scatola di cartone - cartoncini con su scritto un nome che riguarda una parte dell'anatomia e fisiologia dell'apparato sessuale maschile o femminile (es. pene, imene, clitoride, ovulo, eiaculazione, etc.) - ritagliare le tessere presenti nell'Allegato Scheda D
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scienze

UNITA' DI INFORMAZIONE

LA FASE DI TRANSIZIONE



APPROFONDIMENTO 3

“COSAÈ LA PUBERTÀ ”



DELLE SCHEDE A-B-C-D

Questa parte può essere utile al docente per incrementare le proprie conoscenze e per prenderne spunto ai fini dell'intervento informativo con i ragazzi.

PERCHE' SI CHIAMA PUBERTA'

- La parola pubertà deriva dal latino *pubere* (che significa pubertà); fa riferimento alla parola *pube*, che deriva dal latino *pubes* (significa lanuggine, pelo) e si riferisce appunto alla quella regione del corpo umano in cui compare la prima peluria, segno dell'inizio della maturazione sessuale.
- È il periodo di passaggio dall'infanzia all'adolescenza (Fabris F e Zanetti S, 1993/1994)
- La parola adolescenza deriva dal latino *adolescere*, che vuol dire "crescere" (Dizionario Treccani)
- È il periodo compreso tra la pubertà e l'età adulta (Fabris F e Zanetti S, 1993/1994);
- La pubertà è quella fase della vita in cui i bambini vanno incontro a notevoli cambiamenti fisici e psicologici che sfociano nella maturità sessuale, con possibili variazioni nella cronologia di avvio e nella sequenza degli eventi. La pubertà generalmente comincia tra i 10 e i 14 anni nella femmina e tra i 12 e i 16 anni nel maschio, pur con differenze legate alle origini e alla provenienza geografica
- E' un periodo di cambiamenti fisici attraverso i quali il corpo di un bambino diviene un corpo adulto capace di riprodursi, producendo autonomamente i propri ormoni sessuali. Il termine pubertà si

riferisce proprio ai cambiamenti corporei della maturazione sessuale e psichica.

LO SVILUPPO PUBERALE

Il periodo puberale, sia nell'uomo che nella donna, è il periodo di transizione dall'infanzia all'età adulta in cui si attuano numerose trasformazioni fisiche e psicologiche, che si svolgono sequenzialmente fino al conseguimento della maturazione sessuale e della capacità di procreare.

Nei *maschi* la pubertà incomincia, in media, all'età di 11 anni e mezzo e il primo segno è rappresentato:

- dall'aumento del volume testicolare
- seguono
- lo scatto di crescita staturale
 - la crescita del pene
 - la crescita dei peli pubici e poi quella dei primi peli ascellari e al volto.

Si verificano anche altre modificazioni fisiche come ad esempio spalle più larghe, modifiche nella struttura delle ossa facciali, allungamento e ispessimento delle corde vocali con abbassamento del tono della voce, aumento della massa e della forza muscolare.

Nelle *femmine* l'inizio dello sviluppo puberale è tra gli 8 e i 13 anni, con lo sviluppo della ghiandola mammaria. L'accrescimento staturale è spesso il primo segno di pubertà, prima dello sviluppo mammario, ma viene riconosciuto di rado.

Nella femmina la massima velocità di accrescimento staturale viene raggiunta in una fase precoce della pubertà, attorno ai 12 anni, prima della prima mestruazione, che si verifica circa 2 anni dopo l'inizio dello sviluppo della ghiandola mammaria.

La prima mestruazione o menarca, è un importante marker della pubertà fisiologica. La maturità puberale non si completa con il menarca ma può richiedere fisiologicamente altri 2-3 anni dopo la prima mestruazione. Con la pubertà si modifica l'aspetto fisico e aumenta la percentuale del grasso corporeo.

Le trasformazioni del periodo puberale non sono solo fisiche; i cambiamenti ormonali e psico-emotivi, la ricerca dell'identità e dell'indipendenza, spingono gli adolescenti verso nuovi comportamenti e nuove esperienze incluso l'inizio dell'attività sessuale, spesso senza aver raggiunto un buon livello di conoscenza e capacità di giudizio per scelte informate e consapevoli.

Il periodo adolescenziale offre una buona opportunità temporale per poter intervenire a livello educativo, in ambito scolastico, familiare e di comunità, su conoscenze, acquisizione di competenze e modifica dei comportamenti che possono influire negativamente sulla salute riproduttiva di ragazzi e ragazze.

In sintesi, l'elenco dei principali cambiamenti fisici:

- Per il maschio: aumento del volume de testicoli e del pene, comparsa dei peli pubici, aumento di statura, crescita della massa muscolare, cambiamento del tono della voce, comparsa del pomo d'Adamo, crescita dei peli sotto le ascelle e sul viso, comparsa della barba, comparsa della prima eiaculazione (spermarca);
- Per la femmina: crescita del seno, comparsa dei peli pubici e di quelli ascellari, modificazione degli organi genitali esterni, modificazione della forma del bacino, comparsa della prima mestruazione (menarca).

Per approfondire ulteriormente

- *European strategy for child and adolescent health and development*
- *Investing in children: the European child and adolescent health strategy 2015–2020*

Tratto dal sito web del Ministero della Salute

<https://www.salute.gov.it/portale/fertility/dettaglioContenutiFertility.jsp?lingua=italiano&id=4551&area=fertilita&menu=fisiologia>

L'IMPORTANZA DI ELABORARE I VISSUTI RELATIVI AL CORPO

Il corpo è al centro della maggior parte dei conflitti in adolescenza.

Le trasformazioni che avvengono con la pubertà e l'irrompere di nuove spinte sessuali rimettono in discussione l'immagine del corpo che il ragazzo/a si era progressivamente costruito/a da bambino/a.

L'adolescente si chiede spesso se "sia normale" e che cosa ne pensano gli altri di lui/lei. Sente una pressione sociale soprattutto da parte dei coetanei, nei confronti del suo corpo che deve rappresentarsi secondo certe regole e standard.

Questo porta l'adolescente a usare il proprio corpo come veicolo del suo vivere sociale con lo scopo sia di differenziarsi dagli altri, sia di creare una somiglianza con gli altri (modelli sociali).

Spesso queste emozioni non vengono sufficientemente confrontate con elementi razionali, rischiando di rendere difficoltosa questa fase di crescita e di influenzare quelle seguenti.

Riflettere su tali emozioni è dunque utile per favorire uno sviluppo equilibrato.

Tratto da: "Come mi sento con il corpo che cambia", p 125 in Del Re G. e Bazzo G., Educazione sessuale-affettiva. Scuola superiore, ed. Erickson, 1997.

STIMOLI



COME SONO FISICAMENTE PER LO SVOLGIMENTO DELLE SCHEDE B-C-D

- **FILMATI**

Filmati tratti da siti web a supporto delle materie curriculari

Se si desidera, il corpo docente può scegliere di affrontare la tematica in modo trasversale, estendo la discussione parallelamente a diverse materie scolastiche.

A questo proposito, si propongono di seguito alcuni approfondimenti per ciascun contesto didattico

Discipline coinvolte: oltre a Scienze e Italiano, altre materie curriculari, quali: Inglese, Arte, Storia, Educazione civica etc., a seconda delle le risorse utilizzate

- **Scienze**

- ✓ L'apparato uro-genitale maschile
– Video animato
https://www.wlamore.it/giochi_da_ragazzi/apparato-uro-genitale-maschile/
- ✓ Il ciclo mestruale
– Video animato
https://www.wlamore.it/giochi_da_ragazzi/il-ciclo-mestruale/
- ✓ Il ciclo ovarico e mestruale
– Filmato scientifico
<https://www.youtube.com/watch?v=gX7IZjOhOiQ&frags=pl%2Cwn>
- ✓ Ciclo mestruale e fertilità
– Video Scientifico "A tu per tu con la ginecologa" (AOGOI)
<http://videoshared.smm-srl.it/teen/ciclomestruale2.mp4>

- **Scienze; Inglese, Arte, Storia**

- ✓ Il corpo della donna nella storia
Il video mostra come si sono susseguiti i canoni di bellezza femminile nel corso dei secoli, dalla preistorica venere di Willendorf ad oggi, passando per l'antica Grecia, le sculture indiane, Renoir, Rubens, Matisse, Modigliani, Picasso, in un flusso di forme in costante mutazione (il video è in inglese)
https://www.wlamore.it/giochi_da_ragazzi/il-corpo-delle-donne-nella-storia-video/

- **Italiano, Educazione Civica**

✓ L'accettazione del proprio corpo (femminile)

– Video tratto dal film: “Le donne vere hanno le curve”:

La scena può essere usata per favorire la riflessione sul rapporto con il proprio corpo, su cosa si può fare per iniziarlo ad accettare e sul mito della magrezza

[https://www.bing.com/videos/search?q=le+donne+vere+hanno+le+](https://www.bing.com/videos/search?q=le+donne+vere+hanno+le+curve&&view=detail&mid=3B0A1C8C8E372F6A8E5C3B0A1C8C8E372F6A8E5C&&FORM=VRDGAR)

[curve&&view=detail&mid=3B0A1C8C8E372F6A8E5C3B0A1C8C8E372F6A8E5C&& FORM=VRDGAR](https://www.bing.com/videos/search?q=le+donne+vere+hanno+le+curve&&view=detail&mid=3B0A1C8C8E372F6A8E5C3B0A1C8C8E372F6A8E5C&&FORM=VRDGAR)

**L'APPARATO RIPRODUTTORE FEMMINILE E MASCHILE
PER LO SVOLGIMENTO DELLA SCHEDA D**

- Contenuti presenti nell'area tematica “Conosci il tuo corpo” nel sito web del Consultorio Giovani ASL CN1: Ciclo mestruale e irregolarità; Falsi miti dell'andrologia, Liquido pre-seminale; Fertilità femminile e maschile)


<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/conosci-il-tuo-corpo/>

3) ATTIVITA': "COME E' LA MIA PERSONALITA' "


Schede: Scheda E
Scheda F

Schede Aggiuntive

Scheda G
Scheda H
Scheda I
Scheda L
Scheda M


 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA E "Tre aspetti positivi e negativi della personalità"</p>
<p>Obiettivo</p>	<p>Invitare i ragazzi a riflettere sui repentini ed intensi cambiamenti di umore e della personalità, caratteristici della pubertà e della adolescenza al fine di poter prenderne coscienza. Da una parte ciò può essere utile per fornire un carattere di "normalizzazione" in quanto aspetto peculiare di questa età (ridurre eventuali timori) e dall'altra parte per aiutare a vivere questo periodo in modo più equilibrato.</p>
<p>Consegna</p>	<p><i>"A partire da lista di aggettivi della personalità scegliere (segnando con colori diversi) tre aspetti positivi e tre negativi (descrizione di sé al momento attuale)".</i></p>
<p>Attuazione</p>	<p>- Fase iniziale</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Invitare i ragazzi a riflettere sui cambiamenti di comportamento riferiti agli ultimi anni. <p>Domande</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avete notato in voi dei cambiamenti di comportamento (per es. siete pigri, un po' svogliati, poco interessati oppure euforici, etc.)? • Avete sbalzi di umore? • Avete paure, timori, insicurezze? <p>✓ Avviare una discussione, favorendo in modo non direttivo il confronto fra i ragazzi</p>


	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Compilazione della scheda in modo individuale o in piccoli gruppi ✓ L'insegnante valuta se fare compilare la scheda in piccoli gruppi omogenei per genere - Discussione in gruppo: Orientare ad un confronto su ciò che ognuno ha messo in evidenza di sé, mettendo in luce le macro-aree osservative (è una scheda emotivamente meno coinvolgente rispetto a quella sui cambiamenti fisici, tale da consentire una conversazione in plenaria)
Materiali necessari	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda E
Materie interessate	<ul style="list-style-type: none"> - Italiano (un tema) - Religione


 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA F “Il gioco delle carte simboliche”</p>
<p>Consegna</p>	<p>- <i>“Quale immagine sceglieresti per rappresentare la tua personalità? E perché?”</i></p>
<p>Attuazione</p>	<p>Se si desidera, in aggiunta alla Scheda E, si consiglia l’utilizzo di carte simboliche. Ve ne sono di diverso tipo in commercio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento in plenaria: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L’insegnante invita i ragazzi a osservare le carte e ad operare mentalmente la propria scelta ✓ Eventualmente i ragazzi possono annotare la carta preferita su un Post-it (o un piccolo biglietto colorato), scrivendo anche una parola chiave che esprime il motivo della decisione - Discussione in gruppo: <ul style="list-style-type: none"> ✓ I ragazzi collocano i loro Post-it su un cartellone visibile a tutti ✓ Segue la condivisione con il gruppo classe, in cui ciascun ragazzo esplicita l’immagine che li rappresenta, motivandola ✓ Il docente avrà cura di sottolineare le peculiarità e valorizzarne gli aspetti positivi
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda F - Carte simboliche - Cartellone e Post-it (o biglietti colorati)
<p>Suggerimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Reperimento e uso del materiale: Se non si possiedono carte simboliche specifiche, si possono ricercare illustrazioni evocative (es. immagini di fantasia o di opere d’arte, carte di giochi da tavola, etc.), in base anche alle tematiche che gli insegnanti desiderano portare alla discussione. L’importante è che si tratti di illustrazioni a carattere onirico e “poetico”, che stimolino l’immaginazione, colorate e senza scritte, che siano sufficientemente generiche (non connotate) da potere essere interpretate da ciascuno in modo personale e non univoco.
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Italiano (un tema) - Arte (ad es. a esercitazione conclusa, riprodurre/disegnare le carte scelte) - Musica /Canto (associare le carte scelte ad un brano/canzone da suonare o cantare)


SCHEDE AGGIUNTIVE


Utili per stimolare la riflessione su di sé in questo periodo di vita

 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA G “I consigli del Bruco: chi sei tu?”</p>
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sui cambiamenti di sé in questo momento durante la pubertà/adolescenza.
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura della conversazione tra Alice e il Brucaliffo, (tratto dal libro “Alice nel paese delle meraviglie”, di Lewis Carroll) - Chiedere: “nel racconto Alice incontra il Brucaliffo e deve rispondere a una domanda molto importante: “Cosa Essere Tu?”; “Cosa ne pensate di questo brano, quali sono i temi che emergono?”
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante avvia un confronto in gruppo facendo riflettere i ragazzi sulle similitudini del racconto con il periodo di vita che stanno vivendo e sulle eventuali fragilità date dai cambiamenti repentini che possono creare confusione. A volte gli adulti non comprendono pienamente, non attendono i tempi dei ragazzi e insistono nel chiedere loro una chiara definizione di sé (chi sono, cosa vogliono fare, essere), generando anche equivoci comunicativi
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda G

 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA H “Il mio presente: chi sono?”</p>
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descriversi, definendo il proprio carattere in questo periodo di crescita
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre la compilazione della Scheda “Il mio presente: chi sono?” in cui viene richiesto di collocarsi in una scala graduata rispetto ad aggettivi che qualificano diverse caratteristiche di personalità
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante avvia una condivisione nel gruppo classe
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda H

 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA I “Gioco Test 1: Che cosa si nasconde dentro di te?”</p>
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la conoscenza di sé, in particolare sul desiderio di come il ragazzo vorrebbe essere nell’atteggiamento di fronte alla vita e con gli altri
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre di compilare la Scheda “gioco test” (si tratta di scegliere le risposte ad alcune domande) e di calcolare il risultato in cui emerge una definizione di un aspetto della propria personalità
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante avvia un confronto nel gruppo classe sui risultati emersi
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda I

 <p>(A)</p>	<p>SCHEDA L “Gioco Test 2:Come ti senti dentro?”</p>
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la conoscenza di sé: descriversi rispetto alla fiducia in se stessi e con gli altri (sicuri e protagonisti della propria vita o al contrario più insicuri e in balia delle situazioni)
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre di compilare la scheda gioco test (scegliere le risposte ad alcune domande) e di calcolare il risultato in cui emerge una definizione di un aspetto della propria personalità
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante avvia una condivisione nel gruppo classe rispetto ai risultati emersi
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda L

	<p>SCHEDA M “Foto-linguaggio dell’immagine di sé”</p>
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descriversi, riflettendo sui cambiamenti che avvengono nella crescita: come ero, come sono, come immagino che sarò in futuro
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I ragazzi ricercano delle immagini a casa, che rappresentino se stessi in fasi diversi della vita: “Come mi vedo da piccolo, adesso, in futuro da grande”
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni ragazzo prepara una cartellina personale da portare a scuola con le immagini scelte - In classe si condivide il proprio lavoro in gruppo: “Ho scelto questa immagine perché ...”; si può chiedere anche di associare una parola chiave
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Immagini tratte da riviste
<p>Suggerimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Secondo l’esperienza degli insegnanti questa attività è apprezzata dai ragazzi, perché scoprono l’interesse ad esplorare il pensiero identitario prospettico (“come mi immagino in futuro?”)

STIMOLI



RIFLESSIONI SULLA IDENTITA'

- **TRACCIA DI TEMI**

- Obiettivo: descriversi, riflettere sui cambiamenti di sé in questo momento durante la pubertà
- Consegna: proporre delle letture relative ai cambiamenti e alla percezione di sé da utilizzare per la produzione

- ✓ Tema 1: Titolo: "Ho 14 anni (su per giù). Descrivo me stesso a questa età".

"Descrivi il tuo aspetto esteriore, come se ti guardassi allo specchio. Osserva i particolari, soffermati su ciò che ti piace di più e spiega che cosa ancora non ti piace di te stesso e perché.

Rifletti sul tuo carattere, motiva le tue scelte facendo riferimento ad azioni, episodi, eventi che dimostrano determinati aspetti del tuo carattere.

Individua un fatto che ti ha fatto comprendere di essere "fuori" dall'infanzia: raccontalo e rifletti sul motivo per cui tale fatto ha segnato il passaggio simbolico dalla fanciullezza all'adolescenza".

- ✓ Tema 2: Titolo: "Lettera di un figlio ad un genitore. Le parole che non ti ho mai detto"

"Le parole che non ti/vi ho mai detto di me in questo momento della mia vita"

- **LETTURE**

- Alcune letture dedicate al tema dell'adolescenza

Poesie

- ✓ *"Non ti riconosco"* di Chiara Carminati

(tratto dalla raccolta di poesie "Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans", Chiara Carminati, ed. Bompiani, 2018;

Raccolta poetica

- ✓ *"Poesie della notte, del giorno, di ogni cosa intorno"*, Silvia Vecchini. Ed. Topipittori, 2014;

Sonetto

- ✓ *"Autoritratto"* di Manzoni

- **BRANI MUSICALI**

- Alcune canzoni che rimandano al tema della pubertà e dell'adolescenza
 - ✓ *"Ragazzo inadeguato"* di Max Pezzali
(questa canzone racconta la sensazione di frustrazione che si può vivere nel desiderio di conformarsi ai modelli estetici forniti dalla società per sentirsi adeguati e accettati)
<https://www.youtube.com/watch?v=sdf8heqBoxo>
 - ✓ *"You and Me and Far2 - Naughty Version"* degli Auralnauts (in inglese)
(la band descrive, in modo umoristico e satirico, i cambiamenti fisici ed emotivi che accompagnano l'adolescenza. Il testo parla anche di una trasformazione in crisalide, che potrebbe rappresentare il mutamento che avviene durante la pubertà. La canzone sembra suggerire che, sebbene la pubertà possa essere un processo difficile, alla fine è una parte naturale e necessaria della crescita)
<https://www.youtube.com/watch?v=lxjYTO6ZGn4>
 - ✓ *"Albachiara"* di Vasco Rossi
(brano ispirato a una ragazzina di 13-14 anni, che il cantante in età giovanile osservava dalla finestra di casa sua mentre arrivava con l'autobus. Il testo evoca sentimenti di innocenza e purezza. Descrive il mondo e le abitudini di una ragazza timida e serena. Nel brano c'è anche un riferimento all'autoerotismo)
<https://www.youtube.com/watch?v=4tOFzOWyAp4>
 - ✓ *"Primavera"* di Marina Rei
(è una canzone che descrive la spensieratezza e la felicità di un periodo giovanile della cantante. Sono descritte le sensazioni della primavera, stagione che potrebbe essere paragonata ad una fase di "rinascita")
<https://www.youtube.com/watch?v=pEjzFRHO6HM>

- **RICERCA DI CANZONI**

- Obiettivo: favorire l'introspezione; riflettere sulla fase di vita della adolescenza attraverso il rispecchiamento nella scelta di una canzone
- Consegna: "ricerca un brano musicale che, secondo te, può rappresentare il periodo della pubertà e dell'adolescenza. In seguito, descrivi perché".

Progetto: Scuole Secondarie di primo grado - classi terze –a.s. 2022-2023
“LA PUBERTÀ: IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO”

GUIDA ALLA ATTIVITA'



PERCORSO 2

COME MI SENTO NELL'INNAMORAMENTO

Obiettivi del Percorso 2

- Riflettere e discutere sul fenomeno dell'innamoramento: su cosa si prova a livello fisico, emotivo e su come si esprime a livello relazionale
- Riflettere su come può essere cambiato nel tempo, concentrandosi sulle differenze percepite nel passaggio dalle scuole elementari alle scuole medie

Rilevanza dell'obiettivo:

Ci si innamora a qualsiasi età, tuttavia in modo diverso, poiché le epoche di vita sono vissute in modo diverso. Il ragazzo che vive la fase della pubertà e dell'adolescenza possiede delle caratteristiche quali l'impulsività e la spontaneità che lo differenziano dall'adulto (Fabris F e Zanetti S, 1993/1994).


Le emozioni associate all'esperienza dell'innamoramento sono vissute in modo particolarmente intenso: ciò che contraddistingue questa età sotto l'aspetto affettivo sono le grandi emozioni che si provano e che a volte possono apparire contrastanti (es. una gioia immensa e al contempo la paura che tutto possa finire subito) (Giommi R e Perrotta M, 1992).

Schede: Scheda N
Scheda O


Schede Aggiuntive

Scheda P
Scheda Q

1) ATTIVITA': LE SENSAZIONI FISICHE DELL'INNAMORAMENTO

 (A)	SCHEDA N "Innamoramento"
Consegna	<ul style="list-style-type: none"> - Sull'immagine corporea proposta (secondo il sesso di appartenenza) viene chiesto di descrivere con parole e disegni le sensazioni corporee vissute durante l'innamoramento. - Questa attività possiede un aspetto ludico, particolarmente adatto ai ragazzi di questa età: possono abbellire l'immagine con disegni, simboli e scrivere una parola chiave.
Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento: Compilazione della scheda in modo individuale oppure in piccoli gruppi - Discussione in gruppo <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avviare un confronto su ciò che ognuno ha messo in evidenza di sé, mettendo in luce le macro-aree osservative ✓ Effettuare una discussione in plenaria, favorendo in modo non direttivo il dialogo fra i ragazzi
Suggerimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Variante nello Svolgimento: la scheda potrebbe essere compilata anche <u>a casa</u> e successivamente se ne discuterà in classe
Materiali necessari	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda N - Matite colorate
Materie interessate	<ul style="list-style-type: none"> - Italiano (eventualmente, proseguire proponendo al riguardo un tema) - Scienze


2) ATTIVITA': INNAMORAMENTO E VISSUTI EMOTIVI

 <p>(A)</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA O “Altre domande sull’innamoramento”</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si presentano ulteriori Domande da esporre ai ragazzi per ampliare la riflessione introspettiva e la conversazione in gruppo
<p>Consegna</p>	<p>Domande</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) “Come definiresti l’innamoramento?” 2) “Se fosse un film, una canzone o una immagine... come lo rappresenteresti e perché?” 3) “Quali possano essere i tuoi desideri, le aspettative e i timori riguardo all’innamoramento”
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Verbalmente o per iscritto ✓ Individuale o in piccoli gruppi - Discussione in gruppo A conclusione dell’attività, l’insegnante avvia una condivisione in plenaria
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Italiano (un tema) - Religione - Arte - Musica
<p>Suggerimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Variante nello Svolgimento: Domanda n 3): “Quali possano essere i tuoi desideri, le aspettative e i timori riguardo all’innamoramento” <ul style="list-style-type: none"> ✓ l’elaborato potrebbe essere effettuato anche <u>a casa</u> e successivamente se ne discuterà in classe ✓ si può valutare di scegliere <u>l’anonimato</u> dell’esercizio per facilitare l’esposizione personale nella discussione in plenaria


al

SCHEDE AGGIUNTIVE

Sul tema dell'amore e del sesso

	<p>SCHEDA P “Confronto tra la sessualità animale e umana”</p>
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura del libro illustrato “Sesso selvaggio. Quando ad amare è la natura”; Claudia Bordesè; ed. Instar Libri, 2010. - A partire dalla lettura, individuare le differenze tra la sessualità animale e umana
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento <ul style="list-style-type: none"> ✓ Si riflette in gruppo su quali sono le differenze tra la coppia animale e umana nella procreazione (ad esempio nella prima: prevale l'istinto; i tempi della sessualità sono cadenzati dal ciclo estrale delle femmine o “calore”; nella seconda, vengono meno questi aspetti, la sessualità è un modo per trasmettersi amore/sentimento; c'è il desiderio/progetto di fare un figlio; c'è anche la dimensione del piacere ...) - Restituzione e osservazioni da parte dell'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> ✓ “La sessualità nell'uomo ha questa doppia funzione, sia procreativa che “unitiva” nella relazione e nel fatto di provare piacere. Il piacere condiviso è un aspetto fondamentale per stare bene insieme ed è anche un aspetto fisiologico importante ai fini procreativi. Il piacere riguarda molti ambiti delle funzioni vitali, oltre a quello sessuale: per esempio, si pensi al senso del gusto e alle papille gustative coinvolte nell'alimentazione”
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scienze (etologia degli animali: corteggiamento)

AI

	<p>SCHEDA Q “Fare sesso, fare l’amore ”</p>
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre alla classe la riflessione “secondo voi, che differenza c’è fra fare sesso e fare l’amore?”
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento <ul style="list-style-type: none"> ✓ Discussione in gruppo Avviare un confronto in plenaria - Restituzione e osservazioni da parte dell’insegnante: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sottolineare come, in ogni caso, l’importanza che vi sia il consenso di entrambi; il rispetto verso se stessi, verso l’altro e dunque reciproco. ✓ L’insegnante può valorizzare anche la dimensione del “Piacere”, che può essere paragonato a quello sensoriale del gusto di un cibo preferito; “scoprire il piacere personale e condiviso nell’amore è utile ad una crescita armoniosa di sé e della coppia” ✓ Eventuale sollecitazione della classe alla riflessione sugli stereotipi maschili e femminili nel mondo della pornografia (mercificazione della sessualità, del desiderio e di parti del corpo): “la corporeità può rappresentare anche un valore ma se inserita nella giusta cornice dove vi siano rispetto e sentimenti”
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scienze

STIMOLI



RIFLESSIONI SULL'AMORE E SULL'INNAMORAMENTO

- **VIDEO**

Film

- "I passi dell'amore", 2013 (tratto dal libro di Nicholas Sparks):
(Riguarda il primo amore, i protagonisti hanno 17 anni. Consigliato dagli insegnanti perché affronta il tema adolescenziale con delicatezza)
(Alcune frasi tratte dal libro/film: "il vero amore ti può cambiare la vita, lascia che sia il cuore a condurre i tuoi passi"; "l'amore è sempre paziente e gentile, non è mai geloso (...), è sempre pronto a scusare, a dare fiducia, a sperare e a resistere a qualsiasi tempesta"; Il nostro amore è come il vento: non lo vedo ma lo percepisco").
Trailer:
<https://www.youtube.com/watch?v=aCl3eN1Xhno>

Documentari

- "Human", di Bertrand Yann Arthus
(La trama del film verte su diversi aspetti: interviste a persone di tutto il mondo, riprese aeree e musica tradizionale. Le interviste, sono organizzate secondo blocchi tematici: la vita, la morte, la famiglia, l'amore.
(Si consiglia di focalizzarsi sulle interviste relative alla tematica dell'amore, che viene declinato sotto diversi aspetti, incluso l'amore concepito come possesso e prevaricazione nella coppia)
Trailer:
<https://www.youtube.com/watch?v=yMly8SVnXEg>

- **STIMOLI VARI**

- Analisi dei dipinti
 - ✓ di Gustav Klimt "Il bacio" (Disciplina: Arte);
 - ✓ di Francesco Hayez "Il bacio"
- Riflessioni:
 - ✓ "differenza tra amicizia e amore" (ad esempio, l'amore può essere non corrisposto; l'amicizia lo deve essere)
 - ✓ "cosa guardi per primo in un ragazzo/a?" (ad esempio, si scoprirà che i due generi sono attratti da differenti parti del corpo)

- ✓ Ascoltare canzoni inerenti il tema dell'innamoramento (ad esempio, come mi sento nel mio corpo, innamoramento)
- ✓ Intervistare i familiari/nonni su come sono cambiati i modelli maschili e femminili

- **ALTRE LETTURE**

- **Testo**

- “Tutta colpa del bosco”, Laura Bonalumi, ed. San Paolo, 2019
(l'amore e il linguaggio poetico; l'innamoramento da diversi punti di vista.
(prendere alcuni estratti da testo)

- **Albo illustrato**

- “Forse l'amore” di Silvia Vecchini, ed. Tunué, 2017 (graphic novel)
(l'innamoramento e l'adolescenza attraverso una serie di frasi brevissime)

- **Saggio**

- “L'arte d'amare”, di Erich Fromm (psicologo), 1963 (ristampa: edizione Mondadori, 2016)
(lettura di brani)

UNITA' DI INFORMAZIONE

L'AMORE E LA PREVENZIONE SESSUALE



APPROFONDIMENTO 4

“IGIENE SESSUALE”



CONSIGLI PER LA SALUTE DEGLI ORGANI SESSUALI

PER LE RAGAZZE

Igiene intima

La mucosa vaginale è ricca di microorganismi che aiutano la salute dei genitali esterni. È utile pulirsi e lavarsi dall'avanti all'indietro, per evitare di contaminare i genitali con microscopiche quantità di feci che possono tuttavia contenere milioni di germi. Questi possono causare vaginiti e cistiti recidivanti. È bene inoltre lavarsi sempre le mani dopo essere andata in bagno. È anche importante che l'intestino sia regolare: la stitichezza può infatti causare vaginiti da germi intestinali, come l'Escherichia coli, normale abitante dell'intestino, ma causa di infezione, se arriva in vagina o in vescica. I detergenti intimi troppo profumati e con disinfettanti possono causare irritazione.

È bene evitare indumenti intimi troppo stretti e di materiali sintetici.

Intimo mestruale

Per le mestruazioni è utile utilizzare gli assorbenti esterni cambiandoli spesso oppure gli slip da ciclo di buona qualità. Gli assorbenti interni possono causare irritazione e allergie. Qualora li si utilizzino usare la minima assorbenza necessaria a seconda dei giorni di ciclo, cambiarli spesso e non tenerli la notte. Da più grandi si potrà usare la coppetta mestruale in silicone, facendo anche un piacere all'ambiente.

I peli del pube

Questi piccoli peli sono molto utili, in quanto agiscono da barriera contro virus e batteri potenzialmente dannosi. Proprio come le ciglia evitano che sporco, detriti e microorganismi entrino negli occhi, così i peli pubici proteggono dalle infezioni intrappolando sudore, fluidi e batteri. Limitano anche l'attrito durante il rapporto sessuale e mantengono una temperatura corporea ottimale per gli organi genitali.

La depilazione raddoppia il rischio di dolore vulvare, bruciori, follicoliti e dermatiti e infezioni. Danneggia, inoltre, la mucosa vaginale.

Fare la pipì

Tutti sappiamo fare la pipì, ma per mantenere sani i nostri organi genitali è importante rispettare alcune regole.

- Riconoscere lo stimolo della minzione e assecondarlo senza rinviare.
- Dare tempo alla pipì di uscire senza spingere, neanche l'ultima goccia.
- Stare in una posizione comoda, appoggiare i piedi a terra e portare il tronco in avanti.
- Appoggiare le mani e i gomiti sulle ginocchia e rilassare il corpo e la bocca (mandibole e labbra)
- Se non ci si può sedere sul wc appoggiarsi con le gambe ben radicate a terra e appoggiarsi saldamente sulle ginocchia oppure mettersi accovacciate alla turca

Tratto (liberamente): dai Testi di Violeta Benini.

PER I RAGAZZI

Igiene intima

Per evitare irritazioni, infezioni e cattivi odori i ragazzi devono essere attenti nell'igiene intima, in particolare della parte terminale del pene che si chiama glande. La mucosa del glande produce una secrezione, chiamata smegma che se si accumula può causare la crescita di batteri e funghi. Non bisogna esagerare con la pulizia, ma almeno una volta al giorno e anche dopo aver fatto sport o aver avuto attività sessuale, bisogna lavarsi. Chi non è circonciso deve tirare delicatamente indietro il prepuzio, la pelle che ricopre il glande, senza sforzare e lavare con acqua tiepida e sapone neutro prima il glande, poi il pene e i testicoli e l'ano. Chi è circonciso deve usare le stesse indicazioni. Non va applicato talco sul glande perché può irritare l'uretra. Sotto la doccia si deve fare attenzione che acqua non sia troppo calda. Dopo i rapporti sessuali è consigliato fare la pipì per espellere batteri e secrezioni, pulendo l'uretra.

Sono sconsigliati gli slip in materiale sintetico o troppo stretti che potrebbero comprimere i testicoli. I testicoli sono organi delicati che non devono essere esposti a fonti di calore, per questo si consiglia di non tenere lo smartphone nella tasca anteriore dei pantaloni.

Tratto da:

<https://www.agingproject.uniupo.it/autopalpazione-testicolare-quando-toccarsi-non-scaccia-via-solo-la-sfortuna/>

L'autopalpazione dei testicoli: quando toccarsi non scaccia via solo la paura!

L'autopalpazione dei testicoli è una pratica semplice, che dura solo pochi minuti, assolutamente indolore. Fatta una volta al mese dopo la pubertà aiuta a riconoscere e prevenire eventuali problemi dei testicoli e a curarli in tempo.

Va fatta con calma, possibilmente dopo la doccia, quando i testicoli sono “rilassati”, mettendosi di fronte ad uno specchio per valutare forma e dimensioni dei testicoli, e notare se vi sono irregolarità visibili a occhio nudo. Poi si prende un testicolo, con l’indice e medio nella parte inferiore e il pollice nella parte superiore e si fanno scorrere pian piano le dita sulla superficie. I testicoli hanno una consistenza sodo-elastica, come una pallina di gomma e sono lisci sulla faccia anteriore e sui lati, ruvidi nella parte posteriore. È importante palpare bene entrambi i testicoli uno alla volta. Se si sentono aree dure come la pietra o aree che toccandole fanno male, bisogna andare subito dal medico.

PER RAGAZZE E RAGAZZI

Defecare

Defecare bene è importante sia per la salute del nostro intestino sia per i nostri muscoli perineali. L’alimentazione ci aiuta a dare la giusta frequenza e consistenza alla defecazione, mentre la posizione ci aiuta a mantenere sani i muscoli. Per questo bisogna:

- riconoscere e non rimandare lo stimolo alla defecazione;
- dare tempo, senza spingere e rilassare anche bocca;
- assumere una posizione facilitante sfruttando l’appoggio del pavimento. L’ideale sarebbe utilizzare uno sgabello sotto i piedi per avere una posizione più fisiologica, con le ginocchia ad altezza ombelico;
- respirare normalmente senza trattenere il respiro;
- se necessario, spingere per breve tempo e delicatamente;
- non passare più del tempo necessario a defecare seduti sul water per non stirare i muscoli del pavimento pelvico, quindi non leggere fumetti o smartphone quando si va in bagno!

Attenzione alla ginnastica!

Il diaframma, i muscoli dell’addome e il perineo contengono gli organi della digestione e della procreazione.

L’unica struttura ossea di sostegno è il bacino. I muscoli dell’addome si muovono costantemente. Durante l’inspirazione il diaframma scende. Il perineo, cioè l’insieme dei muscoli che formano la parete di fondo che contiene gli organi digestivi e procreativi, segue lo stesso movimento e scende verso il basso.

Durante l’espirazione accade il contrario: i muscoli addominali rientrano, il diaframma risale e il perineo anche. Se la respirazione è tranquilla e non forzata, le variazioni di pressione in questi movimenti sono minimi. Se, invece, si fanno sforzi con i polmoni pieni d’aria e il diaframma spostato in basso, si crea una spinta forte sul perineo. Si crea una pressione intraddominale, intracraniale e anche sui dischi intervertebrali. Quindi, quando si fanno sforzi è **IMPORTANTE** farli solo durante l’espirazione. Se si fanno esercizi addominali sforzando durante l’inspirazione si spingono in fuori e in basso i muscoli addominali e il perineo. Se si va in palestra, chiedere sempre all’istruttore come fare gli esercizi senza danneggiare la colonna vertebrale e perineo. Anche i salti vanno fatti con attenzione per non danneggiare il corpo nella zona genitale.

Tratto dal Testo:

“Addominali fermiamo il massacro!”, B. de Gasquet., Edi.-Ermes, 2014

Andare dal medico

In caso di dubbi o disturbi nell’area genitale e del seno, sia per le ragazze che per i ragazzi, è bene parlarne con i genitori e andare con loro dal medico che capirà se è normale o se bisogna fare dei controlli.

Prima di iniziare ad avere rapporti sessuali le ragazze possono andare anche da sole al Consultorio Familiare per avere informazioni e, se necessario, la prescrizione della pillola per evitare la gravidanza

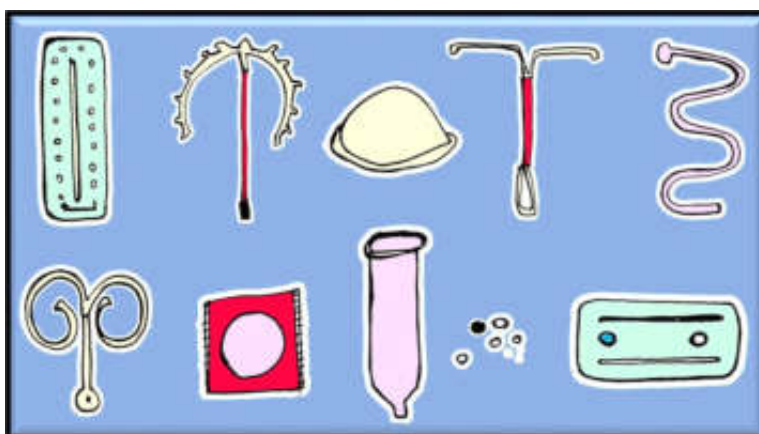
STIMOLI

LA PREVENZIONE SESSUALE



APPROFONDIMENTO 5

“PROCREAZIONE RESPONSABILE”



PER LO SVOLGIMENTO DELLE SCHEDE C-D

Anche questa parte può essere utile al docente per incrementare le proprie conoscenze e per prenderne spunto ai fini dell'intervento informativo con i ragazzi.

UNA PREMessa...

“Miei cari ragazzi, nelle vostre giovani vite non esiste ancora la necessità della scelta del contraccettivo più adatto o sicuro; è bene tuttavia parlarne adesso, non tanto per conoscere alla perfezione i vari contraccettivi, quanto piuttosto per affrontare la sessualità (e le relative scelte comportamentali del prossimo futuro) in maniera consapevole: è anche opportuno suscitare in voi, futuri adulti, qualche riflessione sul valore e le responsabilità della procreazione, nonché su sani atteggiamenti per prevenire le ITS.”

Le problematiche di una procreazione responsabile sono da inserire nel più vasto e delicato tema della sessualità, gestita con responsabilità e rispetto nei confronti:

- di se stessi: non darsi fretta (perché “tutti” lo fanno...), ma attendere di essere maturi e pronti per una relazione affettiva e sessuale
- del partner
- del figlio: chiamato alla vita a sua insaputa

Non esiste un contraccettivo ideale che vada bene per tutte le coppie e per tutto l'arco di vita riproduttivo dell'individuo o della coppia. La scelta va fatta in base all'età, allo stato di salute, alla stabilità e alla formazione della coppia, alle sue convinzioni etico-religiose, alla disponibilità della coppia stessa nei confronti di una probabile nuova vita.

Anche se la contraccezione sembra in genere essere riferita esclusivamente alle donne, è importante sottolineare che la responsabilità della contraccezione riguarda entrambi i sessi, come scelta di coppia consapevole dei propri comportamenti sessuali e, in particolare, delle possibili conseguenze.

CONTRACCEZIONE

Per contraccezione si intende il complesso dei mezzi utilizzati per impedire il verificarsi di una gravidanza. In generale, a prescindere dall'età, la pianificazione della gravidanza permette di ridurre l'esposizione a fattori di rischio e di adottare interventi protettivi per la salute, come l'assunzione di acido folico già nel periodo preconcezionale. La contraccezione, inoltre, protegge dalle gravidanze indesiderate e, alcuni metodi, anche dalle infezioni a trasmissione sessuale.

Scopo della contraccezione è quello di controllare, *in modo temporaneo e reversibile* il processo della riproduzione.

Metodi contraccettivi

Esistono diversi metodi contraccettivi, da usare in determinati momenti del rapporto sessuale:

- Prima del rapporto sessuale- contraccettivi ormonali (pillola estroprogestinica, pillola con solo progestinico, anello contraccettivo estroprogestinico, cerotto transdermico estroprogestinico, impianto sottocutaneo a rilascio di progestinico) e dispositivi intrauterini IUD (*Intra Uterine Device*) comunemente conosciuti col nome di spirale.
- Durante il rapporto sessuale - preservativo o **condom**, diaframma, metodi chimici, spermicidi (in capsule, ovuli, gelatine, creme); esistono anche **metodi naturali** (Ogino-Knaus, temperatura basale, Billings, coito interrotto) che con l'individuazione del periodo fertile nel ciclo mestruale indicano il periodo di astinenza dai rapporti sessuali.
- Dopo il rapporto sessuale- è possibile far ricorso alla **contraccezione di emergenza**, che rappresenta una misura occasionale "di emergenza" appunto, e non sostituisce un regolare metodo contraccettivo.

- Metodi usati prima del rapporto sessuale

I **contraccettivi ormonali** agiscono impedendo l'ovulazione, per cui non può esservi l'unione dello spermatozoo con l'ovulo. Offrono, inoltre, effetti benefici per alcune malattie legate al funzionamento dell'ovaio. Contengono estrogeni e/o progestinici simili a quelli che produce l'ovulo durante la ciclica maturazione che inizia con la pubertà.

I **dispositivi intrauterini** impediscono che gli spermatozoi possano risalire lungo il canale cervicale dell'utero e che possano raggiungere l'ovocita. Sono disponibili **due tipologie** di IUD: lo IUD **ormonale** (contenente levonorgestrel, un progestinico) e lo IUD **al rame** (IUD- Cu).

I contraccettivi ormonali e i dispositivi intrauterini non proteggono dalle infezioni sessualmente trasmesse.

- Metodi usati durante il rapporto sessuale

Il **condom** (detto anche preservativo o profilattico), il **diaframma** e il preservativo femminile) sono definiti metodi di barriera. Mentre il condom **protegge** dalle infezioni sessualmente trasmesse e in modo moderatamente efficace dalle gravidanze indesiderate (OMS, 2018), il diaframma e il preservativo femminile non assicurano la medesima garanzia di protezione dalle infezioni a trasmissione sessuale perché lasciano scoperta la parte esterna dei genitali. L'efficacia dei metodi di barriera è legata essenzialmente alla **corretta modalità del loro utilizzo**.

Gli altri metodi contraccettivi (capsule, ovuli, creme spermicide) non garantiscono, se usati da soli, un'alta

protezione da gravidanze indesiderate né da infezioni sessuali; la loro efficacia nella protezione da gravidanze indesiderate aumenta se vengono utilizzati insieme ad altri metodi contraccettivi.

Per quanto riguarda i **metodi naturali**:

Il **metodo Ogino-Knaus** si basa sul calcolo teorico dei giorni potenzialmente fecondi per la donna. La sua efficacia dipende soprattutto dalla regolarità del ciclo mestruale e dalla correttezza del calcolo dei giorni fecondi.

Il **metodo Billing** si basa sull'osservazione e valutazione dell'aspetto del muco cervicale. Anche in questo caso non si tratta di un metodo infallibile perché numerosissimi fattori (infezioni vaginali, alterazioni mestruali, uso di lavande vaginali, stress etc.) possono interferire con la valutazione del muco.

La **misurazione della temperatura basale** si basa sul controllo costante della temperatura che ha una variazione in base alle fasi del ciclo ovulatorio.

Il **metodo sintotermico** combina il metodo Billing con la misurazione della temperatura basale.

Il **coito interrotto** consiste nell'immediata e tempestiva interruzione del rapporto sessuale qualche istante prima dell'eiaculazione. Il metodo ha un alto tasso di insuccessi, influisce sulla spontaneità del rapporto sessuale e può creare malattie all'apparato riproduttore degli uomini.

Sono anche in commercio **dispositivi tecnologici** che individuano la variazione ormonale durante il ciclo ovulatorio per individuare i giorni considerati sicuri.

Ogni metodo contraccettivo presenta caratteristiche proprie, che possono essere adatte e accettate da una donna, ma non da un'altra. Conoscere i vari metodi contraccettivi è solo il primo passo. Per avere indicazioni corrette sul metodo contraccettivo da adottare è necessario rivolgersi al proprio medico di fiducia/ginecologo o recarsi presso un consultorio familiare.

CONTRACCEZIONE DI EMERGENZA

- Metodi usati dopo il rapporto sessuale: la contraccezione di emergenza

Dopo un rapporto sessuale non protetto o non protetto adeguatamente, è possibile ricorrere alla **contraccezione di emergenza**, un intervento che ha lo scopo di evitare una gravidanza indesiderata, se usato tempestivamente.

La contraccezione di emergenza può essere di due tipi:

- ✓ Farmacologica (preparati ormonali)
- ✓ Non farmacologica (dispositivo intrauterino - IUD-Cu)

- ✓ *Contraccezione di emergenza farmacologica*

La contraccezione d'emergenza farmacologica è impropriamente detta "**pillola del giorno dopo**" o "**pillola dei cinque giorni dopo**". Si tratta di una compressa, a contenuto ormonale, da assumere il prima possibile dopo un rapporto considerato a rischio di gravidanza indesiderata.

Si considera a rischio un rapporto in cui non si è usato il preservativo da prima della penetrazione, in cui il preservativo si è rotto o sfilato, in cui non è stato tolto subito dopo l'eiaculazione, in cui si sono usati i metodi naturali non correttamente, in cui se la ragazza assume la pillola non è sicura di averla presa correttamente, oppure rapporti senza penetrazione ma con la possibilità che liquido seminale possa aver raggiunto la vagina.

Non protegge dalla gravidanza, qualora si verificano altri rapporti a rischio durante lo stesso ciclo, e non protegge dalle infezioni sessualmente trasmesse.

I metodi disponibili in Italia sono:

- preparati orali progestinici contenenti **levonorgestrel**: le confezioni in vendita contengono 1 compressa da 1,5 mg da assumere in un'unica somministrazione
- preparati orali contenenti **ulipristal acetato**: le confezioni contengono 1 compressa da 30 mg da assumere in un'unica somministrazione

Da sapere

- L'efficacia è massima (95%) se i preparati orali vengono assunti nelle prime 24 ore, nelle quali l'efficacia dell'ulipristal acetato è tre volte superiore a quella del levonorgestrel.
- I preparati orali progestinici contenenti **levonorgestrel** devono essere assunti **entro 72 ore** dal rapporto non protetto.
- I preparati contenenti **ulipristal acetato** devono essere assunti **entro 5 giorni** (120 ore) dal rapporto non protetto.
- Se il rapporto ha avuto luogo nelle ore o nei giorni che precedono l'ovulazione, il levonorgestrel e l'ulipristal acetato impediscono la fecondazione
- Se il rapporto ha avuto luogo quando il processo che conduce all'ovulazione è già iniziato, il levonorgestrel non ha effetto, mentre l'ulipristal acetato è in grado di posticipare l'ovulazione di alcuni giorni.
- Se il processo di impianto è già iniziato (anche se da poco tempo) il farmaco non è efficace.
- È necessario utilizzare un altro metodo contraccettivo di supporto (ad esempio il preservativo) fino alla comparsa delle mestruazioni e poi tornare ad usare quello consueto.

Modalità di prescrizione

- I preparati progestinici contenenti il principio attivo **levonorgestrel** non sono soggetti a prescrizione medica (SOP - senza obbligo di prescrizione) per le persone di età pari o superiore a 18 anni, mentre per le minori di 18 anni è obbligatoria la prescrizione medica, da rinnovare di volta in volta (RNR - ricetta non ripetibile) - Determina AIFA 8 ottobre 2020 Norlevo
- I preparati contenenti il principio attivo **ulipristal** non sono soggetti a prescrizione medica, né per le maggiorenni né per le minorenni (SOP - senza obbligo di prescrizione, ma non da banco) - Determina AIFA 8 ottobre 2020 Ellaone. Il farmacista è tenuto a consegnare alle minorenni un foglio illustrativo e a invitarle ad andare presso un Consultorio Familiare.

Effetti collaterali e controindicazioni

- Si possono riscontrare raramente cefalea, astenia e dolori pelvici
- I preparati ormonali in generale sono considerati privi di gravi controindicazioni, poiché il tempo di assunzione è molto breve.

✓ *Contraccezione di emergenza non farmacologica*

La contraccezione di emergenza non farmacologica si basa sull'uso dello **IUD al rame** (IUD-Cu, detto anche spirale al rame). Questo IUD non contiene ormoni e può essere utilizzato anche come metodo contraccettivo a lunga durata d'azione. Si tratta dello stesso dispositivo, che assume la connotazione di "contraccettivo di emergenza" quando viene applicato in utero, il più presto possibile, dopo un rapporto sessuale non protetto. Entro 48 ore dal rapporto può evitare l'insorgenza del 99% delle gravidanze.

Lo IUD al rame agisce riducendo il numero e la motilità degli spermatozoi e impedisce l'impianto dell'ovulo, nel caso venga fecondato, in quanto modifica il rivestimento interno dell'utero (endometrio), rendendolo inadatto alle gravidanze.

Da sapere

- Lo IUD va inserito all'interno dell'utero dal ginecologo. È importante, infatti, che la donna non cerchi di inserirlo o rimuoverlo da sola, sia nel caso lo si usi come contraccettivo a lungo termine sia come contraccettivo di emergenza.
- In genere lo IUD è sconsigliato alle donne giovani, che non hanno ancora avuto gravidanze, sia perché l'inserimento è più doloroso sia perché sono più frequenti crampi o dolori e, soprattutto, perché un'infezione/infezione pelvica potrebbe compromettere gravemente la fertilità della donna.
- Se si manifestano dolori al ventre, perdite maleodoranti, febbre è necessario consultare il medico/ginecologo.

- In qualche caso lo IUD può essere espulso spontaneamente.
- Sono raccomandati controlli periodici dal medico/ginecologo

Controindicazioni

- Infezioni degli organi genitali o forti infiammazioni del collo dell'utero.
- Mestrualazioni particolarmente abbondanti e/o dolorose.
- Malformazioni dell'apparato genitale.
- Tumori degli organi genitali.

In sintesi

La contraccezione è l'insieme di mezzi e atteggiamenti che consentono di **prevenire** una gravidanza indesiderata; il contraccettivo (o anticoncezionale) **non è contro il concepito**, bensì **prima (ANTI)** del concepimento.

La contraccezione è preventiva, solitamente temporanea e reversibile.

I contraccettivi attualmente disponibili si suddividono in:

- Metodi naturali
- Mezzi barriera (preservativo)
- Mezzi ormonali

Tratto dal sito web del Ministero della Salute:

<https://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?id=4475&area=Salute%20donna&menu=societa>

INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA (I.V.G.)

Oggi in Italia la donna può richiedere l'interruzione volontaria di gravidanza entro i primi 90 giorni di gestazione per motivi di salute, economici, sociali o familiari. Dal 1978 questo intervento è regolamentato dalla Legge 194/78, che descrive con chiarezza le procedure da seguire in caso di richiesta di interruzione di gravidanza:

- esame delle possibili soluzioni dei problemi proposti
- aiuto alla rimozione delle cause che porterebbero all'interruzione della gravidanza
- certificazione
- invito a soprassedere per sette giorni in assenza di urgenza, sia entro che oltre i primi 90 giorni di gravidanza.

Obiettivo primario della legge è la tutela sociale della maternità e la prevenzione dell'aborto attraverso la rete dei consultori familiari, un obiettivo che si intende perseguire nell'ambito delle politiche di tutela della salute delle donne.

Un'analisi del fenomeno "Interruzione volontaria di gravidanza" è contenuta nelle relazioni che il Ministro della Salute annualmente presenta al Parlamento.

Esistono **due tecniche** per eseguire una interruzione volontaria di gravidanza:

- metodo farmacologico
- metodo chirurgico.

- Interruzione volontaria di gravidanza attraverso il metodo farmacologico

E' una procedura medica, distinta in più fasi, che si basa sull'assunzione di almeno due principi attivi diversi, il *mifepristone* (meglio conosciuto col nome di RU486) e una prostaglandina, a distanza di 48 ore l'uno dall'altro.

Il *mifepristone*, interessando i recettori del progesterone, necessari per il mantenimento della gravidanza, causa la cessazione della vitalità dell'embrione; l'assunzione del secondo farmaco, della categoria delle prostaglandine, ne determina l'espulsione.

In Italia è possibile ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza con il metodo farmacologico dietro richiesta della persona interessata.

Il 12 agosto 2020 il Ministero della Salute ha diffuso la circolare sull'aggiornamento delle Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con *mifepristone* e prostaglandine, passate al vaglio del Consiglio Superiore di Sanità, che il 4 agosto ha espresso parere favorevole al ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico con le seguenti modalità:

- **fino** a 63 giorni pari a **9 settimane compiute di età gestazionale**
- **presso strutture ambulatoriali pubbliche** adeguatamente attrezzate, funzionalmente collegate all'ospedale ed autorizzate dalla Regione, nonché **Consultori**, oppure **Day Hospital**.

Successivamente al parere del Consiglio Superiore di Sanità, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) il 12 agosto ha emanato la Determina n. 865 - Modifica delle modalità di impiego del Medicinale Mifegyne a base di *mifepristone* (RU486). Le nuove linee di indirizzo sostituiscono quelle del 2010.

a) Interruzione volontaria di gravidanza attraverso il metodo chirurgico

Anche se negli ultimi anni le donne ricorrono sempre più spesso al metodo farmacologico, l'interruzione di gravidanza, attraverso il metodo chirurgico, resta comunque molto praticata.

L'intervento può essere effettuato, in anestesia generale o locale, presso le strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale e le strutture private convenzionate e autorizzate dalle Regioni.

Tratto dal sito web del Ministero della Salute:

<https://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?area=Salute%20donna&id=4476&menu=societa>

STIMOLI



CONTRACCEZIONE, CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA E I.V.G.

CONTRACCEZIONE

- **Opuscoli**

“Guide” della S.I.G.O. – Società Italiana Ginecologia Ostetricia:

<https://www.sceglitu.it/>

- Per gli insegnanti: “Guida per gli insegnanti: educare ad una sessualità consapevole”
- Per la donna “La contraccezione è sempre più smart”
- Slide “Educazione sessuale: che c’è da sapere? Sessualità e contraccezione”

- **Link Siti Web**

Contenuti presenti sul Sito web del Consultorio Giovani ASL CN1:

- nell’area Tematica “Contracezione” sul Sito web del Consultorio Giovani ASL CN1:
<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/contraccezione/>
- nell’area Tematica “Rapporti Sessuali” sul Sito web del Consultorio Giovani ASL CN1:
Video “Zero Tabu” (Progetto di Peer Education “Affettività & Sessualità” delle Scuole Secondarie di II grado della Città di Cuneo)
<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/rapporti-sessuali/>

CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA

- **Link Siti Web**

Contenuti presenti nell’area Tematica “Contracezione d’emergenza” sul Sito web del Consultorio Giovani ASL CN1

<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/contraccezione-emergenza/>

INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA (I.V.G.)

- **Link Siti Web**

Contenuti presenti nell’area Tematica “Interruzione Volontaria di gravidanza” sul Sito web del Consultorio Giovani ASL CN1

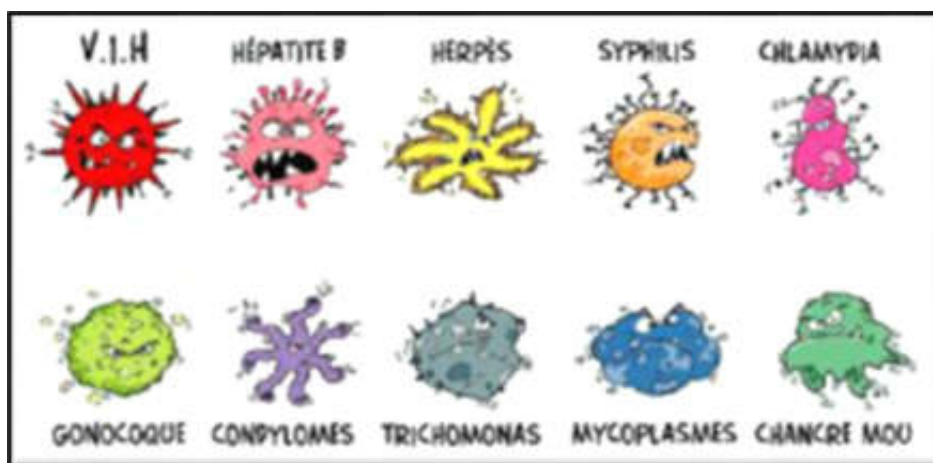
<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/interruzione-volontaria-di-gravidanza/>

LA PREVENZIONE SESSUALE



APPROFONDIMENTO 6

“INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI”



Le infezioni sessualmente trasmesse (IST) costituiscono un vasto gruppo di malattie infettive molto diffuse in tutto il mondo che possono essere causa di sintomi acuti, infezioni croniche e gravi complicanze a lungo termine per milioni di persone ogni anno e le cui cure assorbono ingenti risorse economiche.

I giovani tra 15 e i 24 anni rappresentano la fascia di età molto più esposta allo sviluppo di queste patologie.

Oggi si conoscono circa trenta quadri clinici di IST determinati da oltre 20 patogeni sessualmente trasmessi. Decorrono spesso senza sintomi e questo aumenta la probabilità di contagio di altri individui sani e di cronicizzazione, con possibili conseguenze anche sulla funzione riproduttiva (infertilità) e con un alto rischio di trasmissione verticale in corso di gravidanza e/o al momento del parto.

Notoriamente, le IST sono strettamente associate all'infezione da HIV attraverso una sinergia epidemiologica che ne rafforza la diffusione reciproca; le persone con IST costituiscono una popolazione ad alto rischio di acquisire o trasmettere l'HIV attraverso le lesioni di continuo presenti a livello genitale, tanto da indurre l'OMS a raccomandare l'offerta del test HIV a tutte le persone con una IST.

Qualche dato

L'incidenza delle IST nel mondo è in continuo aumento, grazie anche alla maggiore mobilità e all'aumentata tendenza ad avere rapporti sessuali con più partners.

Questi sono alcuni dati forniti dall'OMS:

- Ogni giorno in tutto il mondo vengono contratte più di 1 milione di infezioni a trasmissione sessuale
- Ogni anno, sono circa 374 milioni le nuove infezioni, di cui 1 su 4 è una malattia sessualmente trasmessa: clamidia, gonorrea, sifilide e tricomoniasi
- Si stima che oltre 500 milioni di persone di età compresa tra 15 e 49 anni abbiano un'infezione genitale da virus herpes simplex(HSV)
- Più di 290 milioni di donne presentano un'infezione da papillomavirus umano (HPV)
 - La maggior parte delle IST non presenta sintomi o presenta solo sintomi lievi che potrebbero non essere riconosciuti come IST.
 - Le malattie sessualmente trasmissibili come l'HSV di tipo 2 e la sifilide possono aumentare il rischio di acquisizione dell'HIV
 - Si stima che nel 2016 quasi 1 milione di donne incinte siano state infettate dalla sifilide, con oltre 350.000 esiti avversi alla nascita, inclusi 200.000 nati morti e morti neonatali
 - In alcuni casi, le malattie sessualmente trasmissibili possono avere gravi conseguenze sulla salute riproduttiva oltre l'impatto immediato dell'infezione stessa (ad es. infertilità o trasmissione da madre a figlio).

La trasmissione avviene attraverso i rapporti sessuali e non solo

Gli agenti responsabili delle IST si trasmettono attraverso qualsiasi tipo di rapporto sessuale (vaginale, anale, orale) per contatto con i liquidi organici infetti (sperma, secrezioni vaginali, sangue, saliva).

Inoltre, si possono trasmettere attraverso il sangue (es. trasfusioni, contatto con ferite, scambio di siringhe, tatuaggi, piercing) o con i trapianti di tessuto o di organi (HIV, HBV, HCV, Sifilide), e infine, per passaggio diretto dalla madre al feto o al neonato durante la gravidanza, il parto, o l'allattamento (es. HIV, virus dell'epatite B, herpes genitale, sifilide, gonorrea, clamidia).

Tratto dal sito web Ministero della Salute

salute.gov.it/portale/fertility/dettaglioContenutiFertility.jsp?lingua=italiano&id=4557&area=fertilita&menu=malattie

STIMOLI



INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI (I.S.T.)


- **Link Siti Web**
Contenuti presenti nell'area Tematica "Infezioni Sessualmente Trasmissibili" sul Sito web del Consultorio Giovani ASL CN1
<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/infezioni-sessualmente-trasmissibili/>

3) ATTIVITA': I PERICOLI DELL'AMORE- LA VIOLENZA DI GENERE


Si presentano alcune schede di lavoro finalizzate a integrare percorsi di educazione di genere nell'ordinaria attività didattica.

Anche le tematiche relative alla violenza di genere richiedono una metodologia attiva ed esperienziale, utile a facilitare la partecipazione e la motivazione dei ragazzi, che, in questo modo, si sentono maggiormente protagonisti all'interno del percorso didattico.


Attraverso la sperimentazione e il confronto con i pari i ragazzi possono sviluppare curiosità nella scoperta di sé e acquisire consapevolezza, anche riguardo al tema delicato della non violenza: la sensibilizzazione al rispetto dell'altro, delle divergenze di scelte o di pensiero; la promozione di atteggiamenti assertivi; la capacità di superamento della cultura del dominio e del possesso diventano argomenti centrali per lo sviluppo di una equilibrata vita affettiva, sessuale e sociale.

	<p>SCHEDA R "Identità e differenze di genere"</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare i ragazzi a giungere a una definizione e comprensione del concetto di genere - Promuovere una riflessione sul carattere socialmente costruito del genere e su come gli stereotipi di genere possano limitare i propri progetti di vita
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Stimolare i ragazzi al raggiungimento di una autodefinizione e allo sviluppo di un pensiero critico attribuito al genere
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Chiedere ai ragazzi di rispondere alla domanda: "In che cosa sono diversi ragazze e ragazzi?".
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prima di cominciare: Disporre le sedie in circolo, eliminando i banchi, allo scopo di creare un ambiente meno formale e tale da stimolare la collaborazione. Distribuire ad ogni alunno/a un foglio e una matita. - Svolgimento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Invitare a rispondere in maniera anonima (facendo però indicare il sesso della ragazza/del ragazzo) alla domanda: "In che cosa sono diversi ragazze e ragazzi?". La risposta può essere una frase, una sola parola, un'immagine o un ricordo personale. Una volta terminato, raccogliere le risposte e leggerle in gruppo, trascrivendole man mano sulla lavagna e indicando di fianco ad esse il genere di chi le ha formulate. È importante dare attenzione ad ogni risposta, chiedendo spiegazioni sul senso e il perché delle frasi. ✓ Consigliamo di dividere le risposte emerse in tre gruppi concettuali: il corpo (differenze fisiche), le emozioni (differenze rilevate nell'ambito dei

	<p>sentimenti) e i ruoli sociali (differenze rilevate nella sfera pubblica-sociale)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sulla base delle risposte emerse intraprendere una discussione al fine di far emergere la costruzione sociale del genere. <p>Segnaliamo una traccia di discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Esistono mestieri che non può fare un uomo e quali? Perché? ✓ Che lavoro una donna, invece, non può fare? ✓ Esistono differenze oggettive determinate fin dalla nascita o no? ✓ A parità di lavoro, una donna è discriminata dall'abbigliamento? ✓ Vi fareste mantenere dal vostro partner e/o dalla vostra partner? ✓ Gli uomini non possono occuparsi della casa? E dei figli? ✓ C'è differenza di reazione agli scherzi? ✓ C'è differenza di reazione alla paura? ✓ Ci sono differenze nel gestire un rapporto di coppia? <p>- Conclusione: Si possono raccogliere le risposte in un elaborato finale oppure su un cartellone da appendere in classe.</p>
Materiali necessari	<ul style="list-style-type: none"> - Fogli, penne - Lavagna - Cartellone
Materie interessate	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le discipline

	<p>SCHEDA S “Gli stereotipi al cinema”</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo di una corretta interpretazione dell’uguaglianza tra i sessi è fondamentale nell’intervento didattico, perché solamente accettando e dando valore alle differenze, individuali e collettive, si può perseguire un obiettivo di uguaglianza, senza modelli precostituiti e/o imposti. - L’intervento si pone come contrasto a un’accezione passiva degli stereotipi sessuali, che possono generare, fin dalla prima infanzia, fragilità e vulnerabilità nei soggetti.
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento e analisi degli stereotipi attraverso la visione di film, in particolare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere i concetti di “diversità, pregiudizio e stereotipo”; ✓ Riconoscere le rappresentazioni stereotipate proposte dal film ✓ Contestualizzare i personaggi nella situazione storico-culturale di appartenenza
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si invitano i ragazzi a scegliere un film sulla tematica e successivamente a discuterne insieme. - Si consiglia di individuare storie che abbiano per protagonisti personaggi femminili e maschili che mettano in discussione gli stereotipi di genere, i ruoli tradizionali, le convenzioni e che cerchino di costruire il proprio progetto di vita al di là dei condizionamenti della famiglia e del contesto sociale - Come spunto si propone una filmografia.
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Scegliere un film tra i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • “Respect”, 2021, L. Tommy (<i>Aretha Franklin</i>) • “Il diritto di contare”, 2016, T.Melfi (<i>diritti donne</i>) • “L’amore rubato”, 2016, I. Braschi (<i>violenza di genere; tratto dalla raccolta di racconti di Dacia Maraini</i>) • “La sposa bambina”, 2014, K.Al- Salami (<i>matrimoni forzati, autobiografico</i>) • “Racconti da Stoccolma”, 2008, A. Nilsson (<i>violenza di genere</i>) • “Milliondollar baby”, 2004, C. Eastwood (<i>stereotipi</i>) • “Ti do i miei occhi”, 2003., I. Bolain (<i>violenza di genere</i>) • “Sognando Beckham”, 2002, G. Chadha (<i>stereotipi</i>) • “Billy Eliot”, 2000, S. Daldry (<i>stereotipi</i>) ✓ Presentare e proiettare in classe il film individuato - Conclusione: Alla fine della proiezione intraprendere una discussione guidata con la classe, nella quale far emergere non solo i temi principali e la trama del film ma anche l’analisi dei ruoli dei personaggi maschili e femminili, i loro comportamenti e relazioni.

	<p>Traccia per stimolare il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Quali stereotipi di genere si ritrovano nel film visionato? ✓ Quale ruolo hanno? ✓ Come si comportano donne e uomini nel contesto storico, culturale, geografico rappresentato nel film? ✓ In che misura e in quale forma è presente, nei personaggi maschili e femminili, la consapevolezza della propria condizione? Come influisce sulla trama del film? ✓ Abbiamo vissuto anche noi simili situazioni?
Materiali necessari	- Proiettore
Materie interessate	- Tutte le discipline
Suggerimenti	<p>- Variante nello svolgimento: Alla fine del dibattito si può chiedere ad alunne/i di documentare attraverso un articolo o raccontare un tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ un'esperienza tratta da fatti di cronaca; ✓ un'esperienza vissuta direttamente.

	<p>SCHEDA T “Locandina contro la violenza di genere”</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non esiste al momento attuale un unico volantino condiviso tra le varie istituzioni che si occupano della lotta contro questo grave fenomeno, oltre alle proposte di ciascun ente di competenza (ad esempio Polizia di Stato, Carabinieri; Regione, Associazioni di Volontariato etc.) - Per questo motivo si invita i ragazzi a pensare in modo creativo a possibili proposte
<p>Obiettivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la consapevolezza sul fenomeno - Stimolare i ragazzi assumere un ruolo attivo nella promozione e prevenzione della problematica
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si chiede ai ragazzi di creare un manifesto di sensibilizzazione contro la violenza sulla donna, inserendo anche numeri utili e contatti
<p>Attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento: L’attività può essere svolta in modo individuale o in piccoli gruppi - Conclusione: <ul style="list-style-type: none"> ✓ I ragazzi presentano l’elaborato alla classe ✓ Appendono i lavori nel setting scolastico
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - PC - Fogli, colori per il disegno
<p>Materie interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Arte, Educazione Civica

UNITA' DI INFORMAZIONE

I PERICOLI DELL'AMORE



APPROFONDIMENTO 7

“VIOLENZA DI GENERE”



PREMESSA

A PROPOSITO DI SESSUALITA': FARE SESSO E FARE L'AMORE

Questa parte può essere utile al docente per incrementare le proprie conoscenze al riguardo e poter affrontare con i ragazzi questa tematica.

Lo scopo è aiutare i pre-adolescenti a comprendere e leggere criticamente i modelli stereotipati relativi al ruolo delle bambine e delle donne nella società. Nelle diverse culture le disuguaglianze nell'ambito della coppia, della famiglia, del mondo sociale e lavorativo limitano l'indipendenza, la libertà e la parità, legittimando, in questo modo, la mancanza di rispetto e la violenza.

Scuole: perché formarsi su stereotipi di genere e violenza?

Parlare di violenza sulle donne e di questioni legate al genere è un passaggio fondamentale all'interno dei percorsi di formazione delle studentesse e degli studenti. Infatti, l'obiettivo dei nostri laboratori consiste nel rendere consapevoli le classi di giovani che la violenza sulle donne basata sul genere è un fatto presente nella nostra realtà non come episodio sporadico, ma in quanto strutturalmente radicato nelle fondamenta della nostra società patriarcale. In questo modo, siamo convinte che un cambiamento nella società stessa sia possibile, in quanto è partendo dal basso, ovvero dall'esperienza educativa delle e dei giovani, che un rinnovamento e una nuova consapevolezza possono essere raggiunte.

Parlare di violenza sulle donne come di violenza strutturale significa sottolineare come questo fenomeno sia legato profondamente alla cultura e alla nostra società. Questo perché il genere di società in cui viviamo può essere definita patriarcale, ovvero fondata su uno squilibrio di potere tra uomo e donna, in ogni ambito della nostra quotidianità, dal livello privato a quello pubblico. Una conseguenza di questo modello culturale è la violenza sistemica nei confronti delle donne, che vengono considerate inferiori e alle quali non viene lasciata la possibilità di scegliere come se fossero oggetti da possedere, o da educare e disciplinare secondo un volere dettato da norme che mirano a ristabilire un potere prettamente maschile, soprattutto nel momento in cui tentano di autodeterminarsi come soggetti indipendenti.

Tratto da: <https://www.centrodonnapadova.it/news/587-scuole-perche-formarsi-su-stereotipi-di-genere-e-violenza.html>

La lotta contro la violenza comincia a scuola

La violenza sulle donne è un dramma che condiziona tutti gli aspetti della vita sociale e rappresenta una delle forme più evidenti di disuguaglianza. Proprio perché si tratta di un problema strutturale, è necessario che l'azione di prevenzione di questo fenomeno parta dalle scuole, dove i ragazzi e le ragazze possono apprendere valori quali il rispetto, l'etica e la legalità. All'interno di questo contesto è possibile educare, sensibilizzare e informare su un tema così attuale e così importante che riguarda tutti, nessuno escluso. La violenza sulle donne è un fenomeno trasversale, e proprio per questo necessita di un approccio che vada oltre le semplici misure repressive, ma che si fondi su veri e propri percorsi formativi educanti.

I messaggi che vengono lasciati potrebbero anche non fare ottenere alcun risultato visibile nel breve periodo, ma negli anni si innescano meccanismi di ragionamento virtuosi che possono favorire il rispetto reciproco e la non violenza sulle donne. Certo, è necessario un grandissimo lavoro per scardinare questi stereotipi così radicati e che determinano comportamenti lesivi in età adulta: in questo senso è decisivo iniziare presto, fin dalla scuola primaria

Tratto da: <https://www.wired.it/article/lotta-violenza-donne-scuola/>

Educare alla non violenza: il rispetto si impara dall'infanzia

Per educare alla non violenza è necessario lavorare fin dall'infanzia sulla creazione di relazioni positive e paritarie.

L'esercizio della cooperazione e della condivisione, l'abitudine all'ascolto partecipativo, all'empatia, al rispetto, soprattutto se promossi sin dalla tenera età, incentivano lo sviluppo di un clima di accoglienza, prevengono fenomeni di discriminazione ed esclusione e favoriscono la capacità di stare in una relazione in cui la forza personale non si traduce e non si esprime nel dominio sull'altro.

L'educazione al rispetto

Affrontare con bambini, bambine e adolescenti i temi dell'educazione al rispetto, fornendo la possibilità di sperimentare un ambiente accogliente e non giudicante, consentirà loro di procedere verso una destrutturazione dei ruoli e delle relazioni basate su stereotipi per poter sperimentare modalità di relazione con se stessi e con l'altro basate su criteri di libertà e responsabilità e di costruire una società accogliente, inclusiva e non violenta.

L'educazione dei bambini e delle bambine al rispetto di genere e il contrasto alla violenza domestica non può essere efficace a meno che non si operi soprattutto sui modelli culturali che sottendono, promuovono, e riproducono disparità di genere nella società. L'azione di prevenzione deve articolarsi in percorsi educativi, orientati soprattutto a bambini, bambine e adolescenti, volti all'esplorazione, all'identificazione e alla messa in discussione dei modelli di relazione convenzionali, degli stereotipi di genere e dei meccanismi socio-culturali di minimizzazione e razionalizzazione della violenza.

L'educazione alla parità di genere e il ruolo della scuola

In questo senso va data piena attuazione alle Linee Guida del MIUR per l'educazione al rispetto, la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione, prevedendo percorsi laboratoriali, esperienziali, formativi ed educativi per le scuole di ogni ordine e grado a partire dal sistema di istruzione ed educazione 0-6 anni.

È importante che l'educazione alle differenze e al rispetto di queste sia trasversale alle discipline scolastiche che e abbia carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, sia progettata singolarmente o, ancora meglio, in rete, in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni.

Disuguaglianza e violenza di genere

La violenza di genere è un fenomeno strutturale che affonda le sue radici nella disparità storica tra uomini e donne. Questa disuguaglianza ha una matrice socio-culturale basata sugli stereotipi di genere, che al contempo la generano e la riproducono, come sottolineato anche dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).

Riconoscere i meccanismi che stanno alla base della violenza e, soprattutto, riconoscere quanto essi siano radicati culturalmente, seppur inconsapevolmente, in ogni individuo è essenziale per riflettere su quanto gli stereotipi e i pregiudizi influiscano sul nostro comportamento, sulle relazioni che intessiamo e, in generale, sulle scelte personali che compiamo.

Stereotipi e pregiudizi, infatti, condizionano pensieri ed azioni, costituiscono i mattoni con cui vengono costruiti i muri che separano le persone, impediscono la reciproca conoscenza, e incentivano dinamiche di giudizio e di conseguente non accettazione nei confronti di ciò che è diverso. Rappresentano, dunque, un ostacolo alla libera espressione di pensieri, emozioni, convinzioni personali, contribuendo a costruire una società basata sui limiti imposti da una rigida definizione dei ruoli, che si traducono in un terreno di facile sviluppo di comportamenti violenti.

La non violenza si definisce, quindi, come valore, come prassi e come scopo: una scelta etica, che si traduce in azioni e comportamenti, finalizzati al raggiungimento di obiettivi di giustizia sociale.

Tratto da: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/educare-alla-non-violenza-il-rispetto-si-impara-dall-infanzia>

Piani sanitari e Linee guida sulla violenza di genere

Da alcuni anni il Ministero dell'Istruzione sta investendo molto sulla questione del rispetto di genere, quale fattore di prevenzione delle violenze sulle donne, fenomeno questo aumentato sempre più negli ultimi anni. Sono state emanate leggi e documenti, che impegnano le scuole a programmare interventi educativi da inserire nel PTOF, come, tra l'altro, prevede la legge 107/2015.

Ricordiamo inoltre due documenti importantissimi del Ministero dell'istruzione del 2017:

- il "Piano nazionale contro la violenza e le discriminazioni per l'educazione al rispetto" del 2017;
- le Linee guida nazionali "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione".

Anche l'Europa ha pubblicato negli anni Direttive e Raccomandazioni su questa tematica. Per esempio, nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea del 2012, all'art. 8 si legge: "Nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne".

L'Europa sollecita gli stati membri a intraprendere azioni necessarie e appropriate al livello cognitivo degli allievi per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità dei sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti sui rapporti interpersonali, il contrasto alla violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale.

Il mondo della scuola è chiamato a fornire indicazioni e strumenti culturali, utili a coniugare l'informazione

con la formazione, per superare, da un lato, i luoghi comuni e gli stereotipi e, interiorizzare, dall'altro, una visione delle differenze come ricchezza.

In particolare gli ultimi documenti emanati dall'U.E. ritengono indispensabile intervenire su questo tema oggi riconosciuto come "emergenza sociale".

Nell'obiettivo più generale dell'eliminazione delle ineguaglianze, emerge la priorità dell'obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030, "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze...". L'ultimo documento "Verso un'Europa garante della parità di genere: la strategia per la parità di genere 2020-2025" del 2020 inquadra l'operato della Commissione europea su questa materia e definisce gli obiettivi politici e le azioni chiave per il periodo 2020-2025.

Recenti analisi della nostra società contemporanea ci dicono che vi è un aumento dell'aggressività a livello verbale, fisico e psicologico in molti settori (politica, sport, web, pubblicità, manifestazioni di piazza, scuola...), particolarmente verso le donne.

Le violenze e i femminicidi, fenomeno sempre più presente in Italia, aumentano tendenzialmente a fronte di gesti di libertà e di autonomia delle donne. È evidente che nel senso comune persiste una concezione gerarchica della relazione intesa ancora, troppo spesso, come possesso e dominio della donna da parte dell'uomo. In questo ambito le leggi sono importanti, ma non sufficienti, occorre una educazione al rispetto reciproco, diritto fondamentale costituzionale e principio chiave dei diritti sociali, contro ogni tipo di discriminazione. La costruzione di un mondo comune si basa sul concetto di uguaglianza, che contenga anche la differenza, sul riconoscimento della libertà di ciascuno e su una relazione non gerarchica nel rispetto della differenza.

L'educazione si deve basare sul rispetto delle diversità, affinché esse non si trasformino in disuguaglianze, diversità non generate da stereotipi, ma relative agli aspetti relazionali, ai modi di percepire la realtà, agli stili cognitivi, ai sistemi valoriali, ai talenti, alle emozioni, alle propensioni occupazionali che connotano l'universo femminile e maschile.

Necessita un cambio di paradigma a livello culturale ed educativo, che coinvolga uomini e donne, per promuovere l'elaborazione di processi di consapevolezza in merito alle differenze e al superamento della cristallizzazione dei ruoli, che incide su tutti i comportamenti.

L'educazione al rispetto di genere nella scuola fa parte essenziale dell'educazione civica ai sensi dell'art 3 della Costituzione e non deve riguardare alcune discipline in particolare, ma è interconnessa a tutte le materie di studio.

Nelle Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale n. 35/2020 si dichiara che "l'educazione civica non è una tradizionale disciplina, ma va coniugata trasversalmente con tutte le discipline del primo ciclo e con tutti i campi di esperienza della scuola dell'infanzia per la graduale maturazione della identità personale, per la percezione di quelle altrui, per il progressivo rispetto di sé e degli altri e dell'ambiente circostante".

Si rende pertanto auspicabile che tutte le scuole si adoperino per organizzare momenti di formazione su questa tematica rivolti sia agli insegnanti sia al personale non docente e ai genitori. L'obiettivo è quello di diffondere i valori e di condividere un processo di riflessione comune, fornendo le giuste indicazioni a livello didattico, proponendo unità formative interdisciplinari e garantendo attività ed esperienze in continuità tra i vari ordini di scuola.

Tratto da:

<https://www.scuola7.it/2022/303/educare-al-rispetto-di-genere/>

STIMOLI



RIFLESSIONI SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

- **DOCUMENTAZIONE**

Normativa

- Dichiarazione universale dei diritti umani (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 10.12-1948)
https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/file/DICHIARAZIONE_diritti_umani_4lingue.pdf
- Convenzione di Istanbul - 2011 ("Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica": trattato internazionale contro la violenza sulle donne e la violenza domestica)
<https://documenti.camera.it/leg17/dossier/pdf/ac0173.pdf>
- Legge 107/2015, art. 1 comma 16
(riforma operata nel mondo della scuola detta della "Buona Scuola": l'intenzione del legislatore è quello di riaffermare il ruolo centrale della scuola, migliorare le competenze di studenti, contrastare le disuguaglianze socio – culturali e prevenire l'abbandono scolastico. La normativa si propone di realizzare anche una scuola aperta, pensata come laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica, che garantisca il diritto allo studio e alle pari opportunità. Nell'articolo 16 si sottolinea il principio delle pari opportunità: educazione alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni)
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2015/07/30/175/so/44/sg/pdf>
- Linee guida nazionali «Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione», 2015
(sono finalizzate all'attuazione del comma 16 dell'art.1 della Legge 107/ 2015
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>
- "Piano nazionale contro la violenza e le discriminazioni per l'educazione al rispetto", MIUR, ottobre 2017
(con nota 27 ottobre 2017 prot. n. 5515 il MIUR comunicava che sul sito www.noisiamopari.it è pubblicato il Piano nazionale per l'educazione al rispetto, finalizzato a promuovere in tutte le scuole d'Italia una serie di azioni educative e formative tese alla promozione dei valori sanciti dall'art. 3 della Costituzione)
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Piano+Nazionale+ER+4.pdf/7179ab45-5a5c-4d1a-b048-5d0b6cda4f5c?version=1.0>

- Legge 69/2019
“Modifiche al Codice penale, al Codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” (legge detta 'Codice rosso', volta a rafforzare la tutela delle vittime dei reati di violenza domestica e di genere tramite interventi sul codice penale e sul codice di procedura penale)
https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1154235.pdf?_1573172555581#:~:text=Il%20Parlamento%20ha%20approvato%20la,sul%20codice%20di%20procedura%20penale.
- Legge 92/2019
(introduce l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica per tutti gli Istituti di ogni ordine e grado)
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>
- COM(2020) 152 final “Verso un’Europa garante della parità di genere: la strategia per la parità di genere 2020-2025” del 5.3.2022
<https://www.scuola7.it/2022/303/educare-al-rispetto-di-genere/>

Dati sul fenomeno, legislazione e indicazioni operative per le vittime

Informazioni sul fenomeno

- Informazioni dal sito web del Ministero dell’interno
<https://www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/violenza-genere>
- Progetto di Monitoraggio, valutazione e analisi degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne (2019) - IRPPS (Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali)
<https://viva.cnr.it/notizie/>
- “Prevenzione” dal sito web dell’ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/la-prevenzione>
- Linee guida per l’intervento e la costruzione di rete tra i Servizi Sociali dei Comuni e i Centri Antiviolenza)
https://www.direcontrolaviolenza.it/wp-content/uploads/2014/04/ANCI_DIRE_LINEE_GUIDA_ASSISTENTI_SOCIALI-def-web.pdf
- Osservatorio Violenza sulle Donne (offre agli studenti e a tutti gli interessati uno spazio in continuo aggiornamento con norme, giurisprudenza, notizie, commenti di esperti, utili nel contrasto alla violenza di genere, attraverso uno sguardo “gender sensitive”)
<https://ovd.unimi.it/>

Indicazioni operative per segnalare e chiedere aiuto

- Tutte le modalità con cui richiedere aiuto:
<https://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?id=4498&area=Salute%20donna&menu=society>
- Telefono rosa e App: 1522 (numero antiviolenza istituito dal Ministero per le Pari Opportunità, gratuito e attivo 24 ore su 24; esiste anche l'App 1522 scaricabile sullo smartphone per chattare con le operatrici e chiedere aiuto)
<https://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioNotizieDonna.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4525>
- AppYoupol: sull'App della Polizia si possono segnalare anche le violenze domestiche (nato inizialmente per segnalare episodi di spaccio e bullismo, viene estesa anche ai reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche)
<https://www.poliziadistato.it/articolo/135e74a0112e9af858848025>
- Segnale di aiuto “SignalForHelp”
Grazie alla Canadian Women’s Foundation è nato infatti un segnale universale per comunicare che è in atto una violenza domestica. Si sta diffondendo nel mondo: si tratta di un gesto semplice per

richiamare l'attenzione in una situazione di pericolo in casa. #SignalForHelp è l'hashtag che contrassegna il simbolo Internazionale per evidenziare la situazione di pericolo. Quando si vede una donna che alza la mano e con il pollice tocca il palmo e le quattro dita si chiudono, come se fosse un saluto, significa che è in pericolo. La campagna è nata in Nordamerica. In quella occasione una ragazza, picchiata dal suo compagno, per mettere fine alle botte, ha usato lo stratagemma di una telefonata per ordinare la pizza, solo che invece che chiamare la pizzeria da asporto dietro l'angolo, ha chiamato la centrale operativa della polizia locale. Gli agenti capendo immediatamente il dramma che era in corso, hanno inviato in loco una pattuglia salvando probabilmente la vita alla giovane.

https://it.wikipedia.org/wiki/Segnale_di_aiuto

Indicazioni per conoscere la problematica e riconoscere i segnali in famiglia

- "I segnali della violenza domestica: quali sono e come riconoscerli", sito web Save The Children, 24.11.2022
<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/i-segnali-della-violenza-domestica-e-come-riconoscerli>
- "Maltrattamento infantile: quali sono le forme di violenza", sito web Save The Children, 30.10.2021
<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/maltrattamento-infantile-quali-sono-le-forme-di-violenza>
- "Violenza psicologica da partner intimo: cosa è e come si manifesta", sito web Save The Children, 20.2.2023
<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/violenza-psicologica-da-partner-intimo-cos-e-come-si-manifesta>

● **MATERIALE DIDATTICO**

- Finalità: realizzare attività sull'educazione al rispetto e alla prevenzione della violenza di genere

Spunti da alcuni progetti di rilievo

- Progetto "Impari a scuola"
https://www.impariascuola.it/sites/default/files/media/allegati/Guidaoperativa_0.pdf
<https://www.impariascuola.it/sites/default/files/media/allegati/pariloimpariascuola.pdf>
(un progetto sulla parità di genere per le classi delle scuole di ogni ordine e grado, promosso dall'ufficio della Consigliera di parità della Provincia di Milano e della Provincia di Monza e Brianza – anno 2012)
- Progetto LOG-IN
<https://www.comune.modena.it/progetto-login/log-in-e-un-progetto-con-laboratori-sulla-violenza-di-genere-nei-nuovi-media>
(progetto LOG-IN – "Laboratories On Gender violence In New media" ovvero "Laboratori sulla violenza di genere nei nuovi media" - è un progetto europeo co-finanziato dalla Commissione Europea, Direzione Generale Giustizia, nel quadro del programma Daphne. Il nucleo del progetto è consistito nella realizzazione di sessioni di formazione rivolte a giovani e adulti (genitori, insegnanti ed educatori) a Modena (Italia), Nicosia (Cipro), Vilnius (Lituania) e Sibiu (Romania). I laboratori che coinvolgono gli adolescenti sono realizzati applicando la metodologia della "peereducation" (sia vis-à-vis, sia attraverso i social networks), al fine di incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani. In Italia è stato realizzato per la prima volta nel Comune di Modena nel 2013-2014 (due anni). Questo progetto intende prevenire e combattere la violenza di genere attraverso la promozione, tra gli adolescenti, di comportamenti responsabili nell'uso che fanno dei social network e dei new media, rendendoli consapevoli del ruolo che le nuove tecnologie possono avere nel favorire e amplificare la diffusione degli stereotipi di genere.

Video di Documentari, convegni, webinar

- “Il corpo delle donne”, 2009, L. Zanardo et al. (Documentario: uso del corpo femminile in TV)
<https://www.ilcorpodelledonne.net/documentario/>
- “La violenza di genere – Una ‘grande narrazione’ dall’antichità ai mass media (Webinar sul tema nella storia dell’arte) ISREC Piacenza - Istituto di storia contemporanea, ex Istituto storico della Resistenza e dell’età contemporanea, Chiara Cretella, 8.3.2021)
<https://www.youtube.com/watch?v=VwxPrNXARJI>
- “Il ruolo delle donne nella storia”, Alessandro Barbero, Laterza editore video, 10.4.2023 (Webinar di Alessandro Barbero e Sandro Carocci)
<https://www.youtube.com/watch?v=nkaXHW8qg4U>
- “I diritti e le conquiste delle donne - l'Italia della Repubblica”, Rai Storia, 2019 (Documentario)
<https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/LItalia-della-Repubblica---I-diritti-e-le-conquiste-delle-donne-7be7babc-a136-4059-a1e8-cd314b8ecdc6.html>
- “La donna nella storia globale – l’età moderna”, Loescher editore video, 18 mag 2021 (Webinar creato per studenti della scuola secondaria di I e II grado e loro insegnanti di storia)
<https://www.youtube.com/watch?v=0hM4X4YUpb8>
- “Manipolazione mortale: quando l’amore diventa una trappola”, Roberta Bruzzone” (Conferenza, Fossano -CN -, 24.1.2023, femminicidi, episodi di cronaca, stereotipi di genere, come riconoscere i segnali di rischio nella coppia)
<https://www.youtube.com/watch?v=FOiypIWDRMs>

Altri Video

- “Sono solo parole”, monologo di Paola Cortellesi al David di Donatello 2018 (la discriminazione femminile nel lessico italiano)
<https://www.youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk>
- Uno dei tanti video realizzati nelle scuole contro la violenza sulle donne: “Vietato morire” dell’I.C. “Renato Moro” di Taranto (25.11.2023)
Il video riprende le parole chiave del brano-denuncia che il cantante Eraldo Meta propose a Sanremo nel 2017. È un modo per opporsi alla violenza sulle donne pensando a tutte le vittime di femminicidio.
<https://www.youtube.com/watch?v=4wuDKvEs86o>
- ISS - “Piccoli Così - Il video realizzato dall’I.S.S. (Istituto Superiore di Sanità) per la giornata contro la violenza sulle donne” (campagna di sensibilizzazione, 25.11.2022)
<https://www.youtube.com/watch?v=cfRUs22l8Dg>

Film:

- “Respect”, 2021, L. Tommy (Aretha Franklin)
- “Il diritto di contare”, 2016, T. Melfi (diritti donne)
- “L’amore rubato”, 2016, I. Braschi (violenza di genere; tratto dalla raccolta di racconti di Dacia Maraini)
- “La sposa bambina”, 2014, K. Al-Salami (matrimoni forzati, autobiografico)
- “Racconti da Stoccolma”, 2008, A. Nilsson (violenza di genere)
- “Milliondollar baby”, 2004, C. Eastwood (stereotipi)
- “Ti do i miei occhi”, 2003, I. Bolain (violenza di genere)
- “Sognando Beckham”, 2002, G. Chadha (stereotipi)
- “Billy Elliot”, 2000, S. Daldry (stereotipi)

Podcast:

- “Il corpo è mio” in “La mia parte” – Chora Media, 2022, L.Belhadj Mohamed, Action Aid (Mutilazioni genitali femminili)
<https://www.actionaid.it/informati/press-area/la-mia-parte-cs>
<https://www.actionaid.it/podcast/la-mia-parte-seconda-stagione>
- “Violenza al plurale”, 14.11.2023, Onda va in Onda (Fondazione Onda), Spotify (violenza di genere: quante tipologie di violenza e abusi può subire una donna?)
“Condividi questo podcast e diffondi il messaggio di cambiamento”
https://open.spotify.com/episode/3uy06lhr67T4AQbPIWcu6n?si=TQT7uiOhQveTsx_3RGvtvw&nd=1&dlsi=36679f8c322947c8

Articoli

- “Le donne nell’Antico Egitto”(erano considerate alla pari degli uomini o quasi; 3 luglio 2021; Florindo Di Monaco – docente e scrittore)
<https://vitaminevaganti.com/2021/07/03/la-donna-nellantico-egitto/>
- «Noi donne siamo ancora costrette a fare le stesse battaglie di 40 anni fa», Intervista ad Angela Bottari, Virgilia Nesi, 12.8.2021, Corriere della sera
https://27esimaora.corriere.it/21_agosto_07/angela-bottari-legge-abrogazione-delitto-d-onore-matrimonio-riparatore-748a634a-f750-11eb-83a2-ddb3d15a828f.shtml

Risorse varie

- Strumenti, libri e attività per educare alle differenze in classe
<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/strumenti-libri-attivita-per-educare-alle-differenze>

● ULTERIORI SUGGERIMENTI PER PROPOSTE DIDATTICHE

- Finalità: realizzare attività sull’educazione al rispetto e alla prevenzione della violenza di genere
- Obiettivo: educare al rispetto dell’altro e delle differenze; educare alla parità di genere; creare consapevolezza sugli stereotipi di genere, sui messaggi negativi contro il femminile, su come essi rappresentino una cultura misogina e creino il presupposto per la violenza verbale, psicologica o fisica

1) Ricerca 1: “Ricerca le Canzoni”

Consegna:

- ✓ “Ricerca nel panorama degli attuali brani musicali (ad es. rap, trap, hip hop, rock, metal, funk, tecno, pop, ecc.) le canzoni che presentano testi, immagini (nei videoclip) che, secondo te, trasmettono messaggi poco rispettosi nei confronti delle donne o che rimandano a stereotipi di genere. In seguito, descrivi perché”.

Eventualmente, in seguito:

- ✓ “Successivamente, ricerca nel panorama di tutti i generi musicali, attuali e passati (ad es. jazz, blues, gospel, soul, disco, reggae, musica sudamericana, ecc.) le canzoni che presentano testi, immagini (nei videoclip) che, secondo te, trasmettono messaggi positivi sulle donne e superano gli stereotipi di genere. In seguito, descrivi perché.
- ✓ In seguito confrontare gli esiti delle due ricerche e invitare il gruppo classe alla riflessione.

2) Ricerca 2: “Ricerca nei Social media, nei programmi TV, nella pubblicità”

Consegna:

- ✓ “Cerca nell’ambito dei Social media, programmi TV, pubblicità i messaggi poco rispettosi nei confronti delle donne o quelli che rimandano a stereotipi di genere. In seguito, descrivi perché”.

3) Ricerca 3: “Indagine nella storia attuale e passata”

- ✓ Sulla condizione della donna in periodi storici affrontati nel corso dell’anno scolastico;
- ✓ Su figure femminili di rilievo diventate celebri nel campo della cultura, della letteratura, delle scienze, giuridico, della politica, dello sport (o in qualsiasi altro ambito) nei diversi periodi storici (affrontati o meno nel corso dell’anno scolastico);
- ✓ Sulle numerose figure femminili di rilievo note ma che non sono diventate famose nel campo della cultura, della letteratura, delle scienze e della politica nei diversi periodi storici (affrontati o meno nel corso dell’anno scolastico).

NOTE

Alcuni contributi fanno riferimento ai matrimoni forzati e alle mutilazioni genitali femminili perché sono aspetti che fanno parte della violenza sulla donna ed è importante informare i ragazzi/e dell’esistenza di queste pratiche. Il materiale fornito è destinato agli insegnanti, che potranno decidere, a propria discrezione, che cosa utilizzare delle risorse offerte, in base alle esigenze e alle motivazioni.

VIOLENZE DIFFUSE: MALTRATTAMENTI SULLE DONNE E SUGLI ANIMALI

- **CORRELAZIONE TRA MALTRATTAMENTO ANIMALE E VIOLENZA DI GENERE**

Studi scientifici

- Ricerca Scientifica Università di Parma, “Crudeltà su animali e pericolosità sociale: fenomenologia, valore predittivo e studio retrospettivo condotto in istituti penitenziari italiani”, 8.7.2021, Calvi Barantani, Alice, Tesi pressol’Università di Parma - Dipartimento di Medicina e Chirurgia
<https://www.repository.unipr.it/handle/1889/4478>
- Ricerca in ambito legale: “Maltrattamento di animali e pericolosità sociale”, Elisa Teggi, 6.12.2021, in “Ius in Itinere” piattaforma giuridica online
<https://www.iusinitinere.it/maltrattamento-animale-e-pericolosita-sociale-39799>

Articoli

- “Chi-comincia con gli animali finisce con maltrattare una donna”, Caterina Ruggi d’Aragona, 26.1.2017, Corriere della Sera
https://27esimaora.corriere.it/17_gennaio_24/violenza-chi-comincia-gli-animali-finisce-maltrattare-donna-c3d0c8a6-e259-11e6-bb1c-98a4e63642cd.shtml

- **GLI ANIMALI NON SONO PREVISTI NELL’ACCOLGIENZA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

Articoli

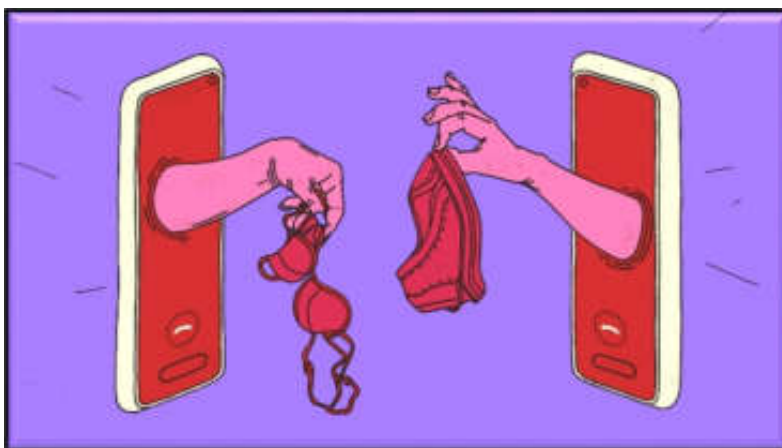
- “Maltrattamento animale e violenza sulle donne: due facce dello stesso abuso”, Maria Neve Iervolino, 25.11.2022, in sito web Kodami
Il sistema di accoglienza per donne maltrattate spessissimo esclude coloro che fuggono insieme ai loro animali domestici. Secondo i dati resi pubblici nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne si tratta di una scelta che non tiene conto della correlazione tra maltrattamento di animali e persone
<https://www.kodami.it/maltrattamento-animale-e-violenza-sulle-donne-due-facce-dello-stesso-abuso/>
- Una realtà pilota: “a Livorno canile comunale gratuito per gli animali di donne vittime di violenza”, Simona Sirianni, 12.3. 2021, in sito web Kodami
<https://www.kodami.it/a-livorno-canile-comunale-gratuito-per-gli-animali-di-donne-vittime-di-violenza/>

I PERICOLI DELL'AMORE



APPROFONDIMENTO 8

“SEXTING E PORNO REVENGE”



SEXTING

Con il termine sexting - dall'inglese, unione di due parole: sex e texting – si fa riferimento allo scambio di immagini o video - in particolare via smartphone o chat di social network - che ritraggono persone minorenni nude, seminude o in atteggiamenti sessuali. Un esempio pratico sono quelle situazioni in cui gli adolescenti producono e condividono in maniera consensuale immagini “sexy” di se stessi, spesso tra fidanzati/e, utilizzando lo smartphone. È un fenomeno piuttosto comune tra gli/le adolescenti; si inserisce, infatti, a pieno titolo nel processo di costruzione e scoperta della propria identità ed in particolare della propria sessualità, tipica di questa fase evolutiva. Una foto a seno nudo o sotto la doccia, inviata tramite ad esempio un messaggio di WhatsApp, diventa, in questo caso, un “regalo” per un fidanzato o una fidanzata; dare/diffondere un’immagine “provocante” di se stessi può rappresentare un modo per dimostrarsi “adulti” o “più maturi” non solo agli occhi degli altri, ma anche verso se stessi e gestire le sfide tipiche dell’età adolescenziale. A differenza di altri contesti, grazie alle caratteristiche degli strumenti tecnologici, gli adolescenti possono infatti sperimentare e “osare” con più libertà e meno pudori.

Inoltre, la pressione dei pari (“lo fanno tutti o tutte”), ricatti o minacce (“se non lo fai, non mi ami”), problemi di autostima o il sentirsi in dovere nei confronti del proprio partner al fine di evitare il senso di colpa, possono essere tutti elementi che portano un ragazzo o una ragazza a cedere a comportamenti che

non rispettano i suoi tempi o desideri. Per questo motivo, è importante che il ragazzo o la ragazza sia equipaggiato/a con strumenti che gli/le consentano di leggere criticamente quello che vede o sperimenta, anche quando si tratta della sua sessualità, per poter, ad esempio, definire i propri confini e riconoscere quando una richiesta esterna li supera.

Per i minorenni, chi agisce il sexting può essere perseguibile dalla Procura minorile con la richiesta al Tribunale per i Minorenni di apertura di una procedura amministrativa ex artt. 25 “Misure applicabili ai minori irregolari per condotta o per carattere” - R.D.L. n. 1404 del 1934

I Pericoli del Sexting

Tutto ciò che si invia tramite smartphone o che si posta online è prevalentemente impossibile da eliminare in forma definitiva; anche se, a pochi istanti dal click, ci si pente, qualcuno potrebbe avere già scaricato le immagini o averle inoltrate immediatamente ad altre persone. Se le immagini sfuggono ci si espone a:

- **Rischio di Sextortion e Cyberbullismo:** il rischio è di esporsi anche a possibili ricatti; chi accede a queste immagini/video, le può usare facilmente per danneggiare volutamente chi è ritratto: un cyber bullo può diffondere questo materiale con estrema facilità;
- **Compromissione della reputazione:** immagini che possono sfuggire al proprio controllo e hanno avuto una circolazione non voluta, possono nuocere alla reputazione di chi è ritratto/a, creare problemi con nuovi partner, o addirittura influenzare i futuri rapporti di lavoro;
- **Adescamento** da parte di adulti potenziali abusanti: dando una certa immagine di sé online, magari sul profilo di un social network, si possono attirare persone interessate che potrebbero accedere ai loro dati personali o a tentare un adescamento;
- **Il Revenge Porn** consiste nel pubblicare foto e video di atti sessuali per vendetta da parte di ex partner, naturalmente senza consenso. Molti uomini, che sono in possesso di foto delle ex fidanzate nude o di video in momenti intimi, non esitano a renderle pubbliche. Le conseguenze sono spesso devastanti per le vittime. La **legge** 19 luglio 2019 n. 69, all’articolo 10 ha introdotto anche in Italia il reato di revengeporn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. L’articolo 612 ter del codice penale rubricato “Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (revengeporn)”.

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde immagini o video di organi sessuali o a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate, è punito con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5.000 a 15.000 euro.”

- **reato di Pedopornografia:** queste immagini/video rientrano a pieno titolo nella definizione di materiale pedopornografico. Produrre questo materiale e soprattutto diffonderlo è reato, come previsto nel nostro codice penale. Le implicazioni per le persone minorenni coinvolte dipendono da vari fattori, tra cui l’età (se inferiore ai quattordici anni, il/la minore che ad esempio trattiene e/o diffonde le immagini - non è imputabile) e il livello di consapevolezza rispetto all’azione compiuta.

Se immagini di persone minorenni, sfuggono al loro controllo e sono diffuse senza il loro consenso è opportuno rivolgersi al più vicino Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l’obiettivo di ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Tratto da

- https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_5_12_1.page?contentId=GLM1144677
- <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/il-sexting-e-gli-adolescenti-cos-e-perche-e-diffuso>
- https://www.generazioniconnesse.it/site/_file/documenti/Vademecum/2018/Vademecum_VF120318.pdf

STIMOLI



SESSUALITA' E WEB

- **VIDEO**

Contenuti presenti nelle aree tematiche "Sessualità e Web" del sito internet del Consultorio Giovani ASL CN1:

- Sexting
- Sextortion (ricatti online)
- Galateo online, Pornografia online
- Pubblicazione online di immagini e dati personali
- Indicazioni per segnalazioni alla Polizia Postale:
<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/sessualita-e-web/>

I PERICOLI DELL'AMORE



APPROFONDIMENTO 9

“PORNOGRAFIA ONLINE”



PREMESSA

A PROPOSITO DI SESSUALITA': FARE SESSO E FARE L'AMORE

Questo approfondimento può essere utile al docente per affrontare con i ragazzi questa tematica specifica relativa all'educazione affettiva e sessuale, fornendo loro delle utili informazioni.

Lo scopo è aiutare i pre-adolescenti ad accostarsi con un pensiero critico ai video pornografici che possono incontrare, anche senza volerlo, durante la navigazione su internet e l'utilizzo dei devices personali (o dispositivi tecnologici, quali smartphone, tablet, pc).

La finalità ultima è quella di aiutare i ragazzi a non confondere il mondo virtuale e la prestazione sessuale con il mondo reale della sessualità e la relazione affettiva, evitare o ridurre l'impatto traumatico dei messaggi violenti che sono veicolati, intervenire sugli stereotipi di genere e prevenire la dipendenza dalla pornografia in età giovanile

LA PORNOGRAFIA NELL'EDUCAZIONE SESSUALE

La realtà della vita digitale e relazionale degli studenti non può essere ignorata se li vuole aiutare a essere responsabili e liberi da condizionamenti nelle loro scelte di vita.

Oggi gli adolescenti trascorrono circa otto ore al giorno davanti agli schermi. Per molti bambini, il porno è il loro primo "educatore" sessuale. Questo è problematico su più livelli. La prima esposizione di un giovane a un argomento crea il modello neurale da cui vengono elaborate tutte le informazioni successive. Le prime impressioni contano: le informazioni nuove o contraddittorie saranno più difficili da assimilare. Infatti, la prima esposizione al sesso attraverso il porno è particolarmente potente nel plasmare i copioni sessuali dei giovani. I copioni sessuali sono definiti come "messaggi culturalmente disponibili che definiscono ciò che 'conta' come sesso, come riconoscere le situazioni sessuali e cosa fare in un incontro sessuale". La ricerca conferma che l'interiorizzazione dei copioni sessuali della pornografia influisce sul modo in cui ci si comporterà sessualmente, su ciò che si ritiene normale e sulle aspettative rispetto al piacere. In altre parole, vedere il porno modella il modo in cui agiamo, pensiamo e sentiamo riguardo al sesso.

Includere un argomento controverso e frainteso come la pornografia all'interno di un programma di educazione sessuale, già delicato per le diverse implicazioni a livello fisico, psicologico e culturale, provoca indubbiamente ulteriore ansia. Ma non farlo, lascia i giovani soli di fronte a modelli distorti che possono compromettere la loro felicità sessuale.

Affinché i giovani possano esplorare e sperimentare il proprio sé sessuale in modo sano e responsabile, devono comprendere la profonda influenza della pornografia sia sulla cultura in generale sia, di conseguenza, sulla propria comprensione del sesso.

Oltre ai copioni sessuali negativi e al loro impatto sulla salute e sul benessere dei ragazzi, la ricerca evidenzia anche un problema di dipendenza da pornografia che porta, nei casi più gravi, a disturbo della funzione erettile nei maschi. A tale disturbo neanche la farmacologia disponibile riesce a rimediare se non si agisce prima sulla dipendenza da pornografia on line.

Rivolgersi all'elefante nella stanza

Alle ragazze piace essere legate? Lo stupro può essere considerato un orgasmo a sorpresa?

Queste domande, poste da ragazzi di 12 anni in un incontro di educazione sessuale, illustrano l'impatto del porno sul modo in cui i giovani comprendono il sesso e sulla necessità fondamentale di ripensare il modo in cui insegniamo l'educazione sessuale.

Gli studi dimostrano che il 50% dei genitori sottovaluta la quantità di porno visto dai propri figli adolescenti. In uno studio statunitense sui giovani adolescenti, il 39% dei quattordicenni riferisce di aver visto porno, con circa un terzo dei giovani che afferma di averlo visto per la prima volta all'età di 12 anni o prima. Altri studi suggeriscono tassi molto più alti, con uno studio australiano che indica che il 69% dei ragazzi e il 23% delle ragazze hanno visto il porno nei loro anni formativi, all'età di 13 anni o prima.

Anche se i ragazzi non tentano attivamente o intenzionalmente di accedere al porno, il porno li troverà. Nonostante i migliori sforzi dei genitori, è difficile impedire la visione della pornografia on line e l'esposizione ai copioni sessuali negativi comuni nel porno.

Quando si lavora con i genitori e i dirigenti scolastici può essere utile porre questa domanda: "Preferiresti che i bambini imparassero il sesso dal porno o da adulti fidati che hanno a cuore la loro salute e il loro benessere?" Aiuta i genitori a capire che, data la realtà dell'accessibilità e del contenuto del porno, i bambini hanno bisogno di una sana educazione sessuale che includa un'analisi critica del porno, di come manipola la nostra comprensione del sesso.

Alcuni dati dalle ricerche

- È stato dimostrato che le ragazze con livelli più elevati di auto-sessualizzazione hanno livelli più elevati di sorveglianza del corpo e vergogna del corpo rispetto a quelle con bassi livelli di sessualizzazione interiorizzata.
- Una meta-analisi di 20 anni di ricerca sui media e la sessualizzazione ha rilevato che l'esposizione regolare a questi messaggi ha un impatto profondo. Ciò include "livelli più elevati di insoddisfazione del corpo, maggiore auto-oggettivazione, maggiore sostegno alle convinzioni sessiste ... e maggiore tolleranza della violenza sessuale nei confronti delle donne". Questa ricerca ha anche scoperto che sia gli uomini che le donne che sono esposti a questo contenuto hanno "una visione ridotta della competenza, della moralità e dell'umanità delle donne".
- Per gli adolescenti esiste una relazione significativa tra l'uso frequente della pornografia e sentimenti di solitudine e depressione maggiore. Inoltre, i giovani che espongono la solitudine e l'attaccamento ansioso, e percepiscono di non avere alcun controllo sulle influenze esterne, sembrano essere più suscettibili alla visione compulsiva del porno.
- Il 70% dei diciottenni afferma che "la pornografia porta ad atteggiamenti irrealistici" riguardo al sesso e che "la pornografia può avere un impatto dannoso sulle opinioni dei giovani sul sesso o sulle relazioni".
- Uno studio condotto su 804 maschi e femmine italiani di età compresa tra 14 e 19 anni ha rilevato che i maschi che guardavano materiale pornografico avevano una probabilità significativamente maggiore di aver molestato sessualmente un coetaneo o di aver costretto qualcuno a fare sesso.

Il porno fa molto di più che fornire semplicemente idee e immagini sul comportamento sessuale. Il porno si è incorporato nella nostra comprensione culturale di bellezza, genere, comunicazione, intimità e relazione. Viviamo in una cultura e in un'economia che monetizza la sessualità come merce necessaria per il successo. Questo non vale solo per gli adulti.

Ai bambini di cinque e sei anni viene venduta l'importanza di essere sexy, senza comprendere il modo in cui vengono costruiti come oggetti sessuali. È un modo fondamentale in cui la nostra cultura cura le nostre ragazze e le coopta nella cultura del porno.

Gli stereotipi apertamente misogini e razzisti che non sono più accettabili nei media principali sono accettati nel porno. Indipendentemente dal fatto che gli studenti abbiano mai guardato il porno, trarranno beneficio dalla conoscenza degli stereotipi distruttivi che il porno perpetua.

In qualità di educatori sessuali, si può essere fonte di informazioni affidabili e accessibili. Se ci si sente riluttanti e a disagio a parlare di sesso, gli studenti se ne accorgono e rivolgeranno le loro domande alla pornografia e ai loro coetanei.

Nessuno studente, indipendentemente dalla sua familiarità con il porno o le abitudini di consumo, dovrebbe provare vergogna, imbarazzo o paura.

La prevalenza della pornografia e i modi in cui i giovani la utilizzano richiedono che ciascuna delle seguenti aree venga riformulata per fornire agli studenti una visione del mondo sana e positiva per il sesso:

- contraccezione
- consenso
- sexting
- intimità
- piacere
- relazioni e comunicazione
- dipendenza dal porno e
- sesso, razza e bellezza.

Le parole per dirlo

Si può condividere con gli studenti la propria difficoltà nell'insegnare l'educazione sessuale perché l'argomento coinvolge la sfera dell'intimità, è correlato alla riproduzione umana ed è stato caricato di paura, vergogna e ansia legate alla sua dimensione sociale e relazionale.

Se in assenza di fonti di informazioni, ci si rivolge al porno ci si espone a conseguenze negative sulla felicità sessuale. Con accesso alle informazioni corrette, se i ragazzi incontrano la pornografia, possono difendersi meglio.

Che cos'è la pornografia?

La pornografia è un'industria da miliardi di dollari che contribuisce alla dipendenza, alla disfunzione sessuale ed è fisicamente e psicologicamente dannosa.

- In questa industria molti operatori subiscono violenze
- La pornografia "amatoriale" non è una condivisione on line di vissuti personali di coppie che offrono la loro intimità gratuitamente al pubblico, ma una ricerca di guadagno.
- La pornografia non fornisce informazioni accurate sul sesso che genera benessere. Fornisce una versione distorta e dannosa del sesso che perpetua una cultura di disuguaglianza, violenza e misoginia. Gli stessi attori porno lo hanno dichiarato in numerose interviste.
- La pornografia non è un manuale su come fare sesso, travisa il piacere femminile, ritrae gli uomini come ignoranti del piacere femminile nel migliore dei casi e stupratori nel peggiore.
- La pornografia è pieno di storie e immagini di violenza e degrado.

Quali sono gli effetti della pornografia

- L'impatto culturale della pornografia è di vasta portata e distruttivo per la nostra salute e il nostro benessere. Ha conseguenze di lunga durata sulla nostra capacità di appagamento sessuale.
- L'esposizione alla pornografia on line incide negativamente sul desiderio sessuale: inizialmente lo stimola, ma poi lo inibisce, rendendo difficile attivare in modo naturale la risposta fisiologica del corpo. Senza il desiderio, la magia del rapporto sessuale svanisce. Le fantasie sessuali indotte dal porno sostituiscono la capacità personale di aumentare l'eccitazione, con difficoltà conseguenti a raggiungere l'orgasmo.
- L'attività sessuale richiede al corpo una preparazione accurata, attivata da una risposta fisiologica allo stimolo del desiderio sessuale. Senza questa preparazione l'attività sessuale non può avvenire nel maschio e può essere dolorosa e fastidiosa per la donna.
- Gli organi genitali sono una parte delicata del corpo e la loro fisiologia va rispettata per evitare conseguenze future sulla continenza di feci e urine.

Gli stereotipi culturali pericolosi della pornografia

La pornografia non solo fornisce disinformazione su cosa sia il sesso, ma modella anche il modo in cui i bambini e i ragazzi recepiscono cosa è bello, ad esempio, non indossare un preservativo, cosa è attraente ad esempio, non avere peli sul corpo, e cosa è "normale" linguaggio e comportamento possessivi, violenti e degradanti, rapporti orali e anali senza protezione e condivisione.

Gli studenti possono prendere coscienza dell'impatto manipolativo del porno nel plasmare le loro percezioni se si parla apertamente con loro.

L'uso del preservativo

- Ragazza diciassettenne: "So che i preservativi sono importanti, ma a lui non piace davvero e sembra più speciale senza".

Al centro della riluttanza delle ragazze adolescenti a insistere sul fatto che i partner maschi indossino il

preservativo è un presupposto di base promosso dal porno: il piacere maschile è responsabilità della femmina e i preservativi non sono piacevoli per gli uomini. E il fulcro della riluttanza dei ragazzi adolescenti a indossare i preservativi è l'assunto promosso dal porno secondo cui uomini potenti e di successo hanno diritto al massimo piacere e al potere innato di persuadere i loro partner che non hanno bisogno di indossare i preservativi.

- ✓ Uno studio del 2019 che ha esaminato l'impatto della pornografia sull'uso del preservativo da parte degli adolescenti ha rilevato che l'esposizione era associata a una maggiore probabilità di rapporti sessuali senza preservativo solo quando i genitori comunicavano poco o niente sulla salute sessuale con i propri figli.
- ✓ Secondo i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC), i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni costituiscono poco più di un quarto della popolazione sessualmente attiva, ma rappresentano la metà dei 20 milioni di nuove infezioni sessualmente trasmissibili che si verificano negli Stati Uniti ogni anno.
- ✓ Dal 2007 al 2017, l'uso del preservativo da parte degli studenti delle scuole superiori statunitensi è sceso dal 61,5% al 54% durante i loro rapporti sessuali più recenti.

Questo, combinato con le conversazioni insufficienti tra le famiglie e la scarsa educazione sessuale, significa che i giovani hanno bisogno di educatori per fornire chiari messaggi sulla salute - un'alternativa al porno - per promuovere la sicurezza sessuale.

Il consenso al rapporto sessuale

- ✓ Ragazza di tredici anni: "Capisco il consenso, ma se dico "no" non ferirò i suoi sentimenti?"
- ✓ Donna di diciotto anni: "So che i ragazzi dovrebbero chiedere, ma fondamentalmente non è molto bello."

Le donne non dicono mai "no" nel porno. Nella rara eccezione in cui le donne dicono di no, questo è inteso come una timida richiesta di essere più energici.

In un mondo che sta iniziando a ritenere gli uomini pubblicamente responsabili di molestie e aggressioni sessuali, il porno invia il contro-messaggio ai giovani che chiedere il consenso è poco virile. In effetti, gli uomini che non accettano un no come risposta sono descritti come più attraenti e di successo. Nel porno, gli uomini "reali" dovrebbero fare pressione, persuadere e persino forzare atti sessuali. Le ragazze, cresciute in questa cultura del porno, spesso capitano davanti a questi messaggi, in assenza di un modo di pensare alternativo.

La ricerca mostra che i minori che guardano la pornografia e altri media sessualizzati accettano maggiormente la violenza sessuale e sono più propensi a credere ai "miti dello stupro", come il mito secondo cui "alle donne piace essere stuprate".

Il corpo nella pornografia

- ✓ Bambina di dieci anni: "Quando le ragazze si fanno rifare con le tette?"
- ✓ Ragazza di dodici anni: "Le donne devono essere carine e simpatiche altrimenti i loro mariti le lasceranno".

L'effetto del porno sulle norme culturali è profondo e di vasta portata.

La pornografia amplifica e diffonde anche gli stereotipi di genere e razziali più distorti. Quando i bambini e i ragazzi imparano a conoscere il sesso attraverso il porno, interiorizzano un modo di pensare che oggettiva il corpo umano e promuove la misoginia e il razzismo. Di seguito è riportato un elenco di affermazioni per supportarti nell'avvio di una conversazione con gli studenti.

1. I peli del corpo sulle donne sono poco attraenti.
2. I peni grandi sono essenziali per un buon sesso.

3. I seni grandi sono essenziali se gli uomini saranno attratti da te.
4. Le vagine strette sono essenziali per il piacere maschile.
5. I neri sono più sessuali.
6. Le donne asiatiche sono sottomesse.
7. Le donne che sono sottomesse e fanno ciò che vogliono gli uomini sono considerate più desiderabili per gli uomini.
8. Gli uomini di successo sono dominanti e nel sesso prendono ciò che vogliono.

Sexting e Revenge Porn

- ✓ Ragazza di sedici anni: "Inviare una foto: non è un grosso problema, è quello che i ragazzi si aspettano".
- ✓ Ragazzo di tredici anni: "Stavamo solo scherzando e ci annoiavamo".

Smartphone e social media mettono nelle mani dei giovani il potere di attirare l'attenzione attraverso immagini sessualmente esplicite. Il porno mostra loro come farlo, le pose da assumere e il flusso infinito di attenzione che possono acquisire. La combinazione di smartphone e porno facilmente accessibile fornisce l'ambiente perfetto per abbattere qualsiasi consapevolezza del valore della privacy o dell'intimità, trasformando la propria sessualità in un altro aspetto della propria impronta digitale.

Il sesso senza intimità

La popolarità delle app di appuntamenti che offrono l'opportunità di fare sesso senza intimità o relazione è un risultato prevedibile degli smartphone, di Internet e della prevalenza del porno.

Questa tendenza verso dovrebbe essere discussa e analizzata con i ragazzi. Piuttosto che esplorare questo argomento dal punto di vista che il sesso "dovrebbe" essere un atto intimo, è più utile esaminare come le proprie aspettative sulle relazioni e sul comportamento sessuale sono modellate dalla tecnologia e da una cultura pornografica. Agli studenti dovrebbe essere offerto un forum per discutere di come la prevalenza delle app di appuntamenti e l'impatto del porno stanno plasmando la loro comprensione di ciò che è un comportamento sessuale "normale".

È importante riconoscere senza giudizio che le persone sono libere di scegliere il sesso senza intimità o relazione. Finché c'è il consenso, ogni persona ha il diritto di fare le proprie scelte su come desidera fare sesso, con chi e in quali circostanze. Tuttavia, è importante riconoscere che gran parte del nostro processo decisionale è stato e continua ad essere influenzato dai social media e dal porno.

Di nuovo, cosa significa per te il sesso? Cosa vuoi che significhi? Può significare cose diverse in momenti diversi della tua vita. Per prendere la tua decisione, devi comprendere i messaggi sociali e culturali che ti influenzano. E devi essere in grado di comunicare i tuoi pensieri e sentimenti con il tuo partner.

- Ragazzo di quattordici anni: "È davvero strano parlare di quella roba. Penso che dovresti solo farlo, non parlarne."
- Uomo di ventidue anni: "Vorrei sapere che anche alle donne può piacere il sesso e che non era qualcosa di cui avevo bisogno per convincerle a fare con l'inganno".
- Ragazza di diciassette anni: "Pensavo che la mia prima volta sarebbe stata fantastica, ma è stata solo una delusione. Penso che forse c'è qualcosa che non va in me."
- Ragazza di diciassette anni: "Chiamarlo un 'aggancio' rende solo più facile quando non richiama."

Sesso orale e sesso anale

La pornografia normalizza comportamenti sessuali particolarmente a rischio come il sesso orale e il sesso anale.

Per quanto riguarda il sesso orale, i pericoli principali sono dovute alle infezioni sessualmente trasmissibili e a infezioni della bocca. Il rapporto sessuale orale deve sempre essere protetto dal preservativo o da apposite pellicole di barriera.

Il sesso anale, oltre alle infezioni sessualmente trasmissibili, è anche associato a specifici problemi di

salute. Tra questi, l'incontinenza fecale e le lesioni dello sfintere anale. Per quanto riguarda l'incontinenza, le donne sono più a rischio degli uomini a causa della loro diversa anatomia. I rischi possono aumentare se il sesso anale è forzato.

Il piacere sessuale

Molti programmi di educazione sessuale si concentrano principalmente sulla riproduzione e sulla prevenzione delle malattie e talvolta tendono a instillare paura. Ciò che i programmi di educazione sessuale spesso tralasciano è il piacere.

Quando non parliamo di piacere e degli aspetti positivi del sesso, forniamo una prospettiva limitata, troncata e negativa per il sesso che nega la dimensione sessuale dell'essere umano. Quando i ragazzi guardano i porno, imparano che il loro piacere è tutto ciò che conta. Quando le ragazze guardano i porno, imparano a oggettivarsi, concentrandosi su come portare un uomo all'orgasmo. I ragazzi, nel frattempo, sono fuorviati su ciò che in realtà porterebbe piacere a una partner femminile; nella pornografia, più una donna è degradata e degradata, più diventa sessualmente eccitata.

Non c'è da meravigliarsi che la ricerca dimostri che le donne si preoccupano più del piacere sessuale degli uomini che del proprio.

La sessualità raccontata dalla pornografia è fallocentrica e non racconta che il corpo femminile può raggiungere il piacere senza la necessità della penetrazione ma stimolando le varie parti erogene del corpo delle ragazze che sono per ognuna personali. Imparare come il corpo femminile sperimenta l'eccitazione sessuale comprende anche la capacità della coppia di comunicare ed esprimere i propri desideri sessuali.

Gli studi dimostrano che quando alle giovani donne viene insegnata l'importanza del proprio piacere sessuale, è più probabile che stabiliscano limiti sani.

I principi delle informazioni su pornografia e sessualità:

- Il sesso è una parte meravigliosa dell'essere umano e dovrebbe essere piacevole.
- Ciascuno di noi ha il diritto e la capacità di decidere cosa vuole che il sesso significhi per noi e come vuole esprimere la propria sessualità.
- Il sesso non ha lo stesso significato per tutti e non è necessariamente vissuto allo stesso modo.
- Il sesso deve essere sempre rispettoso e consensuale e libero da stereotipi indotti dalla pornografia.

Tratto e adattato dal sito web di Culture Reframed: www.culturereframed.org;

In particolare, tratto da:

- *Corso online per Insegnanti: "L'educazione sessuale nell'era del porno: Rivolgersi all'Elefante nella stanza (FAD – Approfondimento n 4 –sezione 1)*
- *Alcuni Articoli Scientifici citati sul sito*
- ✓ Wright, PJ, Paul, B. e Herbenick, D. (2019), *Usa del preservativo da parte degli adolescenti, comunicazione sulla salute sessuale tra genitori e adolescenti e pornografia: risultati di un campione probabilistico statunitense*, Comunicazione sanitaria, 2019 (sondaggio sul motivo per cui non si usa più il preservativo, a causa del messaggio veicolato dalla pornografia online)
<https://doi.org/10.1080/10410236.2019.1652392>
- ✓ Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie. *Malattie trasmesse sessualmente. Adolescenti e Giovani Adulti* (influenza della pornografia online sulla diffusione delle infezioni sessualmente trasmissibili nei giovani)
<https://www.cdc.gov/std/life-stages-populations/adolescents-youngadults.htm>
- ✓ Gana, T., & Hunt, L. M. (2022), *Young women and anal sex.*, BMJ, vol 378

(i danni dei rapporti anali sul fisico nelle giovani donne)
<https://doi.org/10.1136/bmj.o1975>

STIMOLI



PORNOGRAFIA E WEB

- **SITI WEB**

- Sito web di Culture Reframed: www.culturereframed.org

Sul sito è possibile trovare:

- ✓ Corsi online gratuiti per genitori e insegnanti
<https://parents.culturereframed.org/>
- ✓ Corso online per Insegnanti: "L'educazione sessuale nell'era del porno: rivolgersi all'elefante nella stanza (FAD – Approfondimento n 4 –sezione 1)

<https://parents.culturereframed.org/course/enrichment-4/>

(rivolto a insegnanti di preadolescenti e adolescenti, questo programma è rivolto alle figure educative che desiderano creare, riprogettare o migliorare un percorso di educazione alla salute sessuale che includa l'impatto del porno sulla salute e sul benessere individuale e collettivo.

Questo corso aiuta gli educatori a coinvolgere genitori e amministratori e fornisce indicazioni per lo sviluppo di una programmazione educativa alla crescita che affronti la realtà della vita digitale e relazionale degli studenti. Questa trattazione è divisa in due sezioni e fornisce strategie e suggerimenti per 'reinventare' l'educazione sessuale. I "Culture Reframed Enrichments" (contributi di approfondimento) forniscono contenuti specialistici necessari per creare una risposta resiliente e concreta ai problemi di salute pubblica legati alla pornografia)

- **VIDEO**

- ✓ Pornografia online: come parlarne ai figli? Lo spot del governo neozelandese
<https://www.youtube.com/watch?v=14NTdJHmTF0&t=15s>
- Video "Pornografia" presente nell'Area tematica "Sessualità e Web" del sito web Consultorio Giovani: ASL CN1 (Pornografia)
<https://consultoriogiovani.aslcn1.it/sexualita-e-web/>


- **ARTICOLI**

- <https://www.iodonna.it/benessere/amore-e-sesso/2018/09/30/sesso-e-amore-dei-nativi-digitali-rischi-e-semplifici-soluzioni/> (2018)
- <https://www.nostrofiglio.it/adolescenza/educazione-sentimentale-preadolescenti> (2019)

- https://www.huffingtonpost.it/cultura/2019/03/27/news/i_ragazzi_di_oggi_sono_quelli_che_hanno_guardato_piu_pornografia_degli_ultimi_cento_anni_ma_quelli_che_si_innamorano_di_m-5259327/ (2019)
- <https://www.psiconline.it/articoli/infanzia-e-adolescenza/la-pornografia-che-non-aiuta-a-crescere.html> (2021)
- <https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/adolescenti-dipendenza-pornografia-online-cosa-guardano-quanto-rischi-che-corrono/457f3b16-e7b0-11eb-8f62-5849b2b6aae2-va.shtml> (2021)
- <https://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/file/Discorso%20della%20Presidente%20Ronzulli.pdf>
- <https://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/resoconto-attivita-2022-della-polizia-postale-e-delle-comunicazioni-e-dei-centri-operativi-sicurezza/index.html>
- **OPUSCOLO**
- https://www.minori.gov.it/sites/default/files/-idi_supplemento_2022-02.pdf
(Rassegna bibliografica)

VERIFICA FINALE

La fase conclusiva del progetto prevede un momento di valutazione condivisa con la classe al fine di chiudere il percorso.

 <p>(A)</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA U “Come valuto l’attività”</p>
<p>Perché svolgere questa attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consente di analizzare il percorso complessivo e di ricevere un riscontro da parte dei ragazzi sulla percezione dell’utilità e di eventuali criticità del progetto attuato.
<p>Consegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante propone ai ragazzi di terminare con una riflessione comune su quanto è stato svolto in classe.
<p>Attuazione</p>	<p>Svolgimento: Compilazione della scheda in modo individuale in 15 minuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Discussione in gruppo <ul style="list-style-type: none"> ✓ Si dispone un cartellone dove vengono riportate le 5 domande della Scheda U. ✓ Si avvia un confronto in gruppo e si evidenziano sul cartellone le risposte date dai ragazzi. - Domanda n. 5 <ul style="list-style-type: none"> ✓ L’indice di gradimento della domanda n. 5 può essere rappresentato attraverso l’uso di post-it colorati che sono stati precedentemente forniti a ciascun ragazzo. L’insegnante riporta la legenda dei colori che rappresenta il livello di apprezzamento rispetto all’intero percorso (rosso= non mi è piaciuto per nulla; arancione= mi è piaciuto poco; giallo= mi è piaciuto abbastanza; verde= mi è piaciuto molto). ✓ L’indice di gradimento complessivo risulterà dal numero di post-it colorati riposti da ciascun ragazzo sul cartellone.
<p>Materiali necessari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato: Scheda U - Post-It colorati (verde, rosso, giallo, arancione)

Progetto: Scuole Secondarie di primo grado - classi terze
“LA PUBERTÀ’: IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO”

(A)PPENDICE



ELENCO DELLE SCHEDE ALLEGATE

Introduzione:

- Lettera alle Famiglie
- Cosa è il Consultorio Familiare(Locandina ASL CN1)
- Consultorio Giovani (Locandina del sito web ASL CN1)

Prima di incominciare

“FACCIAMO UN PATTO”

- Il Patto educativo 1

“PER ROMPERE IL GHIACCIO”

- Rompighiaccio 1 – Lessico Condiviso



Percorso 1 - “Come mi sento con il corpo che cambia: i cambiamenti dentro e fuori di me”

ATTIVITA’: COME ERO E COME SONO

- Scheda A – Mi faccio un selfie
- Scheda B – Tre parti del corpo più e meno gradite
- Scheda C – Vissuti relativi ai cambiamenti fisici
- Scheda D – La pesca dell’apparato riproduttore

ATTIVITA’: COM’È LA MIA PERSONALITÀ

- Scheda E – Tre aspetti positivi e negativi della personalità
- Scheda F – Il gioco delle carte simboliche

SCHEDE AGGIUNTIVE:

- Scheda G – I consigli del bruco – chi sei tu?
- Scheda H – Il mio presente: chi sono?
- Scheda I – Gioco Test 1- Che cosa si nasconde dentro di te?
- Scheda L – Gioco Test 2- Come ti senti dentro?



Percorso 2 - “Come mi sento nell’Innamoramento”

ATTIVITA’: LE SENSAZIONI FISICHE DELL’INNAMORAMENTO

- Scheda N – Innamoramento
- Scheda O - Altre domande sull’innamoramento

ATTIVITA’: I PERICOLI DELL’AMORE – LA VIOLENZA DI GENERE

- Locandina segnalazioni Violenza di Genere
- Locandina Violenza di Genere del Consultorio Familiare ASL CN1
- Locandina Violenza contro gli esseri viventi

Verifica Finale:

- Scheda U – Come valuto l’attività

SCHEDA

LETTERA ALLE FAMIGLIE



Gent.mi genitori dei ragazzi delle classi III,

abbiamo il piacere di informarvi che per l'anno scolastico in corso
la scuola ha aderito al progetto

“LA PUBERTA’: IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO”

organizzato dal Consultorio Familiare ASL CN1.

Gli insegnanti, ad integrazione di quanto svolto nelle discipline didattiche, svolgeranno in classe delle attività rivolte alla riflessione sulla affettività e sessualità in seguito alla partecipazione del corso di formazione proposto da questo Servizio.

In questo contesto sono stati presentati percorsi specifici da realizzare in classe (uno focalizzato sui Cambiamenti psico-fisici della pubertà e l'altro sull'Innamoramento).

La finalità è quella di sostenere i ragazzi nell'affrontare questa fase di vita, così delicata, anche sul piano relazionale e identitario.

Dalle evidenze scientifiche, risulta, infatti, come i pre-adolescenti abbiano bisogno non solo di informazioni ma anche di occasioni di confronto e di scambio con i pari e con le figure educative per acquisire consapevolezza, per poter attribuire parole e significati a tutto ciò che il loro corpo sente e vive così intensamente in questo periodo specifico.

La presente comunicazione non ha solo un valore informativo ma anche lo scopo di promuovere e rinforzare l'alleanza tra le figure educative (docenti, famiglia, servizi). Inoltre, ha anche il proposito di favorire il dialogo tra i ragazzi e i genitori su temi fondamentali per la crescita, in particolare nell'adolescenza.

Cordiali saluti

COSA E' IL CONSULTORIO FAMILIARE





CONSULTORIO FAMILIARE

Multiprofessionalità al servizio della persona, della coppia e della famiglia

Il Consultorio Familiare è un servizio socio-sanitario a tutela della salute della donna, della coppia, della famiglia, dell'adolescente. Esso è fortemente orientato alla prevenzione e alla promozione della salute, con una particolare attenzione ai seguenti temi:

- disagio psicologico individuale, di coppia, familiare
- spazio adolescenti
- supporto vittime violenza
- accoglienza tematiche identità di genere

- promozione della salute sessuale
- contraccezione
- procreazione responsabile
- accompagnamento richiesta IVG
- prevenzione e diagnosi precoce tumori femminili
- menopausa

Chi puoi trovare?

Ginecologo/a,
Ostetrica,
Psicologo/a,
Infermiera,
Infermiera pediatrica,
Assistente sanitaria,
Assistente sociale.

- accompagnamento alla gravidanza e al puerperio
- sostegno alla neo-genitorialità
- spazio bimbo
- massaggio neonatale

Sedi e recapiti

CUNEO
Via C. Raggio 14 - TEL. 0171/450434

BORGO SAN DALMAZZO
Piazza Don R. Viale - TEL. 0171/267740

DRONERO
Via Pasubio 7 - TEL. 0171/267954

SAVIGLIANO
Via Torino 143 - TEL. 0172/240627

SALUZZO
Via Spinberg 58 - Pal. Insaù
TEL. 0175/215535

FOSSANO
Via Cesare Battisti, 40 - TEL. 0172/690244

MONDOVI'
Ospedale Regina Margita Regalis
Via San Rocchetto, 99 - TEL. 0174/677437

Come accedere?

Direttamente,
senza impegnativa medica.



Cosa portare?

Tessera sanitaria o, in caso di stranieri non regolarmente presenti sul territorio nazionale, la tessera STP.

E' garantita l'attenzione agli aspetti multietnici col supporto del mediatore culturale.

E-mail: consultorio.familiare@aslcni1.it
www.consultoriogiovani.aslcni1.it

IL SERVIZIO E' GRATUITO
E' GARANTITA LA PRIVACY



LOCANDINA DEL CONSULTORIO GIOVANI




CONSULTORIO GIOVANI

consultoriogiovani.aslcn1.it

Se lo desideri, potrai metterti in contatto
con gli operatori del consultorio in maniera riservata e diretta

CUNEO - Via C. Boggio 14 - TEL. 0171/450434
BORGIO SAN DALMAZZO - Piazza Don R. Viale - TEL. 0171/267740
DRONERO - Via Pasubio 7 - TEL. 0171/267954
SAVIGLIANO - Via Torino 143 - TEL. 0172/240627
SALUZZO - Via Spielberg 58 - Pal. Inaudi - TEL. 0175/215535
FOSSANO - Via Cesare Battisti, 40 - TEL. 0172/699244
MONDOVI' - Ospedale Regina Montis Regalis - TEL. 0174/677437
CEVA - Via XX Settembre, 1 - TEL. 0174/723809


 A.S.L. CNI

Qualità e Salute!
Dipartimento Intercomunale Istituto Virologia
ASL CNI - Sede Legale: via Carlo Boggio, 17 - 12030 Cuneo
Punta: 0171/267954


 Interreg
ALCOTRA

IL PATTO EDUCATIVO 1







*Il patto per «non rompere»
(le uova nel paniere)*




NON RIDERE DEGLI ALTRI




RISPETTA IL TUO TURNO



ASCOLTA GLI ALTRI



NON GIUDICARE



NON ESIGERE

ACCETTA IL PATTO...

REGOLE DEGLI INCONTRI

1. Si può parlare liberamente rispettando il turno di parola
2. Si può ridere ma non si può prendere in giro o ridere degli altri
3. Non si è obbligati a parlare/fare ma è necessario partecipare e ascoltare.
4. Si può esprimere la propria opinione ma non si può giudicare ciò che dicono gli altri
5. Si possono usare le parole che si conoscono ma non si può provocare

Tratto da DiChioC., "Laboratorio di educazione sessuale e affettivo", 2013, Trento, ed. Erickson



SCHEDA ROMPIGHIACCIO 1



“LESSICO CONDIVISO”

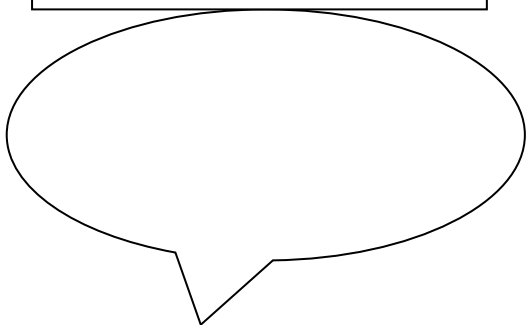
Procedimento:

L'insegnante chiede agli allievi di condividere la terminologia diffusa tra i ragazzi (gergo) per indicare molti aspetti che saranno successivamente affrontati durante il Laboratorio:

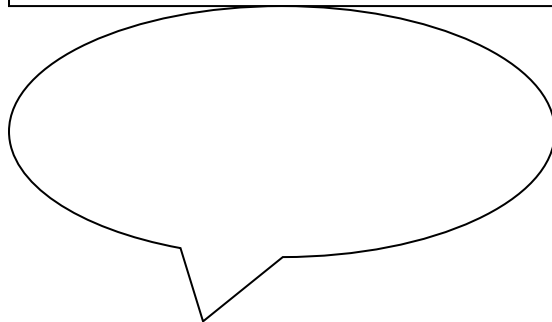
“I tempi cambiano e anche i modi di dire... Vi propongo di condividere il linguaggio usato dai ragazzi della vostra età, il vostro modo di dire”. Chiedere ai ragazzi:

“Come lo dite?”

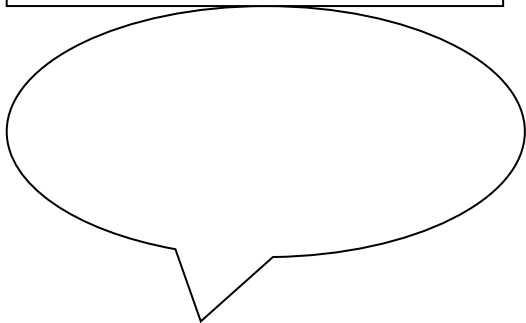
UN RAGAZZO, UNA RAGAZZA



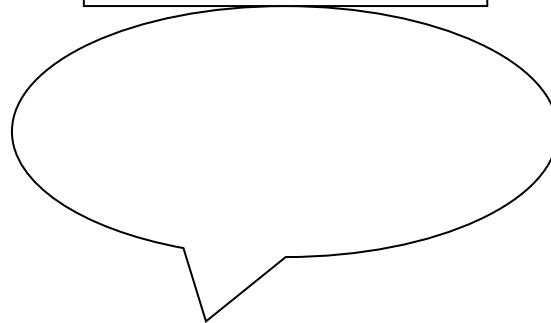
QUANDO MI PIACE / NON MI PIACE UN RAGAZZO/A



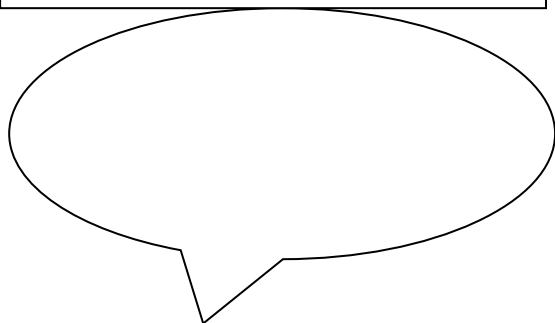
QUANDO UNA COSA O UNA PERSONA È OK O NON LO È



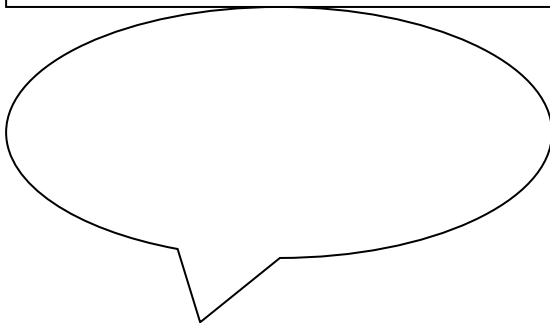
UNA “COTTA”



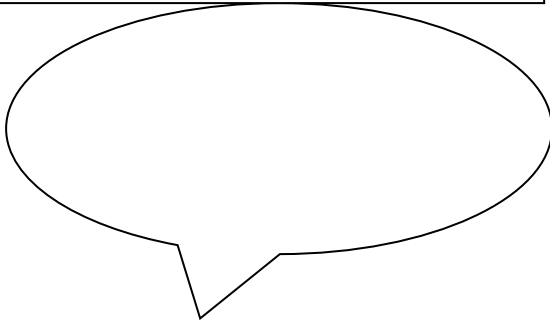
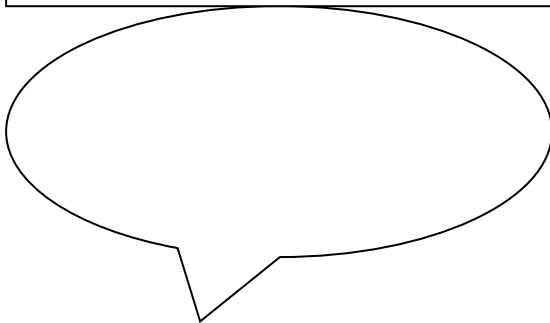
PARTE DEL CORPO:



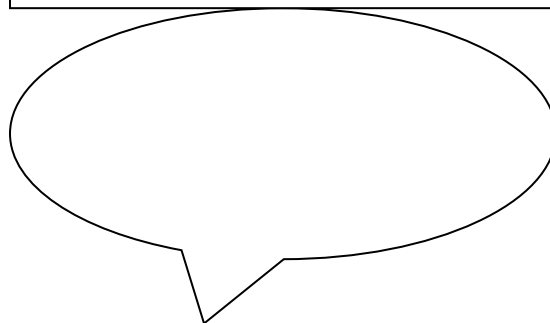
PARTE GENITALE:



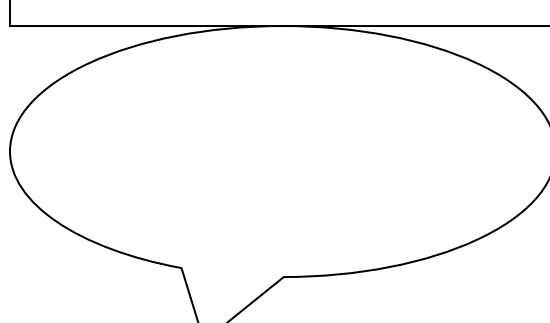
PARTE GENITALE:



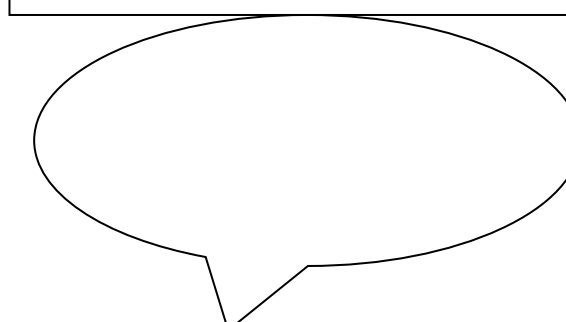
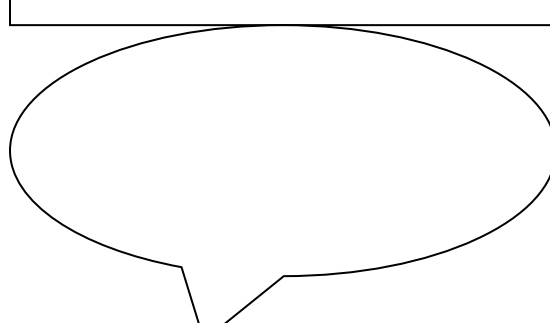
PARTE DEL CORPO:



PARTE GENITALE:



PARTE GENITALE:



SCHEDA A

“MI FACCIO UN SELFIE”



Occorrente: un selfie; una foto di 5° elementare (3 anni fa)

Procedimento: “Descriviti, mettendo a confronto una foto di 3 anni fa con un selfie”

	COME ERO	COME SONO
VISO		
CORPO		
ABBIGLIAMENTO		
ATTEGGIAMENTO (verso gli altri o se stessi)		
ALTRO		



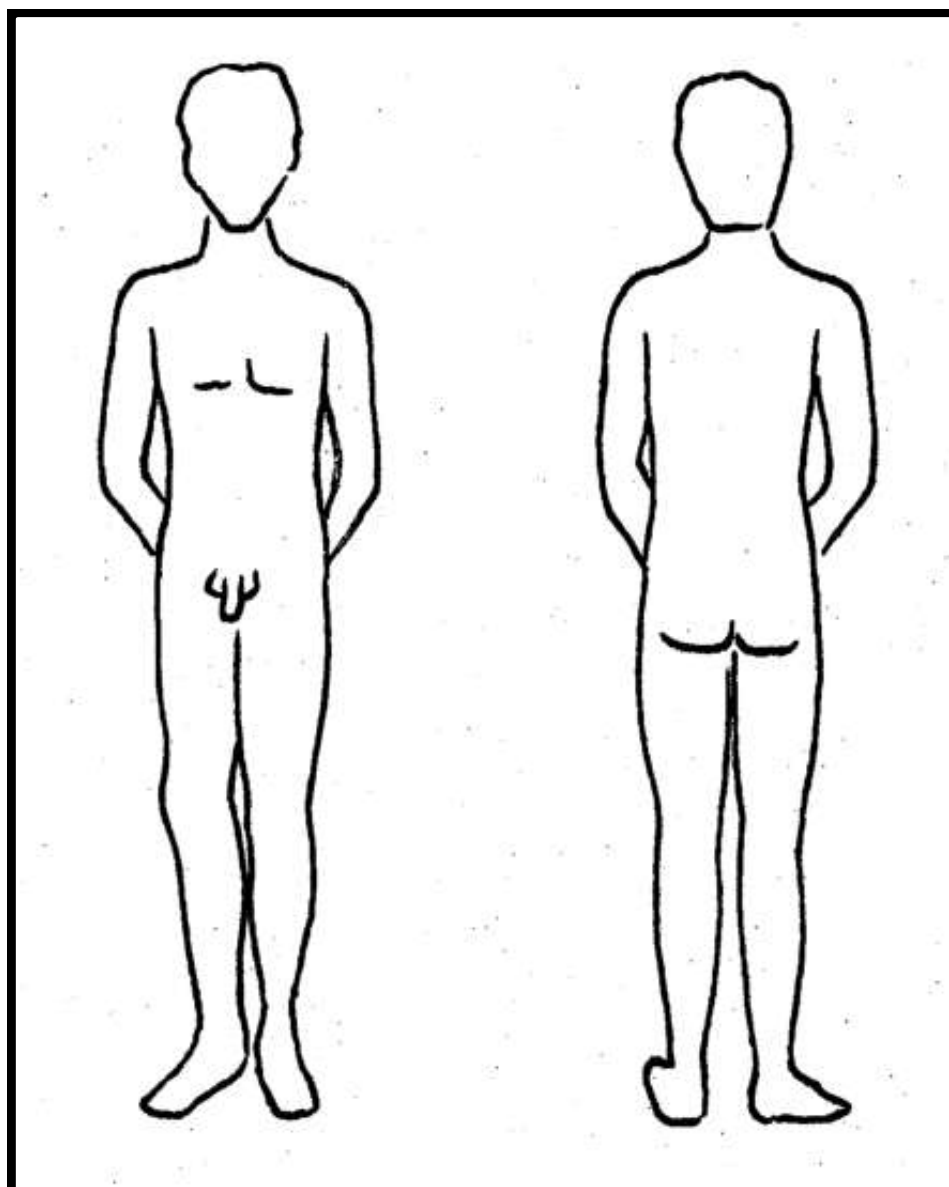
SCHEDA B



MASCHI

TRE PARTI DEL CORPO PIU' O MENO GRADITE

Colora sulle sagome con il rosso le parti che, in conseguenza dello sviluppo degli ultimi tempi, ti piacciono di più di prima e con il nero quelle che ti piacciono meno di prima



Tratto da Del Re e Bazzo, "Educazione sessuale e relazionale-affettivo. Scuola Superiore", 1997, Trento, ed. Erickson

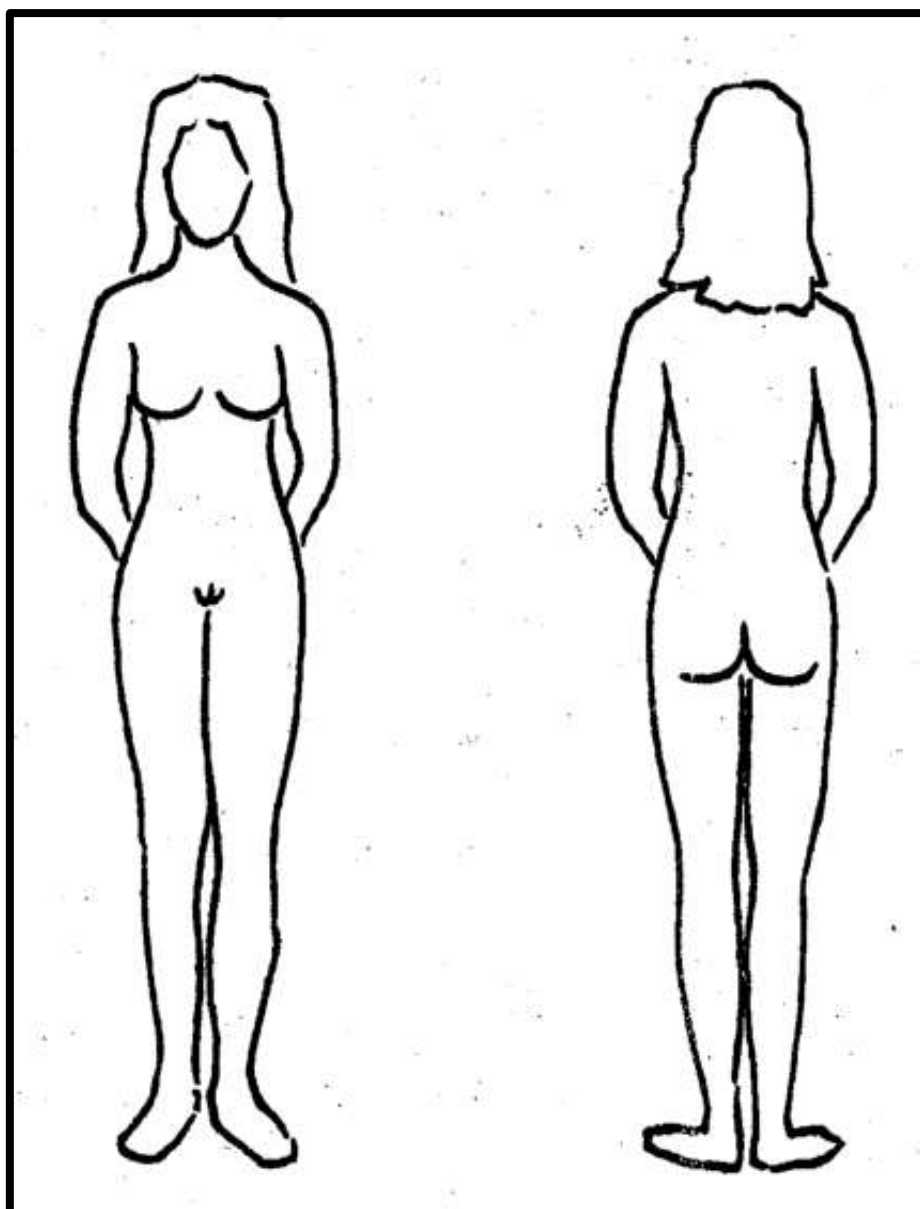
SCHEDA B



FEMMINE

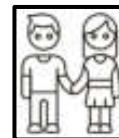
TRE PARTI DEL CORPO PIU' O MENO GRADITE

Colora sulle sagome con il rosso le parti che, in conseguenza dello sviluppo degli ultimi tempi, ti piacciono di più di prima e con il nero quelle che ti piacciono meno di prima



Tratto da Del Re e Bazzo, "Educazione sessuale e relazionale-affettivo. Scuola Superiore", 1997, Trento, ed. Erickson

SCHEDA C



FEMMINE

VISSUTI RELATIVI AI CAMBIAMENTI FISICI

Accanto a ognuno dei cambiamenti della pubertà sottoelencati, che stanno avvenendo o che avverranno, scrivi quali sono le emozioni, i sentimenti e le considerazioni che emergono pensandoci o parlandone.

(Tratto da Del Re e Bazzo, "Educazione sessuale e relazionale-affettivo. Scuola Superiore", 1997, Trento, ed. Erickson)

1. Aumento della statura

2. Arrotondamento dei fianchi

3. Sviluppo del seno

4. Comparsa dei peli del pube

5. Crescita dei peli sotto le ascelle

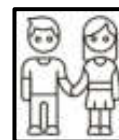
6. Comparsa delle mestruazioni (menarca)

7. Aumento di peso

8. Cambiamenti nel viso

SCHEDA C

MASCHI



VISSUTI RELATIVI AI CAMBIAMENTI FISICI

Accanto a ognuno dei cambiamenti della pubertà sottoelencati, che stanno avvenendo o che avverranno, scrivi quali sono le emozioni, i sentimenti e le considerazioni che emergono pensandoci o parlandone.

(Tratto da Del Re e Bazzo, "Educazione sessuale e relazionale-affettivo. Scuola Superiore", 1997, Trento, ed. Erickson)

1. Crescita dei peli sul mento o della barba

2. Sviluppo della muscolatura

3. Aumento della statura

4. Aumento di volume dei testicoli e del pene

5. Crescita dei peli del pube

6. Crescita dei peli sotto le ascelle

7. Cambiamento del tono della voce

8. Le erezioni e prime polluzioni

SCHEDA D

LA PESCA DELL'APPARATO RIPROTTUTORE



ENDOMETRIO	OVULO	VAGINA
GIORNI FERTILI	MESTRUAZIONE	TUBE DI FALLOPPIO
OVULAZIONE	GRANDI LABBRA	PICCOLE LABBRA
CICLO MESTRUALE	OVAIA	UTERO
VULVA	CLITORIDE	FOLLICOLO
MAMMELLA	CAPEZZOLO	IMENE
CORPO LUTEO	COLLO DELL'UTERO	ESTROGENO

LA PESCA DELL'APPARATO RIPROTTUTORE



PENE	VESCICA	SPERMATOZOO
PREPUZIO	SPERMA	EIACULAZIONE
TESTICOLI	EREZIONE	GLANDE
VESCICOLE SEMINALI	SCROTO	FRENULO
PROSTATA	URETRA	DOTTO DEFERENTE
EPIDIDIMO	CIRCONCISIONE	FIMOSI

Tratto da Del Re e Bazzo, "Educazione sessuale e relazionale-affettivo. Scuola Superiore", 1997, Trento, ed. Erickson

SCHEDA E

TRE ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA MIA PERSONALITA'



Leggi la seguente lista di aggettivi e segna con una crocetta rossa quelli che a tuo parere descrivono tre aspetti positivi della tua personalità, e con la crocetta nera quelli che descrivono tre aspetti negativi della tua personalità.

<input type="checkbox"/> forte	<input type="checkbox"/> triste
<input type="checkbox"/> intelligente	<input type="checkbox"/> insicuro/a
<input type="checkbox"/> dolce	<input type="checkbox"/> socievole
<input type="checkbox"/> equilibrato/a	<input type="checkbox"/> distratto/a
<input type="checkbox"/> misterioso/a	<input type="checkbox"/> pauroso/a
<input type="checkbox"/> passivo/a	<input type="checkbox"/> permaloso/a
<input type="checkbox"/> estroverso/a	<input type="checkbox"/> superficiale
<input type="checkbox"/> emotivo/a	<input type="checkbox"/> immaturo/a
<input type="checkbox"/> aperto/a	<input type="checkbox"/> riservato/a
<input type="checkbox"/> chiuso/a	<input type="checkbox"/> debole
<input type="checkbox"/> sicuro/a	<input type="checkbox"/> affettuoso/a
<input type="checkbox"/> intollerante	<input type="checkbox"/> astuto/a
<input type="checkbox"/> attivo/a	<input type="checkbox"/> istintivo/a
<input type="checkbox"/> generoso/a	<input type="checkbox"/> disordinato/a
<input type="checkbox"/> aggressivo/a	<input type="checkbox"/> allegro/a
<input type="checkbox"/> introverso/a	<input type="checkbox"/> indeciso/a
<input type="checkbox"/> ironico/a	<input type="checkbox"/> ribelle
<input type="checkbox"/> tenace	<input type="checkbox"/> gioioso/a
<input type="checkbox"/> timido/a	<input type="checkbox"/> confusionario/a
<input type="checkbox"/> indipendente	<input type="checkbox"/> disponibile
<input type="checkbox"/> comprensivo/a	<input type="checkbox"/> preciso/a

Tratto da Del Re e Bazzo, "Educazione sessuale e relazionale-affettivo. Scuola Superiore", 1997, Trento, ed. Erickson

SCHEDA F

IL GIOCO DELLE CARTE SIMBOLICHE



SCEGLI UNA CARTA ...

“Quale immagine sceglieresti per rappresentare la ***tua personalità***? E perché?”

Quale immagine?	
Perché?	

SCHEDA G



I CONSIGLI DEL BRUCO: CHI SEI TU?

Tratto da: "Alice nel paese delle meraviglie", di Lewis Carroll.



«...i suoi occhi incontrarono quelli di un grosso bruco azzurro

che se ne stava seduto a braccia conserte, nel centro del cappello. Fumava tranquillo una lunga pipa e si capiva che non era molto disposto ad occuparsi né di lei né di altro.

Per qualche istante il Bruco ed Alice si guardarono in silenzio.

Infine il Bruco si tolse di bocca la pipa e, con voce languida e assonnata, chiese: « E tu chi sei? »

Questa non era certamente la maniera più incoraggiante per iniziare una conversazione. Alice rispose con voce timida: «Io...io non lo so, per il momento, signore...al massimo potrei dire chi ero quando mi sono alzata stamattina, ma da allora ci sono stati parecchi cambiamenti.»

« Che vuoi dire? » disse il Bruco, severo. « Spiegati! »

« Mi dispiace, signore, ma non posso spiegarmi, » disse Alice «perché io non sono più io; capisce?»

« No » disse il Bruco

<< Mi dispiace di non sapermi esprimere più chiaramente,>> riprese Alice con molta gentilezza << ma non ci capisco niente neppure io. Aver cambiato di statura tante volte in un sol giorno è una cosa che confonde parecchio, mi creda.>>

<<Non mi pare>> disse il Bruco.

<< Forse perché lei non ha ancora fatto la prova >> disse Alice. << Ma quando si dovrà trasformare in crisalide – e le capiterà un giorno o l'altro-, e poi da crisalide in farfalla, vedrà che si sentirà un po' confuso anche lei.>>

<< Non tanto >> disse il Bruco.

<< Be', i nostri modi di vedere sono un po' diversi. **Io** lo troverei molto strano.>>

<< Tu, forse >> disse il Bruco con un tono di aperto disprezzo. << E chi sei **tu**? >>

La domanda li portò di nuovo all'inizio della conversazione.

Alice ormai cominciava ad essere irritata col Bruco per il suo modo asciutto di parlare. Perciò a questa domanda rispose in tono anche più asciutto: << Penso che prima dovrebbe essere **lei** a dirmi chi è.>>

<< Perché? >> disse il Bruco.

Così sorse un altro problema imbarazzante.

E poiché Alice non era in grado di risolvere subito questo problema e il Bruco era in uno stato di **grande** nervosismo, gli volse le spalle e si mosse per andarsene.

<< Torna qui! >> le gridò il Bruco. << Devo dirti una cosa importante!>>

Era indubbiamente un invito allettante. Alice si voltò e tornò indietro. Il Bruco finalmente parlò.

<< Sta' calma!>> disse.

<<Tutto qui?>> rispose Alice, cercando di nascondere il suo dispetto.

<<No>> disse il Bruco.

Per qualche istante il Bruco continuò a fumare con aria solenne e senza dire una parola. Alla fine allargò le braccia, si tolse di nuovo la pipa di bocca e chiese: << Così credi di essere cambiata, eh?>>.

<< Credo che sia proprio così, signore>> disse Alice. << Non riesco più a ricordarmi le cose che sapevo...e non riesco neppure a conservare la stessa statura per 10 minuti di seguito.>>

<< Che cosa non riesci a ricordare?>>

<<Tante cose.....>>

Il primo a parlare fu di nuovo il Bruco. << Di che statura vorresti essere? >> domandò.

<< Della statura non m'importa>> rispose in fretta Alice. << Ma non è piacevole cambiarla troppo spesso.>>

<< Può darsi >> disse il Bruco.

Alice non rispose. Prima d'ora non era mai stata contraddetta tante volte di seguito. Stava per perdere la calma sul serio.

<<Come sei ora, sei contenta?>> domandò il Bruco. »»

SCHEDA H

IL MIO PRESENTE: CHI SONO?



I cambiamenti avvengono velocemente durante la pubertà, tanto che a volte neppure ci si rende conto di essere diversi da come eravamo.

Prima o poi, perciò, arriva il momento di fermarsi un attimo per conoscersi. Conoscere i nostri sentimenti, le nostre aspirazioni, le nostre reazioni, in altre parole la nostra identità. Solo conoscendoci molto bene potremo effettuare delle scelte e quindi prendere delle decisioni, instaurare dei rapporti con le altre persone, ottenere soddisfazioni da ciò che facciamo. Potremo, cioè, vivere bene con noi stessi e con gli altri.

Individua nelle liste di aggettivi quelli che meglio qualificano la tua personalità, quantificando, sulla scala graduata, l'intensità di tali caratteristiche.

INDIPENDENTE	7	6	5	4	3	2	1	DIPENDENTE
AGGRESSIVO	7	6	5	4	3	2	1	PACIFICO
RIFLESSIVO	7	6	5	4	3	2	1	IMPULSIVO
ESPANSIVO	7	6	5	4	3	2	1	CHIUSO
PESSIMISTA	7	6	5	4	3	2	1	OTTIMISTA
CALMO	7	6	5	4	3	2	1	AGITATO
LABORIOSO	7	6	5	4	3	2	1	PIGRO
INSICURO	7	6	5	4	3	2	1	SICURO
EGOISTA	7	6	5	4	3	2	1	ALTRUISTA
DISORDINATO	7	6	5	4	3	2	1	ORDINATO
SINCERO	7	6	5	4	3	2	1	BUGIARDO
CURIOSO	7	6	5	4	3	2	1	DISINTERESSATO
ALLEGRO	7	6	5	4	3	2	1	TRISTE
DISINVOLTO	7	6	5	4	3	2	1	IMPACCIATO
PRECISO	7	6	5	4	3	2	1	PRESSOPOCHISTA
GENTILE	7	6	5	4	3	2	1	SCONTROSO
PAZIENTE	7	6	5	4	3	2	1	IMPAZIENTE
ANSIOSO	7	6	5	4	3	2	1	TRANQUILLO
DIFFIDENTE	7	6	5	4	3	2	1	FIDUCIOSO
TENERO	7	6	5	4	3	2	1	DURO
TOLLERANTE	7	6	5	4	3	2	1	INTOLLERANTE



Tratto da Fabris e Zanetti, "Educazione sessuale e socio-affettiva", 1993/94, Padova, ed. Piccolo

SCHEDA I
GIOCO TEST 1

“CHE COSA SI NASCONDE DENTRO DI TE?”

Gli aspetti della tua personalità sono molti e di tanto in tanto, in un modo o nell'altro, vieni a conoscerne uno nuovo! E' una tessera dello splendido mosaico che sei tu, una tessera che può sprigionare un po' di luce in zona d'ombra.

Prova il un test per definire il tuo profilo: scegli le alternative e calcola il punteggio!!

A) Per ogni terna di affermazioni, segna con una crocetta quella che corrisponde maggiormente a come vorresti essere tu.		B) Per ogni terna di espressioni scegli quella che vorresti pronunciare.	
1	a. Con una forte carica di entusiasmo b. Che esprime grande sicurezza in sé c. Dotato di profondo intuito	1	a. Viva la vita! b. Io posso, sono capace! c. Io comprendo
2	a. Capace di intrattenere gli altri b. Con grande capacità di persuasione c. Dotato di buone capacità di analisi	2	a. Venite con me! b. Ecco, è molto semplice! c. Viste le premesse, deduco che...
3	a. Con una certa dose di romanticismo b. Capace di dare sempre previsioni positive c. Che ama utilizzare i ricordi	3	a. Ho sfogliato una margherita e... b. Sicuramente riuscirai a superare l'ostacolo! c. Molto può dipendere dal tuo passato, ma...
4	a. Dotato di carattere istintivo b. Che costruisce sogni di grandezza c. Interessato ai problemi degli altri	4	a. Io rischio! b. Potrò dominare dagli schermi! c. Puoi parlare con me, se vuoi
5	a. Che esprime la gioia di vivere b. Amante di risoluzioni magiche c. Capace di dare sollievo a chi è in crisi	5	a. È meraviglioso! b. Abra... cadabra c. Sono con te!

Ora... non basta che scoprire il risultato!

GRUPPO A	1	2	3	4	5	GRUPPO B	1	2	3	4	5	TOT.
a.						a.						
b.						b.						
c.						c.						

RISULTATI GIOCO TEST 1 "CHE COSA SI NASCONDE DENTRO DI TE?"

SE PREDOMINA LA LETTERA a.

Desidereresti essere una persona carica di entusiasmo e di gioia di vivere, capace di intrattenere piacevolmente gli altri. Una persona spesso istintiva e talvolta romantica.

SE PREDOMINA LA LETTERA b.

Desidereresti essere una persona sicura di sé, dominante, che sfrutta le proprie capacità di leader, che può far leva su poteri magici e gode di sogni grandiosi.

SE PREDOMINA LA LETTERA c.

Desidereresti essere una persona dotata di intuito e di spirito analitico, che si interessa profondamente ai problemi degli altri, offrendo aiuto e conforto.

SCHEDA L

GIOCO TEST 2

“COME TI SENTI DENTRO?”



Ciascuno di noi sta più o meno bene con se stesso e con gli altri. Per una crescita armonica e per conseguire la gioia di vivere, è molto importante sentirsi bene “dentro”! Per te, come vanno le cose?

Scegli, per ogni situazione presentata, le due risposte che più si adattano al caso tuo.

<p>1</p> <p>SE MI SENTO POCO BENE A SCUOLA</p>	<p>a. Chiedo di andare in sala medica b. Nessuno mi crede c. Riesco a sopportare il malessere d. Ho molta paura e. Qualcuno avverte il prof.</p>
<p>2</p> <p>QUANDO MI CAPITA DI ARRABBIARMI</p>	<p>a. Dico quello che va detto b. Mi isolo perché non so come controllarmi c. So far valere le mie ragioni d. Mi viene da piangere e. Si salvi chi può!</p>
<p>3</p> <p>QUANDO QUALCUNO MI LODA</p>	<p>a. Provo grande piacere b. Penso che voglia prendermi in giro c. Son consapevole di meritarmelo d. Mi sento molto a disagio e. Lo racconto subito ad altri</p>
<p>4</p> <p>LE PERSONE CHE ABITUALMENTE FREQUENTO</p>	<p>a. Mi tengono in grande considerazione b. Non si accorgono della mia presenza c. Mi considerano uno di loro d. Non si interessano di come la penso e. Mi salutano benevolmente</p>
<p>5</p> <p>QUANDO FACCI QUALCOSA DI CUI POI MI VERGOGNO</p>	<p>a. Sono capace di perdonarmi b. Attribuisco la colpa ad altri c. Sono sicuro che sarò perdonato d. Faccio fatica a ritrovare la pace e. Sono capace di riconoscere la mia responsabilità</p>
<p>6</p> <p>QUANDO POSSO PRENDERE UNA DECISIONE PER QUALCOSA CHE MI RIGUARDA</p>	<p>a. Sono molto contento b. Preferisco non prenderla c. Mi sento preso in considerazione d. Vivo un grande momento di ansia</p>

	e. Mi consiglio per non sbagliare
--	-----------------------------------

Ora non basta che scoprire il risultato...!

Attribuisci:	3 punti per ogni risposta a. e c.
	2 punti per ogni risposta e.
	1 punto per ogni risposta b. e d.
	Il tuo punteggio TOTALE è: _____

RISULTATI GIOCO TEST 2 “COME TI SENTI DENTRO?”

DA 12 A 19 PUNTI:

Probabilmente pensi di essere un po' “vittima” dell’ambiente in cui vivi. Hai poca fiducia in te stesso, nelle tue capacità e possibilità di essere “protagonista”, Poiché in una situazione così, di solito non ci si sente molto felici, potresti applicarti nell’esercizio dell’”agenda delle cose belle”. Si tratta di notare, al termine della giornata, le cose positive vissute, almeno cinque (es. il sole, un saluto, un’attenzione ricevuta, una telefonata gradita, un piatto gustoso, ...)

DA 20 A 27 PUNTI:

Forse ti senti meglio se c’è qualcuno che ti sostiene, ti sta vicino, ti rassicura, si occupa di te. È probabile che tu sia discontinuo nel riconoscerti “protagonista” del “tuo star bene”. Esistono in te ancora molte potenzialità da scoprire e vivere.

DA 28 A 36 PUNTI:

Ti senti “protagonista” della tua vita. Sai riconoscerti la responsabilità dei tuoi pensieri e dei tuoi comportamenti e sei capace di tollerare momenti di difficoltà. Probabilmente sai anche gestire le conseguenze delle tue decisioni.
Penso che il tuo atteggiamento di fronte alla vita sia di speranza e fiducia.

SCHEDA N

INNAMORAMENTO



Emozioni e segnali del corpo

Che cosa prova il corpo quando si è innamorati? Descrivilo con parole e disegni.



Tratto da DiChioC., "Laboratorio di educazione sessuale e affettivo", 2013, Trento, ed. Erickson

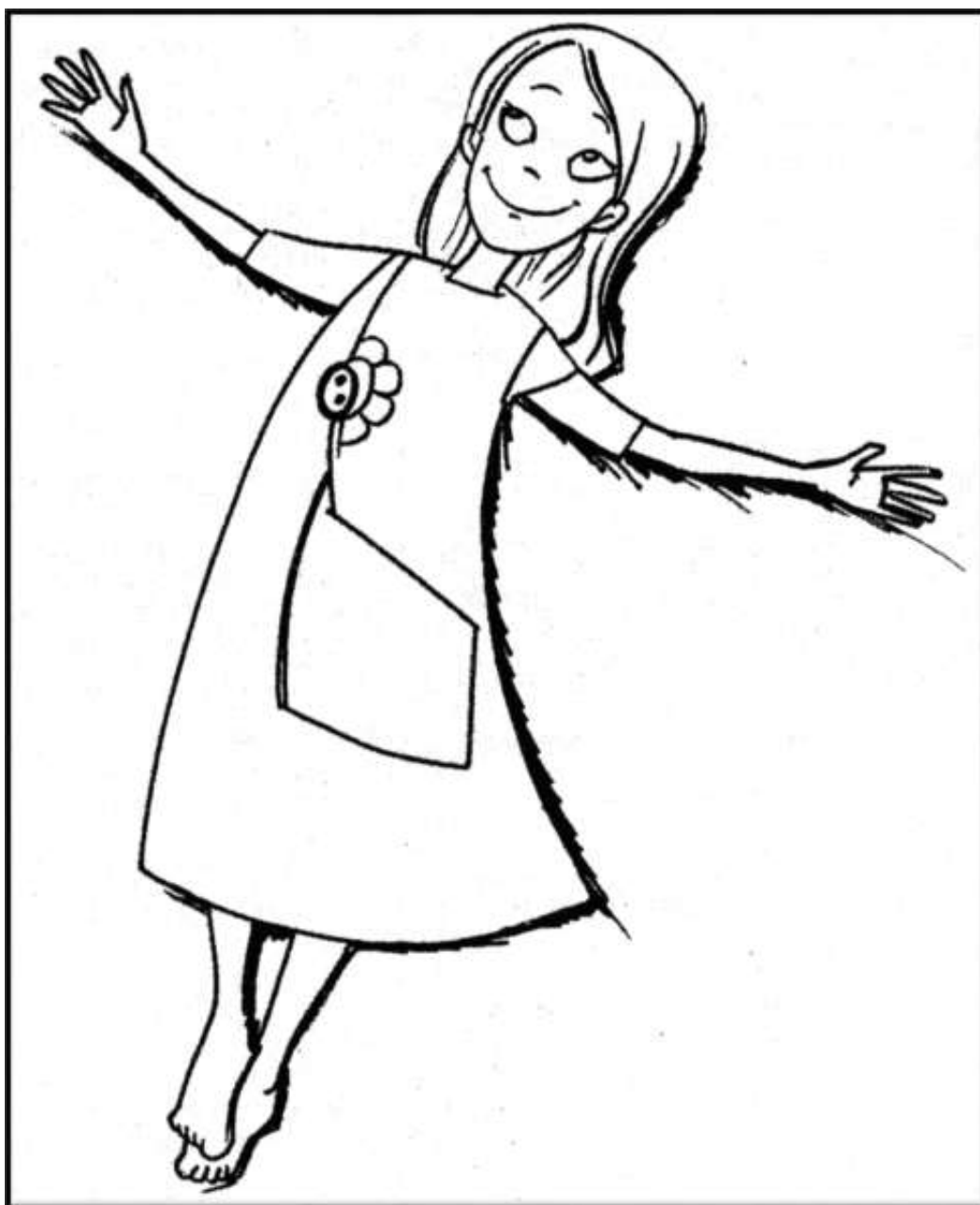
SCHEDA N



INNAMORAMENTO

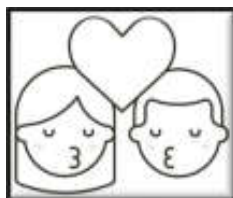
Emozioni e segnali del corpo

Che cosa prova il corpo quando si è innamorati? Descrivilo con parole e disegni.



Tratto da DiChioC., "Laboratorio di educazione sessuale e affettivo", 2013, Trento, ed. Erickson

SCHEDA 0



ALTRE DOMANDE SULL'INNAMORAMENTO

<p>1) “Come definiresti l’innamoramento?”</p>	
<p>2) “Se fosse un film, una canzone o una immagine come lo rappresenteresti e perché?”</p>	
<p>3) “Quali sono i tuoi desideri, aspettative e timori riguardo all’innamoramento?”</p>	



LOCANDINA SEGNALAZIONI SULLA VIOLENZA DI GENERE



**IN CASO DI NECESSITÀ
CHIAMA IL NUMERO
1522
CONTRO LA VIOLENZA E LO STALKING**


*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

<p>Il segnale di AIUTO per la VIOLENZA DOMESTICA</p>	<p>Usalo, anche in una chiamata video, senza lasciare tracce!</p>
 <p>1. Con il palmo verso la camera sregoli i polli.</p>	 <p>2. Chiedi a sregoli con il pollice al telefono.</p>

LOCANDINA VIOLENZA DI GENERE - ASL CN1



STOP ALLA VIOLENZA

SULLA DONNA

PER ASSISTENZA MEDICA,
PSICOLOGICA E SOCIALE
CONTATTACI.

 A.S.L. CN1
Consultorio Familiare

CUNEO 0171/450434
MONDOVI 0174/677437
SAVIGLIANO 0172/240627
SALUZZO 0175/215535

LOCANDINA VIOLENZA CONTRO GLI ESSERE VIVENTI



CHI COMINCIA CON GLI ANIMALI FINISCE CON MALTRATTARE UNA DONNA



EDUCAZIONE AL RISPETTO PER TUTTI



SCHEDA U







COME VALUTO L'ATTIVITA'

- ISTITUTO (Plesso e Sede):
- CLASSE:
- N° STUDENTI:
- INSEGNANTI COINVOLTI (N° Totale; Disciplina):
- QUALE MODULO È STATO REALIZZATO (Percorso e Schede):

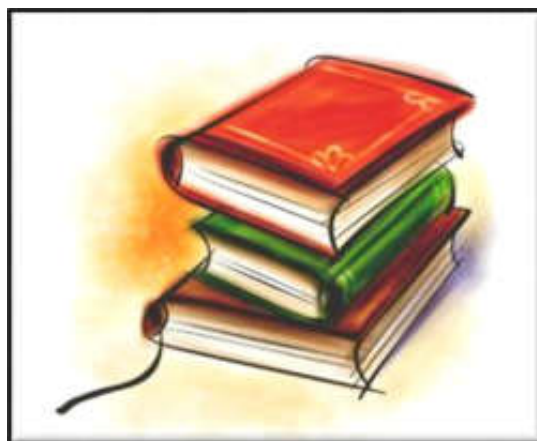
Verifica complessiva del progetto da parte del gruppo classe

<p>1) "Cosa è piaciuto di più, cosa di meno?"</p>	
<p>2) "Cosa è stato utile? Perché?"</p>	

<p>3) “Che cosa reperi che potrebbe essere necessario approfondire?”</p>	
<p>4) “Se dovessi riproporre le attività ad altri compagni, cosa miglioreresti?”</p>	
<p>5) “Dai un voto finale al progetto”</p>	<p>Ogni colore corrisponde ad una diversa opinione sul gradimento. Metti una crocetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> NON MI E' PIACIUTO PER NULLA  <input type="radio"/> MI E' PIACIUTO POCO  <input type="radio"/> MI E' PIACIUTO ABBASTANZA  <input type="radio"/> MI E' PIACIUTO MOLTO 

Progetto: Scuole Secondarie di primo grado - classi terze
“LA PUBERTA’: IL CAMBIAMENTO PRENDE CORPO”

BIBLIOGRAFIA



Fonti del Manuale per le proposte in classe

- ❖ Di Chio C., *Laboratorio di educazione sessuale e affettiva. Attività per la scuola primaria e secondaria di primo grado*, ed. Erickson, 2013.
- ❖ Del Re G. e Bazzo G., *Educazione sessuale- affettiva. Scuola superiore*, ed. Erickson, 1997.
- ❖ Fabris F. e Zanetti S., *Educazione sessuale e socio-affettiva*, Editrice Piccolo, 1993/1994.

Consigli di lettura per attività scolastiche sulla educazione affettiva e sessuale in adolescenza e dintorni

- ❖ Del Re G. e Bazzo G., *Educazione sessuale- affettiva. Scuola secondaria di primo grado*, ed. Erickson, 1995.
- ❖ Giommi R. e Perrotta M., *Programma di educazione sessuale 11-14 anni*, ed. Mondadori, 1992.
- ❖ Maggi M. (a cura di), *L'affettività & sessualità nella scuola che cambia*, Editrice Berti, 2005.
- ❖ Marmocchi P. e Raffuzzi L., *Le parole giuste. Idee, giochi e proposte per l'educazione alla sessualità*, ed. La Nuova Italia Scientifica, 1993.
- ❖ <https://diariodellasalute.it/>
- ❖ <https://www.wlamore.it/>

Consigli di lettura sulla educazione affettiva e sessuale in adolescenza e dintorni

- ❖ Giommi R. e Perrotta M., *Programma di educazione sessuale 15-18 anni*, ed. Mondadori, 1992.
- ❖ Giommi R., *La stanza degli affetti. L'educazione affettiva, emotiva e sessuale dei bambini e degli adolescenti*, ed. Giunti, 2016.
- ❖ Pellai A., *Tutto troppo presto. L'educazione sessuale dei nostri figli nell'era di internet*, De Agostini, 2021
- ❖ Veglia F. e Pellegrini R., *C'era una volta la prima volta. Come raccontare il sesso e l'amore a scuola, in famiglia, a letto insieme*, ed. Erickson, 2003.
- ❖ Benini V., *Senza tabù. Il mio corpo (come funziona). Il piacere (come si fa)*, ed. Fabbri, 2020.
- ❖ <http://consultoriogiovani.aslcn1.it/>

THE END

*Sperando che la fine sia l'inizio di future revisioni
tratte da arricchenti condivisioni
con chi partecipa al progetto.*

Firmato:

IL



Gruppo di lavoro Educazione Sanitaria della S.S.D. Consultori Familiari ASL CN1